Il Popolo del Friuli

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Udine — Via Carducci 7 — Anno VIII n. 18

Sabato 21 gennaio 1939 - XVII

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni 1-13 e 6-80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

La pace danubiana nei colloqui Ciano-Stojadinovic

Il lieto soggiorno del ministro italiano in Jugoslavia in un'atmosfera di calorosa cordialità

BELGRADO, 20

Il conte Ciano ed il Presidente Stojadinovic, accompagnati dai rispettivi seguiti, si sono recati stamani a caccia nel bosco di Kozara in tenuta di Belje, acclamati durante il passaggio dai contadini del luogo. La caccia, che oggi era riservata al fagiano e alla volpe, è riuscita molto abbondante. Gli eminenti cacciatori hanno poi fatto colazione al sacco in un grazioso padiglione della foresta predetta.

In tutta la giornata vi sono state otto battute.

Durante le pause della caccia, i due ministri degli Esteri hanno avuto modo di continuare le conversazioni politiche, iniziate ieri.

Il conte Ciano e il presidente Stojadinovic al ritorno sono stati accolti da un numeroso gruppo di fanciulle abbigliate nei pittoreschi costumi della regione. Esse hanno offerto magnifici mazzi di rose e dei doni artigiani della baranja, quindi al suono delle cornamuse e delle fisarmoniche, le fanciulle hanno eseguito cori e danze che si sono protratti fino a tardi.

Gli ospiti sono intervenuti stasera al pranzo offerto dal presidente Stojadinovic in onore del conte Ciano nel castello di Re Alessandro. Alle cacciate di oggi hanno partecipato l'ambasciatore Buti, il ministro d'Italia a Belgrado Tindelli, il ministro Vitteti, il ministro di Jugoslavia a Roma Cristic, le personalità al seguito del ministro Ciano, il ministro aggiunto agli esteri, il capo di gabinetto del Ministero agli esteri e altre personalità al seguito di Stojadinovic.

Per l'Ungheria

Gli echi della presenza del conte Galeazzo Ciano in Jugoslavia sono molto vasti stamane. Oltre ad articoli ed a diffuse cronache dei giornali, vivissima è l'attenzione sugli avvenimenti negli ambienti politici e giornalistici di Belgrado, tanto più che ieri, subito dopo l'arrivo, vi è stato, come già sapete, un colloquio fra il nostro Ministro degli Esteri ed il signor Stojadinovic ed un altro colloquio si è avuto nel pomeriggio; e ciò a prescindere dal fatto che essendo Ciano ospite del Capo del Governo al castello di Belje non è difficile ai due personaggi trovare modo e tempo per soffermarsi in un particolareggiato esame di tutte quelle questioni che direttamente interessano l'Italia e la Jugoslavia.

Questo esame è quindi in atto; mentre il programma delle caccie si svolge perfettamente e sarà integrato domenica mattina da una sosta anche nella foresta di Petrovicic, che dista appena 60 chilometri dalla capitale.

Sui problemi che sono stati ieri e saranno oggi e domani progressivamente passati in rassegna dal conte Ciano e dal dott. Stojadinovic, si sa che quello delle relazioni fra Jugoslavia e Ungheria tiene uno dei primissimi posti. La discussione su questo argomento è facilitata dal fatto che Budapest ha aderito alla linea politica dell'Asse Roma - Berlino e che una stretta amichevole intesa esiste ormai fra Roma e Belgrado.

Poichè tuttavia non mancano punti controversi fra Belgrado e Budapest, sono precisamente questi punti che si stanno chiarendo allo scopo di permettere che i già migliorati rapporti fra magiari e jugoslavi si concretino in una reciproca fattiva collaborazione, tanto necessaria alla tranquillità dei popoli interessati.

Secondo quanto ci risulta, la Jugoslavia vorrebbe ottenere da Budapest un riconoscimento delle sue attuali frontiere, così come ha fatto l'Italia a suo tempo. Cioè, l'Ungheria dovrebbe definitivamente abbandonare ogni idea di rivendicazione territoriale per quanto riguarda le provincie ora facenti parte di questo Regno e che appartennero un tempo alla Corona di Santo Stefano.

D'altra parte la Jugoslavia si impegnerebbe a garantire un trattamento, per così dire privilegiato alla minoranza ungherese, la quale, tradotta in cifre si aggira sulle 180 mila anime, di cui circa centomila nella regione di Subotica, le altre sparse in isole vicino ed anche entro i confini della vecchia Serbia. Si fa rilevare che nelle recenti elezioni jugoslave la minoranza ungherese si è dichiarata per il partito governativo di cui il signor Stojadinovic è l'esponente. Ciò dimostra che i tempi sono molto mutati e che una definizione amichevole della posizione di questa minoranza non può apparire più tanto difficile.

I colloqui fra il conte Ciano ed il signor Stojadinovic avrebbero quindi lo scopo di gettare le basi per un intenso lavorio diplomatico fra Budapest e Belgrado e per giungere ad un salutare accordo.

Csaky a Belgrado?

Si afferma anche non essere da escludere una prossima visita del Ministro degli Esteri magiaro a Belgrado. Il conte Csaky, che è appena ritornato da Berlino, sarebbe stato già informato delle calorose accoglienze qui avute dal conte Galeazzo Ciano e della materia dei primi colloqui. In taluni ambienti, anzi, si ritiene che verso la fine dell'inverno, Csaky visiterebbe il signor Stojadinovic, il quale, in primavera o molto più avanti, molto probabilmente ricambierebbe la visita.

Con le relazioni magiaro - jugoslave, i rapporti fra Ungheria e Romania esigono pure una certa attenzione. E così si dica, per quanto riguarda l'esame della posizione romena, alleata della Jugoslavia, verso di noi; benchè dopo la scomparsa di Titulescu le relazioni italo-romene siano diventate ottime quanto prima apparivano tese. In sostanza, è il problema delle rivendicazioni magiare sulla Transilvania quello che pone sul piano di discussione l'equilibrio danubiano. Ed è per questo che il soggiorno del nostro Ministro degli Esteri in Jugoslavia è seguito con vivissima attenzione anche da Budapest e forse particolarmente a Bucarest.

Nelle altre questioni in esame, si sa che si è parlato di quella mediterranea e delle relazioni economiche italo - jugoslave. Su questo per ora è prematuro pronunciarsi. C'è però da rilevare che anche le relazioni culturali fra i due Paesi sono sul tappeto e che al Patto adriatico dovrebbe aggiungersi un accordo supplementare atto a definire esattamente lo sviluppo di tali relazioni che tanto interessano da vicino i due Stati confinanti.

Cordialità

Si attende per domani un comunicato riassuntivo sui colloqui. Si prevede, come abbiamo accennato ieri, che tale comunicato riassumerà gli argomenti passati in rassegna e constaterà la perfetta intesa fra i Governi dei due popoli. Il che possiamo subito dire risponde pienamente alla realtà.

Del resto, chi ha potuto assistere alle commoventi e festosissime accoglienze fatte al conte Ciano alla stazione di Beli Monastir, non può più nutrire dubbi sui sentimenti del popolo jugoslavo verso l'Italia. I resoconti di stamane si dilungano diffusamente su queste accoglienze tributate al nostro Ministro, rilevandone il carattere amichevole e, quasi si potrebbe dire, affettuoso.

L'intera stampa jugoslava dedica numerose pagine alle entusiastiche accoglienze che il popolo jugoslavo ha tributato al conte Ciano. I giornali riproducono varie fotografie del cordiale incontro di Ciano con Stojadinovic e delle manifestazioni di calda simpatia che hanno caratterizzato la giornata di ieri. La cronaca, sull'arrivo, sulle battute di caccia, sulle danze popolari e sulle canzoni che hanno concluso la giornata di ieri, nonchè sui primi colloqui politici, durati un'ora e mezza è molto estesa.

«Il primo colloquio svoltosi ieri sui problemi internazionali — nota *«Vreme»* organo ufficioso — *è molto importante per l'ulteriore sviluppo dei rapporti in tutto il bacino danubiano».*

I giornali pubblicano i vari commenti sulla visita del conte Ciano apparsi sulla stampa internazionale nella quale si nota l'interesse che a tale viaggio si attribuisce a Berlino, a Budapest, a Bucarest, a Varsavia, a Londra e nelle altre capitali. I giornali jugoslavi rilevano da tutti questi commenti che l'intimità dei rapporti fra l'Italia e la Jugoslavia, è ora un fatto universalmente riconosciuto.

Il *Deutsche Volksblatt,* giornale delle minoranze tedesche, scrive che la visita del co. Ciano rappresenta un nuovo contributo allo sviluppo delle amichevoli relazioni di buon vicinato fra i due Paesi *«Fedele collaboratore del Duce, il conte Galeazzo Ciano è anche un eroico aviatore, distintosi durante la guerra etiopica e come tale si è guadagnata la stima e la simpatia di tutta la Jugoslavia, simpatia che ha avuto una cordiale espressione il 25 marzo del 1937 allorchè per la prima volta egli arrivò a Belgrado».*

Rilevando che il ristabilimento di una stretta e cordiale collaborazione fra l'Italia e la Jugoslavia è stato reso possibile dall'abilità lungimirante dei Capi dei due Stati, il giornale aggiunge che le relazioni d'amicizia fra Roma e Belgrado si sviluppano con una intimità sempre crescente. *«Grazie a questo viaggio, lo sviluppo pacifico della collaborazione italo-jugoslava per la quale si adoperano il conte Ciano e il presidente Stojadinovic, rappresenta oggi un pegno di pace e di ordine in tutta l'Europa del sud est».*

Distensione anglo-tedesca

BERLINO, 20.

Gli osservatori stranieri a Berlino hanno potuto notare in questo scorcio di inizio d'anno come la stampa germanica abbia a mano a mano attenuate le polemiche coi fogli inglesi e come il viaggio romano di Neville Chamberlain e di lord Halifax sia stato considerato da tutti con vera simpatia. Infine la posizione assunta in queste ultime ore dall'Inghilterra nei riguardi del conflitto iberico, è riconosciuta dalle sfere politiche berlinesi come altamente meritevole avendo impedito al bellicismo parigino di realizzarsi.

A Berlino si registra indiscutibilmente un'atmosfera più favorevole ad un riavvicinamento anglo-tedesco di quella che regnava soltanto un mese fa.

Ha influenzato in maniera positiva la situazione generale anche la decisione della Commissione industriale britannica di trattare direttamente con gli industriali germanici per studiare un accordo là dove le esportazioni dei due Paesi concorrono sugli stessi mercati, con riguardo particolare al sud-est dell'Europa. Il fatto che le sfere industriali della City abbiano compreso che è meglio addivenire ad una composizione che non ad una guerra, trova una comprensione soddisfatta negli ambienti finanziari e industriali germanici.

Bisogna trarre da queste premesse la conclusione che siamo alla vigilia di una chiarificazione fra la Gran Bretagna e la Germania? Il discorso che Hitler pronuncierà il trenta corrente sarà senza dubbio istruttivo al riguardo. Ma pur mancando le dichiarazioni ufficiali, qualche voce circola negli ambienti giornalistici, sia pure in una forma del tutto vaga. Può essere perciò considerato significativo il fatto che molti autorevoli quotidiani berlinesi riproducano oggi alcuni passi di una nota dell'inglese «Press Association», che gode fama di ufficiosità, in cui si può leggere: «Non è da escludersi che nuove conversazioni anglo - germaniche possano iniziarsi verso la fine della prossima settimana».

Nella intensa attività dell'Asse che opera attivamente in questo momento in Spagna, in Jugoslavia, in Ungheria, in Polonia, un riavvicinamento tra Londra e Berlino sarebbe salutato con piena cordialità dagli amici della pace.

Le cordiali accoglienze al conte Ciano vengono poste in grande rilievo e cordialmente commentate. La *Muenchner Neuester Nachrichten* rilevano che l'incontro Ciano-Stojadinovic ha un significato particolare in quanto rappresenta molto di più che una semplice conferma della amicizia italo-jugoslava. Vi è ragione di ritenere che Belje costituisca la continuazione dei tanto fruttuosi scambi di vedute fra i due Paesi, iniziatisi fin dall'anno scorso, dando un prezioso contributo alla pacificazione di tutta l'Europa sud-orientale. Il giornale nota quindi come a questo riguardo lo sviluppo sempre più promettente dei rapporti jugoslavi-magiari sotto le direttive dell'Italia acquisti uno speciale valore nei riguardi dell'ordinamento generale nell'Europa sud-orientale.

Il *Voelkischer Beobacter,* in un lungo articolo sulle forze militari italiane, rileva che l'Italia fascista ha raggiunto per la sua organizzazione bellica perfetta e per il coordinamento dell'azione d'insieme che può essere svolta dalle singole armi, un potenziale di guerra senza precedenti che le assicura il predominio più assoluto nel Mediterraneo.

L'agitazione dell'opinione francese ed inglese per l'intervento in Spagna viene considerata da questi giornali quale una canea scaturita dalla cieca furia di quella cricca giudaico-marxista che vede ormai perduta la partita. Mentre prevale sempre più l'opinione che l'inevitabile fiasco di questo tentativo renderà ancor più clamorosa la sconfitta dei rossi, si addita questo fatto vergognoso per dimostrare con quale accanimento la cricca giudaico-marxista svolge la sua nefasta azione guerrafondaia.

Il *Voelkischer Beobacter* rileva che è tuttavia confortante constatare che la parte sana dell'opinione pubblica francese ed inglese condanna aspramente queste pericolose mene. Le *Muenchner Neueste Nachrichten,* pur pronunciandosi a loro volta con scetticismo circa le manovre marxiste, concludono: *«E' bene sottolineare ancora una volta che in questo momento la Germania, come l'Italia, mai potrebbe rimanere indifferente e rispettare gli impegni non intervenendo se delinquenti rossi-marxisti riuscissero ad abbattere la cinta di isolamento della Spagna. L'Asse sarà anche qui pienamente in grado di entrare in funzione».* Spera quindi che il buon senso trionfi, per allontanare al più presto l'Europa dal più grave incubo che tormenta i popoli.

Sotto il titolo «Voci reazionarie di Praga» il *Berliner Tageblatt* si occupa ampiamente della posizione assunta da alcuni giornali di Praga, tra cui il *Venkow,* organo del primo ministro e del partito governativo, *«posizione che* — scrive il foglio berlinese — *è in netta contraddizione con il programma enunciato a suo tempo dal nuovo presidente cecoslovacco ed anche dallo stesso primo ministro per quanto riguarda i rapporti della Cecoslovacchia con il Reich».* Constatando che il linguaggio di detto giornale significa una ricaduta nella mentalità del passato regime di Benes, il *Berliner Tageblatt* ne deduce che determinati circoli cechi non sembrano nutrire alcun desiderio di mantenere buoni rapporti con il Reich. Dato che la censura ceca è sempre più che mai vigilata, è innegabile, conclude, che nel caso di detto giornale non si tratta soltanto di opinioni personali private.

Occupandosi della visita a Berlino del ministro degli esteri Chwalkowsky che, parte questa sera, il *Pragerblatt* ricorda che questa è la terza volta che il ministro cecoslovacco si reca nel Reich. Probabilmente il ministro sarà di ritorno a Praga domenica.

L'«angoscia» degli studenti francesi

PARIGI, 20

Una delegazione di studenti del fronte popolare si è presentata al Palazzo Borbone, ricevuta dai gruppo cattolico democratico popolare e dai gruppi radicali socialisti e comunisti. La delegazione ha espresso «l'angoscia» degli studenti francesi di fronte alla minaccia costituita dalla presenza dell'Esercito italiano sul confine dei Pirenei. Come è noto, secondo la stampa francese, vi sono in Spagna soltanto sedicimila soldati italiani, mentre l'altra parte, proprio i giornalisti del fronte popolare, hanno affermato di ritenere nullo il valore dell'Esercito italiano. Come spiegare allora questa «angoscia?». E' vero che il «Populaire» scrive che dopo Monaco il sentimento dominante in Europa (o in Francia?) è il terrore.

L'«Humanité» pretende di sapere che nel consiglio dei ministri di ieri l'altro, Bonnet ha insistito sulla necessità di allineare la politica francese a quella britannica nella questione spagnola, annunziando che, in cambio, Neville Chamberlain si adoperebbe per ottenere dalla Camera dei Comuni il voto di una legge tendente a istituire il servizio militare obbligatorio in Inghilterra. Parecchi ministri e lo stesso Presidente del Consiglio avrebbero combattuta la tesi del signor Bonnet che fu infine approvata.

Il ministro degli esteri Bonnet ha ricevuto l'ambasciatore di Polonia a Parigi Lukasiewicz e l'ambasciatore del crollante governo di Barcellona Pascua y Martinez.

E' atteso per domani sera a Tolone il generale Gamelin, capo di stato maggiore generale dell'esercito, il quale insieme al vice ammiraglio Darlan, prenderà imbarco sull'incrociatore «Emil Bertin» per recarsi ad Orano. Dopo l'ispezione già compiuta negli scorsi giorni nella Tunisia e nell'Algeria, le due alte personalità militari completeranno lo studio delle frontiere terrestri e marittime dell'Africa del nord, dell'Oranese e del Marocco. Benchè il programma di questa visita non sia ancora ben fissato, si presume che il generale Gamelin e l'ammiraglio Darlan entreranno nel neo protettorato marocchino dalla frontiera orientale e raggiungeranno Casablanca domenica 29 gennaio per partecipare alle feste che avranno luogo in onore della flotta francese riunita.

I due capi supremi delle forze di terra e di mare eseguiranno ispezioni minuziose del Marocco per rendersi conto personalmente del valore dell'organizzazione militare del protettorato e della consistenza delle truppe che ne assicurano la difesa.

I colloqui del conte Ciano con i dirigenti jugoslavi continuano a suscitare inquieti commenti nei giornali parigini che notano l'intensa attività svolta dalla diplomazia dell'Asse in tutta l'Europa centrale e balcanica. Si manifesta sopratutto il timore che la Jugoslavia possa impegnarsi verso le Nazioni totalitarie a mantenere una neutralità benevola nel caso di un conflitto provocato dalla resistenza della Francia alle rivendicazioni italiane.

La stampa francese commenta melanconicamente il declino e la agonia della Società delle Nazioni e scrive che l'organismo di Ginevra, definitivamente abbandonato da alcune grandi Potenze, tenderebbe a trasformarsi in un semplice ufficio di documentazione dpilomatica, economica e sociale.

Il capo pilota della società nazionale delle costruzioni aeronautiche del sud, ha presentato ad una delegazione di tecnici del Ministero dell'Aria ed ai membri della commissione aeronautica del Senato, in presenza dell'asso Detroyat e di ufficiali superiori della RAF britannica, l'aeroplano «Dewoitine D 520».

Risponde Caprera

Ieri era il prof. Guyot; oggi è il Paris Midi. Ieri era l'esercito italiano; oggi è la Marina. Prendono coraggio i francesi nell'insultare.

Il 17 luglio 1871 Giuseppe Garibaldi scriveva da Caprera al figlio Menotti:

«Diremo con Dante: «non ragioniam di lor, ma guarda e passa».

E' veramente schifosa la feccia Versagliese».

All'incirca alla stessa epoca Giuseppe Garibaldi scriveva ancora:

«Gli «chauvins» hanno perduto la «gloire» e la «grandeur de la France»; ed essi cercano oggi, colle spalle ancora nere per le battiture, di rompere le scatole al mondo con ridicole minaccie».

Il giornale La Gironde *aveva oltraggiato, poco dopo Digione, i soldati italiani chiamandoli «codardi». Giuseppe Garibaldi scriveva a quel giornale:*

«Sulla costiera N. E. della Sardegna, dove si trovano i primi porti militari del Mediterraneo esiste un'isola chiamata Sofi, situata all'entrata del bellissimo porto di Coghinas».

In questa isola Giuseppe Garibaldi proponeva si incontrassero duecento francesi e duecento italiani. «Le loro armi siano semplici: un fucile da caccia a due colpi e un revolver». Si sarebbe poi visto chi erano i «codardi». E terminava:

«Sono stufo, e credo lo siano tutti i miei concittadini, di tante ingiurie da parte di quella canaglia».

Sono passati quasi 68 anni.
Ma la voce par giunga oggi da Caprera.

Denatalità in Francia

La crisi della denatalità in Francia ha ripreso, da alcuni mesi, a tenere in vivo allarme l'opinione pubblica della nostra vicina d'oltr'Alpe, che, nonostante l'esiguo aumento demografico dell'ultimo ventennio tra scorso, la deficienza delle nascite si ripercuote sui vitali interessi della Nazione.

L'eloquenza delle cifre è infatti veramente preoccupante.

Dall'inizio del 1700, con i suoi 20 milioni di abitanti, la Francia era il paese più popolato dell'Europa occidentale, e nel 1850, con 35 milioni d'abitanti, occupava, nella scala demografica, il secondo posto, venendo subito dopo l'impero russo. Ma, nel 1913, alla vigilia della guerra mondiale, la Francia era già discesa al quinto posto in Europa; lo smembramento dell'Impero Austro-Ungarico le permise di riacquistare un punto, ma ormai il quarto posto, è da alcuni anni, occupato dall'Italia.

Secondo tabelle e calcoli approssimativi, si prevede che, in seguito alla scomparsa dall'ultima guerra mondiale di un milione e seicentomila combattenti, la popolazione della Francia, quasi stazionaria per quindici anni, decrescerà rapidamente. All'inizio del secondo ventennio, dopo la guerra mondiale, un maggiore vuoto si verifica nelle classi di leva dell'esercito francese.

Nel 1945, se nessun altro fatto nuovo interverrà a modificare la situazione — ipotesi che non sapremmo come escludere — la Francia conterà appena 35 milioni e nel 1965 la sua popolazione scenderà a 25 milioni.

Sempre ammettendo che l'andamento attuale del fenomeno demografico non venga turbato, nel 1965, i Tedeschi saranno 105 milioni, gli Inglesi 60, gli Italiani 64 e i Giapponesi 110 milioni. Da queste previsioni ognuno può constatare quale enorme spostamento degli attuali rapporti di forza e di potenza potrà provocare un così grave squilibrio demografico.

Se è vero che lo spopolamento della Francia fu uno dei fattori principali che favorì l'urto franco-germanico nell'ultima guerra europea, le previsioni lasciano i popoli latini alquanto preoccupati. Il nuovo ordine internazionale creato con un'effimera elaborazione di trattati di pace, in via di liquidazione, ci appare, oggi, più che mai precario ed incerto.

Il giorno, purtroppo assai prossimo, in cui ogni base di quest'ordine politico sarà scossa dal fenomeno demografico, certamente la Francia sarà esposta alle più gravi minaccie.

L'attuale spopolamento della Repubblica francese ci sembra sempre più in contrasto con la Francia dei secoli scorsi, considerata la più feconda d'Europa. Ricca di uomini, potè respingere numerose invasioni, completare la sua unità territoriale, estendere la sua influenza sugli altri Stati d'Europa. L'inesauribile vigore che permise alla Francia di superare brillantemente le guerre di Luigi XIV, fu dovuta all'antica fecondità delle masse rurali francesi e stupiva il fatto che anche nei periodi successivi più travagliati della storia, la Francia riuscisse a moltiplicare la propria popolazione.

Se all'inizio del secolo XIX le famiglie francesi non avessero contato, in media, almeno quattro figli, l'epopea rivoluzionaria e imperiale non avrebbe certamente potuto compiersi con tanta gloria. Ma negli anni che precedettero la guerra mondiale, ogni focolare francese non contava, in media, più di due figli; sicchè, in un secolo, la cifra della denatalità s'era addirittura dimezzata.

Considerati astrattamente, questi dati della denatalità francese, non dovrebbero sembrare oltremodo allarmanti; senonchè in tante aride cifre prevale un criterio di relatività della razza francese con la vitalità delle altre razze civili, che ci rivela l'angosciosa situazione della Francia.

Fra il 1850 e il 1900, mentre la Francia poteva vantare un aumento di 4 milioni di abitanti, l'Italia contava un aumento di 9 milioni, di 14 la Gran Bretagna, di 21 la Germania e di 62 milioni la Russia. Nei 15 anni che precedettero la guerra mondiale, la proporzione dell'aumento demografico fra queste quattro nazioni si mantenne pressochè costante.

Ma per la Francia un più attento esame delle statistiche ci conferma l'estrema gravità della situazione demografica. Nella prima metà del secolo XIX il fenomeno della denatalità non si era rivelato in tutta la sua imponenza. Si potevano, allora, contare ogni anno, 23 nascite ogni mille abitanti, e in quel mezzo secolo la popolazione francese si accresceva di circa 8 milioni e mezzo d'abitanti. Incalzati dagli altri popoli vicini, la Francia riusciva a conservare sugli altri Stati un lieve aumento.

Sotto il secondo impero, le nascite sorpassano ogni previsione, ma a favorire l'aumento della popolazione francese contribuisce la annessione delle provincie di Nizza e della Savoia. E' precisamente tra il 1860 e il 1870 che la Germania, l'Inghilterra e il Giappone superano la popolazione della Francia.

Mentre l'Italia, fra il 1891 e il 1921, vede aumentare la sua popolazione di 12 milioni, la Francia non aumenta la propria che di 3 milioni d'abitanti. Nello stesso periodo la popolazione dell'Inghilterra aumenta di 15 milioni e la Germania progredisce di altri 20 milioni d'abitanti.

Dopo la guerra mondiale, la cifra dei caduti in guerra avrebbe potuto essere, anche in Francia, largamente compensata con un'accresciuta natalità. Non dimentichiamo che anche l'Inghilterra, la Germania e l'Italia immolarono [illegible]

LA BATTAGLIA PER BARCELLONA

Vendrell Jgualada Manresa ultimi caposaldi marxisti investiti dappresso dai nazionali

LERIDA, 20

Le truppe nazionali oggi si trovano a soli 8 chilometri da Igualada ed a 26 km. da Manresa.

Le truppe del generale Valino sono avanzate fino a Calaf, puntando verso Manresa, la cui occupazione non solo minaccia Barcellona dal lato settentrionale, ma eliminerebbe la possibilità di comunicazioni fra Barcellona e la frontiera francese.

Benchè i rossi abbiano tentato di resistere all'attacco dei nazionali, le quarantacinque linee di difesa che erano state costruite 18 mesi fa sono state distrutte dalle truppe nazionali che hanno avanzato per 15 km. in un sol giorno.

Intanto Vendrell e Igualada stanno subendo il fuoco di artiglieria leggera, mentre alcune truppe nazionali minacciano la camionabile Vendrell-Villafranca e la camionale Villafanca-Igualada.

Da fonte molto attendibile si apprende che, effettivamente, a Barcellona sono stati compiuti tutti i possibili preparativi per trasferire il grosso dell'organizzazione del Governo rosso a Valencia, non appena si accentuasse la minaccia della occupazione della città da parte dei nazionali.

Tanto Azana quanto Negrin avrebbero intenzione di rimanere a Barcellona il più a lungo possibile e cioè fino a quando non fosse perduta ogni speranza di difendere la città.

La linea di Franco dai Pirenei al mare

MONTBLANCH, 20.

E' opportuno dare uno sguardo all'attuale allineamento del fronte nazionale, come è venuto a formarsi dopo le vittorie di Tarragona, Cervera e Pons.

Il fronte nazionale scende con andamento da nord ovest a sud est del Segre, a nord di Pons, presso Tiurana, passa a circa 40 chilometri a nord-est di Cervera, e a qualche chilometro a sud ovest di Igualada, attraversa Esblada e raggiunge la costa a nord est di Torredembarra.

La lotta su 100 Km.

Questo schieramento ha uno sviluppo di circa 100 chilometri. Sul settore costiero opera il Corpo di esercito marocchino del Generale Yague, che procede lungo la litoranea verso Vendrell. Alla sua sinistra, in stretto collegamento, si sposta il Corpo di esercito di Navarra del Generale Solchaga, che a sud di Santa Coloma de Queralt opera nel settore di Esplada, a contatto con la destra del fronte legionario, il quale più a nord combatte nel settore di Igualada, costituendo la punta più avanzata di tutto lo schieramento.

Sulla sinistra del Corpo legionario è venuto a trovarsi a contatto il Corpo d'esercito del Maestrazgo, disceso nei giorni scorsi dalla strada di Agramunt, e che avanzando ai lati della strada Lerida-Cervera-Igualada ha trovato collegamento con l'ala sinistra legionaria giunta a Montmeneu, più innanzi del tratto di fronte già tenuto dal Corpo di esercito di Aragona del Generale Moscardò e della divisione speciale di Navarra del Generale Garcia Valino. Questi due ultimi Corpi si sono venuti di conseguenza a trovare schierati alle spalle del punto di collegamento del Corpo del Maestrazgo e legionario, senza fronte di combattimento, essendo stata accorciata la linea della battaglia dalle vittorie e dalla discesa da Tremp verso sud est del Corpo di esercito di Urgell del Generale Munoz Grande

Con una rapida conversione sulla sinistra, compiuta in poco più di un giorno, il corpo di Aragona e la divisione speciale di Navarra defilavano verso nord-ovest, alle spalle del corpo del Maestrazgo, e prendevano possesso del tratto di linea compreso, grosso modo, fra Cervera e Artesa de Segre, a contatto di ala sulla destra col corpo del Maestrazgo e sulla sinistra col corpo di Urgell.

Si è venuto così a ricostituire immediatamente un fronte unico saldissimo avente il suo vertice di maggiore penetrazione e metà della linea, rappresentato dalla punta legionaria su Igualada.

Lungo il mare

A ciascuno di questi Corpi, che costituiscono gli anelli della mobile catena del fronte di battaglia, è affidato un compito preciso, che nel quadro complessivo dell'azione ha coordinamento con tutti i movimenti del fronte.

I marocchini di Yague, superate la valle del Rio Guajà, come è stato detto ieri, infrangendo una nuova linea di resistenza dei rossi, hanno raggiunto Torredembarra, occupando il vertice costiero di Pobla de Montornas e quelli più inoltrati di Saloma e Villabella, hanno investito stamane con l'ala sinistra Brasin e con la destra San Vincente, a quattro chilometri da Vendrell.

Il Corpo dei marocchini, oltre all'avanzata lungo la litoranea in direzione di Vendrell, ha anche il non facile compito di convertire verso nord, per investire dal basso il centro fortificato di Igualada, in coordinamento con l'attacco diretto portato dai legionari e con l'operazione di aggiramento condotta dal Corpo del Maestrazgo.

Valicato l'alto corso del Rio Gajà i navarrini che procedono da Villa Odona e Pont hanno stamane occupato Esblada, rinsaldando il contatto con l'ala sinistra legionaria avanzante oltre Aquila. Staccata poi una forte colonna verso est, il Corpo di Navarra ha raggiunto questa mattina il villaggio di La Lacuna, importante posizione strategica e incrocio di comunicazioni. La resistenza nemica è stata vivissima, e ancora si combatte nell'interno del paese.

Gli aragonesi dal canto loro hanno espugnato il crocicchio di Tarroya, incrocio di cinque strade, e quindi i paesi di Lior, Torreseta, Gra Sa. Martin de la Morana, ed hanno investito stamane Isona, conquistandola prima di mezzogiorno, dopo un vivace combattimento, che ha fruttato largo bottino e un forte numero di prigionieri. Con la conquista di Isona e di Calaf, tutto il fronte franchista si viene ad allineare e ad accorciare, rendendo più facile l'ulteriore avanzata, che ha come primo e più imminente obiettivo la conquista di Igualada.



Due francesi alla testa della difesa di Barcellona?

PARIGI, 20.

Il *Journal des Debats* riporta che secondo voci che corrono, il Governo francese, cedendo alle ingiunzioni dell'ex presidente del consiglio Blum, avrebbe distaccato a Barcellona due ufficiali di stato maggiore per organizzare la difesa e la resistenza della capitale catalana. Il giornale chiede che tale iniziativa di cui si parla apertamente negli ambienti parlamentari venga ufficialmente smentita ove essa non corrisponda ad una trista e pericolosa verità.

Si riceve da Barcellona che sono stati aperti arruolamenti volontari per le donne allo scopo di formare battaglioni speciali da adibire alla polizia delle retrovie.

Oro e argento rubato dai rossi e recato in Francia

PERPIGNANO, 20.

Sono arrivati al confine spagnolo, diretti poi a Parigi, sette autocarri provenienti da Barcellona carichi di ben 45 tonnellate di oro e argento. La spedizione è fatta, come le precedenti, per conto dello pseudo governo di Barcellona.

Si apprende inoltre, a proposito di non intervento, che il generale inglese Molesworth, della Missione internazionale, inviato dalla Società delle Nazioni nella Spagna rossa per organizzare il rimpatrio delle brigate internazionali, ha presenziato all'arrivo di 3000 volontari rossi trasportati per via di mare da Valencia a Barcellona. Si aggiunge però che questo contingente invece di essere avviato verso la frontiera francese, è stato immediatamente inquadrato nelle formazioni che saranno particolarmente adibite alla organizzazione della difesa dentro la città di Barcellona quando sarà investita dalle armate del generale Franco. Finora infatti sono giunti a Barcellona da Valencia circa 12 mila soldati rossi e tutti specializzati nella guerra civile dentro i centri abitati ed allenati sul fronte di Madrid. La commedia del rimpatrio dei volontari stranieri dalla Spagna continua così nel modo e con le forme più scandalose.

Anarchia tra i rossi

PARIGI, 20

Il «Jour - Echo de Pary» informa che lo scoraggiamento e lo scompiglio regnano a Barcellona.

Il generale Rojo, capo dello S. M. marxista, ha destituito un gran numero di ufficiali superiori, elevando ai più alti comandi militari, generali improvvisati como Galam e Campesino, creature della rivoluzione. Negrin si è ieri lungamente intrattenuto col presidente della generalità Companys. Si ritiene che il governo autonomo catalano sarà soppresso e che tutti i poteri saranno assunti dal pseudo governo di Negrin.

campi di battaglia la parte migliore delle loro giovani generazioni; eppure, l'aumento demografico in queste nazioni si verificò progressivo e costante.

Non è quindi la guerra mondiale l'unica causa del regresso demografico della Francia. La vera ragione di questo regresso è la voluta limitazione delle nascite. Le famiglie francesi che, prima della rivoluzione del 1789 vantavano 7 figli caduana, all'inizio della guerra mondiale contavano, in media, poco meno di 2 figli; oggi, questa media è sensibilmente diminuita.

Dopo il 1870 il Maresciallo Moltke asseriva che ogni anno equivaleva per la Francia ad una battaglia perduta, ed altri economisti facevano osservare che giornalmente le nascite tedesche superavano di circa 6000 unità quelle francesi.

L'economista Signor Gille scriveva, due anni or sono, con melanconica prosa, queste utopistiche parole: «Come sarebbe radiosa l'epoca sognata in cui tutti i popoli del mondo uniti, non avessero che un pensiero comune: quello di migliorare la vita materiale ed insieme spirituale dell'uomo! Sotto le ali largamente spiegate di una Pace perenne, i popoli del mondo non avrebbero più che a preoccuparsi di ripartire ricchezze uguali ai loro bisogni nati da un lavoro senza pena e benefico a tutta l'umanità».

Disgraziatamente la realtà è molto meno rosea di come vorrebbe questo illustre sognatore

Non vogliamo, in queste note, approfondire le cause della denatalità francese. Comunque, è bene ricordare ai nostri vicini d'oltr'Alpe, che la Francia, oggi non deve più chiudere gli occhi davanti alla realtà, nè deve invocare cause lontane, dubbie, insussistenti

Le poche cifre che abbiamo citato più sopra sono ammonitrici per tutti i popoli di razza bianca, poichè non tarderà il giorno in cui l'Europa dovrà difendersi dalle invasioni da parte dei popoli di colore

I governanti francesi dovranno quindi correre ai ripari, colpendo il male che affligge la Francia alle stesse radici.

La forza d'uno Stato risiede nell'ordine familiare che rinvigorisce tutta la struttura sociale e politica della Nazione Solo in questo supremo sforzo di ripopolamento, la Francia potrà affrontare le gravi incognite che minacciano la sua stessa esistenza.

Ripopolarsi, o perire.

E. G. Parvis

Tre anni dopo: Padre Giuliani e l'eroismo delle CC. NN.

21 gennaio 1936. Sono passati tre anni dal gloriosissimo combattimento di Passo Uarieu — che ben a ragione fu definito «Le Termopili d'Italia» — e il suo allontanarsi nel tempo, invece di diminuire la portata altamente rivelatrice del valor militare dimostratovi dalle generose Camicie Nere della Divisione Somma, gruppo Diamanti — del quale facevano parte tanti friulani — ne fa di più in più giganteggiare il ricordo. Lotta di titani quella, nella quale poco più di duemila uomini sostennero, contennero e frantumarono l'urto dei quaranta e più mila scioani dei Ras Cassa e Sejum, aprendo la strada alle strepitose vittorie, che dovevano, soltanto tre mesi dopo, condurre l'esercito italiano nella capitale dell'Impero conquistato.

Nel contrastare al nemico il passo verso l'obbiettivo che esso si proponeva di raggiungere, caddero molti valorosi, tra i gregari e i capi, a partire dall'eroico Seniore Valcarenghi, fiancheggiato dal seniore Fazio, il centurione Maglioni, i capimanipoli Berretta, Chiavellati e Ismaele Barnaba di Buia, e il sottotenente di artiglieria Ottaviani, nonchè il centurione cappellano Padre Reginaldo Giuliani. Citiamo le sole «medaglie d'oro» di quel glorioso fatto d'armi; ma quante altre CC. NN. tinsero col loro sangue generoso quell'angolo di terra africana consacrandolo per l'eternità all'Italia.

Con la prima notizia di quel combattimento, giunsero in Italia i nomi dei più gloriosi Caduti e una ondata di fiera commozione sollevò il cuore di tutti gli italiani alla notizia, data da un Principe di Savoia, del sacrificio di Padre Reginaldo Giuliani, dell'Ordine Domenicano, cappellano durante la Grande Guerra di arditi e di fanti, poi di legionari fiumani, famoso sacro oratore, propagandista di Dio e della Patria nelle lontane Americhe, cappellano di Balilla dopo la Marcia su Roma, e, infine, cappellano delle Camicie Nere in Africa Orientale. Figura complessa, poliedrica, nota a tutti gli italiani, essa giganteggiò subito nella fantasia e nel cuore di tutti anche per il modo nobilissimo e generoso della sua morte, incontrata mentre, alto levato il Crocifisso su di un camerata morente, tentava di proteggerlo dalla bestiale furia omicida dei sopraggiunti nemici.

Fiorirono subito attorno al suo nome e alla sua memoria le rievocazioni storiche, i ricordi personali, le esaltazioni non sempre serene e non sempre disinteressate, contro le quali stà ancora come perfetto esempio di equilibrio e di serenità, la vita che ne dettò, a soli due mesi dall'eroica morte, un suo intimo amico, noto scrittore di cose d'arte e di storia, con particolare riguardo alla nostra guerra, il giornalista camerata Arrigo Pozzi.

Il libro, senza pretese di lusso tipografico, ma scritto veramente col cuore, ebbe subito una grande fortuna di diffusione e di consensi: la benedizione del Santo Padre, un telegramma del Duce, il plauso delle più alte gerarchie dello Stato, i consensi unanimi dalla stampa e del pubblico, fra cui molti di umili che a Padre Giuliani volevano bene.

E bene ha fatto il Pozzi, esaurita la prima edizione, a predisporne una seconda aggiornatissima (Arrigo Pozzi - *Il Cappellano degli Arditi e delle Camicie Nere: Padre Reginaldo Giuliani*, O. P. - G. Gasparini, editore in Milano, 1939-XVII) Essa non è soltanto una edizione accuratamente «riveduta»; ma è addirittura un libro completamente rifatto, con importanti aggiunte. Tutto il periodo della vita condotta da Padre Giuliani a Fiume, durante l'occupazione Dannunziana, e cioè il periodo suo più discusso, è ora trattato con la scorta di importanti documenti e di testimonianze di persone che l'A. ha avvicinato pazientemente ad una ad una, con uno scrupolo di amorosa esattezza Ne è risultata, ancora una volta, la mirabile missione di carità religiosa che Padre Giuliani esercitò non solo tra le truppe di occupazione, ma tra la cittadinanza, così che, ora, il quadro biografico di questo martire di Cristo e della Patria è veramente completo.

Anche la parte, che si riferisce al glorioso fatto d'arme in cui Egli cadde da prode, è stata dal Pozzi completamente messa a punto, con la scorta delle pubblicazioni ufficiali e con nuove documentazioni offertegli da combattenti e famiglie di Caduti durante quel combattimento.

Il volume si completa con la pubblicazione di alcuni preziosi documenti ufficiali, tra cui l'alto elogio del Duce agli invitti legionari vittoriosi, con la motivazione delle medaglie d'oro concesse ai Caduti e termina con la riproduzione della commovente «Preghiera del Legionario», alato brano di religiosa poesia composto dal console Auro d'Alba.

Contro le 160 pagine della prima edizione, stanno ora ben 224 pagine di formato più grande e di composizione più fitta, adorne di una suggestiva coperta a colori del pittore prof. Giuseppe Mincato, riproducente la «Madonnina del Tembien» scolpita sulla pietra dalla baionetta di un legionario. Il tenue costo del volume, rimasto immutato, mentre esclude ogni intento di speculazione, permetterà la diffusione del volume in profondità, sì che ogni famiglia italiana possa leggervi, non soltanto le gesta nobilissime di questa magnifica figura di religioso e di patriotta italiano, ma vi trovi un riflesso della nostra grande vittoria di vent'anni fa, unita alla visione del fulgido eroismo delle nostre Camicie Nere, che gareggiarono con l'Esercito nella conquista dell'Impero.

Opera di grande valore morale, educativo e patriottico, essa deve entrare in ogni scuola, in ogni Dopolavoro, in ogni anche più umile famiglia italiana, e portarvi il ricordo, commovente e grandioso, delle gesta di questa nostra magnifica gente italiana lanciata dalla ferma mano del Duce sulle vecchie strade di Roma imperiale.

(1) Arrigo Pozzi - *Il Cappellano degli Arditi e delle Camicie Nere: Padre Reginaldo Giuliani O. P.* - Un volume di pagine 224, con sovracoperta a colori del pittore Giuseppe Mincato. — G. Gasparini, editore in Milano - XVII.

Il nuovo ordine nipponico in Asia e le tre grandi Potenze

TOKIO, 20

Sotto il titolo «la terza nota» il giornale *Japan advertise* si occupa della nota francese che viene ad aggiungersi a quelle della Gran Bretagna e degli Stati Uniti per protestare contro l'istituzione di un nuovo ordine in Asia che le dichiarazioni ufficiali giapponesi fanno prevedere. Il giornale rileva che date le attuali circostanze non è da dissimularsi il fatto che i rapporti del Giappone con le tre suddette Potenze stanno entrando in una fase difficile che richiede notevole abilità diplomatica da entrambi le parti. Nè tali Potenze, infatti, nè il Giappone, desiderano venire in contrasto aperto per tale questione ed il giornale osserva che, poichè il Giappone non ha fatto che tracciare i principi generali della sua politica in Cina, senza entrare in particolari, l'applicazione di tali principi dovrà provare che effettivamente i diritti e gli interessi delle terze Potenze saranno salvaguardate. Il giornale conclude che che se le cose si metteranno così, non c'è alcun dubbio che le Potenze comprenderanno il mutamento delle condizioni dell'estremo oriente e non cercheranno di privare il Giappone dei frutti della sua vittoria militare sulla Cina per preservare i loro interessi.

Sono stati nominati tre nuovi consiglieri di gabinetto nelle persone di Seihin Ikeda ex ministro delle finanze del gabinetto Konoye, dello ammiraglio Suetsugo ex ministro dell'interno e di Toshio Shimada, membro esecutivo del consiglio del partito Seiyukai.

Il portavoce del Ministero degli esteri ha dichiarato che il Giappone non attribuisce molta importanza alla nota francese che non fa che uniformarsi alle note presentate a Tokio dalla Gran Bretagna e dagli Stati Uniti. Il giornale *Yomiury* scrive in proposito che si tratta della costituzione di un fronte comune antigiapponese e dice che il nuovo ordine di cose in Asia orientale non ha bisogno del riconoscimento delle Potenze che vi sono contrarie.

Il Vicerè e Teruzzi nei cantieri di lavoro da Addis Abeba a Lekemti

LEKEMTI, 20.

Ricevuto dalle autorità locali e salutato dalle festose dimostrazioni delle organizzazioni fasciste della collettività nazionale e della popolazione indigena, schierata all'ingresso del paese agitando bandiere e migliaia di torce accese, è giunto il Sottosegretario di Stato all'Africa italiana, proveniente in automobile da Addis Abeba. Accompagnavano il Sottosegretario S.A.R. il Vicerè l'ispettore del Partito per l'A.O.I. il direttore generale della colonizzazione e del lavoro del Ministero dell'A.O.I., ed altre personalità

Nell'ultimo tratto del percorso si era recato incontro agli ospiti S. E. il generale Gazzera, governatore delle regioni del Galla e Sidamo che era giunto in giornata a Lekemti in aereo, proveniente da Gimma Durante il tragitto da Addis Abeba a Lekemti, il sottosegretario all'A O. I. e S.A.R. il Vicerè si sono soffermati affabilmente tra gli agricoltori e gli operai dei vari cantieri stradali che hanno acclamato lungamente a Casa Savoia, al Duce, al Vicerè, a Teruzzi, mentre le masse indigene schierate lungo i margini della strada lanciavano evviva al Re Imperatore, e al Duce Fondatore dell'Impero.

Fiocco azzurro alla porta del "Giornale di Genova,,

GENOVA, 20.

Fra i giornali italiani, il «Giornale di Genova» può certo considerarsi fra quelli che hanno il primato demografico. Infatti il personale del quotidiano fascista di Liguria è composto nella quasi totalità di coniugati, con un complessivo numero di circa 200 bimbi. Ieri, poi, si è avuto un avvenimento fuori del comune; un fiocco azzurro è stato appeso alla porta del giornale Uno dei dipendenti, il magazziniere Fabio Curti, che abita con la moglie in un locale attiguo al magazzino, ha avuto la casa allietata dalla nascita di un maschietto. Il fiocco è stato quindi appeso all'ingresso del giornale, destando simpatica o cordiale curiosità.

Sette nuafraghi nudi in un isolotto deserto

OSLO, 20.

Un motoveliero da pesca sorpreso da una furiosa tempesta nelle vicinanze di Grillefjord ha naufragato. I sette uomini dell'equipaggio gettatisi a nuoto dopo circa 2 ore di disperata lotta con le onde sono riusciti ad approdare in un isolotto deserto. Alcune imbarcazioni di soccorso hanno tentato, con grandissimo rischio di recarsi in aiuto dei naufraghi. Ma gli sforzi compiuti per avvicinarsi all'isolotto, date le condizioni del mare, sono riusciti inutili. I sette marinai del motoveliero sono quasi nudi perchè al momento di gettarsi a nuoto si erano tolti gli abiti e mancano di viveri. Si sta pensando adesso, se la violenza della tempesta non accennerà a diminuire, di rifornirli di quanto e loro necessario per mezzo di un aeroplano.

Osservatorio

Un mistificatore

La venuta tra noi dei ministri inglesi ha avuto, come conseguenza immediata, la calata di un congruo numero di giornalisti francesi, mandati dalle rispettive amministrazioni a fare il «pezzo» sull'avvenimento.

Tutti costoro — narra «Il Telegrafo» — *arrivati a Roma, si trovarono dinanzi alle identiche difficoltà. I colloqui si svolgevano a Palazzo Venezia, tra quattro persone, le quali, parlando correntemente l'inglese, non avevano neppure bisogno di interpreti; impossibile, quindi, sapere niente. Come fare decentemente il servizio?*

Ebbene: tutti — diciamo tutti — i giornalisti francesi, ricorsero allo stesso espediente Il primo, il secondo giorno essi cercarono di attaccare discorso con qualche italiano, per sentire come la pensava, e tutti asseriscono di avere trovato interlocutori proprio secondo il loro cuore Tutti cioè — a quanto assicurano — hanno trovato qualche italiano, naturalmente anonimo, il quale ha fatto loro delle dichiarazioni di larvata ostilità all'Asse, di diffidenza contro la Germania od addirittura di amicizia per la Francia. Immaginarsi se i nostri colleghi di Parigi hanno portato questi italiani in palma di mano! Li hanno esaltati come spiriti finissimi; li hanno classificati come simboli del vero stato d'animo del paese e dell'imperitura fratellanza latina....

Ora noi, esaminando e confrontando colla debita cura le corrispondenze parigine, ci siamo fatti l'idea ben ferma che tutti questi misteriosi cittadini italiani anonimi, che parlano coi giornalisti francesi e versano nei loro cuori i più segreti affetti, siano in realtà una sola persona. Ci deve certo essere, a Roma, un burlone di cattivo gusto, il quale si fa gioco dei poveri giornalisti stranieri che capitano nell'Urbe; e presentandosi ad uno come un'autorevole personalità del Regime», ad un altro come «un noto intellettuale», riesce a prenderli in giro, a dare loro ad intendere che esistono ancora degli italiani francofili....

Bisogna ricercarlo, questo mistificatore, e dirgli di smettere, perchè non stà bene prendersi così gioco di poveri forestieri ingenui ed ignoranti. come sono i giornalisti francesi

Ingenuo!

Delbos, quello che ha dimostrato, essendo ministro degli esteri di Francia di non capire mai nulla, ha scritto un lungo articolo nel quale ripete gli argomenti già pubblicati a sazietà da tutta la stampa circa le rivendicazioni italiane e conclude che «l'opinione francese è stata e sarà sempre di vedere un giorno il popolo italiano, male informato (?!) esprimere i suoi veri sentimenti (sic!....) In attesa, dinanzi alle minacce italiane, la Francia è unita e risoluta».

Ma guarda che ingenuo il signor Ivon. Ma che aveva la radio guasta nel settembre scorso mentre Mussolini parlava al Suo popolo? Proprio è tanto curioso di conoscere «i veri sentimenti del popolo italiano?». Crede proprio che si sia ancora ancorati nel putrido stagno degli «immortali principi»?. «Noi che t'amammo, Francia», scrisse Carducci, e amammo è tempo passato — già da allora passato, figuriamoci oggi — del verbo amare. Verbo che è ora definitivamente mutato nei verbi disprezzare e odiare, tanto la misura degli affronti ricevuti è colma. Non ci sforzi la Francia a dimostrare con i fatti i nostri veri, autentici sentimenti. A noi non parebbe vero di farlo, ma per lei sarebbe piuttosto doloroso!

Un consiglio

La Tribune de Genève *consiglia la Francia* «di fare proprie le concezioni politiche della Germania e dell'Italia e cioè di riprendere una politica ultraimperialistica». *Ma sarebbe come consigliare ad un novantenne la ascensione del Monte Bianco!*

Mezzi odiosi

L'America — meglio gli Stati Uniti — sono, come ognuno sa, sovraccarichi d'oro ed hanno la pretesa di valersene come pacifico, incruento mezzo di dominio. E' di ieri la minaccia di boicottaggio contro le Nazioni totalitarie, è di oggi una minaccia analoga contro l'Argentina, rea di non aver seguito a Lima, durante la conferenza panamericana, la condotta che era nei desideri del massimo regista: Roosevelt. Ora tutto questo è semplicemente odioso, è giudaico, è farisaico anche se democratico. I candidi puritani vegetariani e proibizionisti non esitano a strozzare chiunque si opponga al loro avido dominio. ***Il mezzo è ignobile e più ignobile il fine. Questi negatori dello imperialismo nato dal sangue e dal sacrificio e sublimato dall'idea, sono i fautori del prepotere più avido e più intollerabile: quello fondato sull'oro, sul denaro, e non anche di un popolo intero, ma di una esigua e prepotente consorteria plutocratica. Il sangue ha nell'economia delle civiltà un valore costruttivo e sublimatore, l'oro un valore negativo e deprimente. In America si adora il vitello aureo e nessun Mosè americano è sul Sinai, come non esiste alcuna civiltà americana.***

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano.

Cambi	20	19
Parigi	50.20	50.20
Londra	88.98	88.98
New York	19.—	19.—
Belgio	321.50	321.60
Olanda	1031.75	1031.75
Svizzera	429.50	429.50
Titoli di Stato		
Rendita Ital. 3,50%	73.—	72.90
Rendita 5%	92.93	92.65
Redimibile 3,50%	68.125	68.—
Redimibile 5% Imm.	92.80	92.62
Buoni Tes. 1940	101.—	101.—
Buoni Tes. 1941	101.95	101.90
Buoni Tes. 1943	91.25	91.15
Buoni Tes. 1934	97.97	97.90
Obbligazioni		
Venezie 3,50%	90.35	90.35
I.R.I. Stet 4%	582.—	578.—
I.R.I. 4,50	458.—	458.—
E.L.F.E.R. 4,50%	464.50	464.25
Pubblica utilità 6%	495.—	495.—
Pubbl. ut. e tel. 6%	498.—	497.50
Credito Nav. 6,50%	504.—	504.—
Edison em. 1931 6%	506.—	505.—
Emiliana 6%	503.—	504.—
Merid. di elettr. 6%	500.—	499.50
Soc. eserc. telef. 6%	492.—	492.—
Titoli diversi		
La Centrale	1002.—	995.—
Mediterranee	479.—	745.50
Meridionali	735.—	774.—
Coton. Cantoni	2900.—	2900.—
Coton. Olcese	443.—	438.—
Tessuti stampati	882.—	868.—
Linificio Can Naz.	464.—	448.50
Manif. Rossari	533.—	528.—
Manif. Rotondi	415.—	410.—
Manif. Tosi	65.—	64.—
Manif. Cot. Mer.	227.50	228.50
Unione Manifatture	317.50	315.—
Lanificio Gavardo	651.—	649.—
Lanificio Rossi	2795.—	2795.—
Lanificio Targetti	90.50	89.—
Cascami seta	314.—	310.—
Chatillon	79.25	78.—
Snia Viscosa	363.50	357.50
Ansaldo	45.75	45.75
Ilva	211.75	210.—
Monte Amiata	352.—	350.—
Montecatini	148.25	146.75
Dalmine	146.—	144.—
Breda	288.25	286.—
Bianchi	92.75	92.50
Isotta Fraschini	16.—	15.87
Fiat	445.—	440.50
O.M.I. già Reggiane	79.75	79.75
Adriatica di Elett.	161.50	159.75
C.I.E.L.I.	299.50	294.50
Dinamo	284.—	282.50
Edison	297.—	295.—
Edison Postergate	199.—	195.—
Elettr. Bresciana	265.—	262.—
Valdarno	178.50	177.50
Emiliana	471.—	460.—
Forze Idr. Lig.	117.50	116.—
Cisalpina priv.	116.—	115.50
Cisalpina	100.—	99.50
Seso	79.50	79.—
Sip	58.—	57.25
Tirso	109.—	106.50
Vizzola	436.—	433.—
Merid. Elettr.	277.—	274.50
Terni	237.—	233.50
Unes	9.85	9.725
Tecnomasio Ital.	104.75	104.—
Distillerie Italiane	202.—	201.—
Eridania	500.—	498.—
Raffineria L. L.	598.—	598.—
Romana Zuccheri	77.—	76.50
A.N.I.C.	96.25	96.25
Fondi Rustici	96.25	95.—
Beni Stabili	187.—	186.50
C. I. G. A	59.50	58.25
Cementi Bergamo	229.50	227.—
Pirelli Italiana	1277.—	1268.—
Pirelli e C.	419.50	416.—

Le migliorie del dopoborsa di giovedì, si sono accentuate anche nella riunione di ieri dove si registrano nella totalità dei comparti plusvalenze sensibili che rimangono i massimi della giornata. Nell'immediato dopoborsa scambi sempre soddisfacenti ai prezzi di listino ma in buonissimo denaro. Degno di nota il buon contegno dei valori di Stato.

CRONACHE SPORTIVE

CALCIO

Le tre squadre bianco-nere

La direzione tecnica dell'Associazione Calcio Udinese ha provveduto alla formazione delle tre squadre bianco - nere che domani dovranno sostenere le partite dei rispettivi campionati.

La prima squadra che sosterrà l'atteso confronto con l'Arsa giocherà nella solita formazione degli ultimi due incontri e cioè: Gremese. Giroi e Venier; Dianti, Gallo e Cipriani; Marini, Faini, Bertoli, Tacchelli e Sdraulig. Riserva Piccoli

L'incontro di divisione nazionale sarà preceduto da uno valevole per il campionato sezione propaganda fra la terza dell'Udinese e la G I.L. di Reana del Roiale La squadra bianco - nera è stata così formata; Cantoni; Zamero e Stellini; Campello, Martinis e Michelutti; Lavaroni, Capozzi, Del Cet, Marcuzzo e Galluzzo. Riserve Agnese e Comuzzo

La squadra riserve sarà invece in trasferta a Spilimbergo, per il campionato di prima divisione e giocherà nella seguente formazione: Tonello; Zanussi e Forniz; Barbot, Feruglio e Bertossi; Ciocchiatti, Ferigo, Zorzi, Degano e Silvestri. Riserva Bussi.

Per i giocatori dell'Edera B

Tutti i giocatori dell'Edera B sono invitati a trovarsi domenica 22 c. m. alle ore 23 in piazzale Cella per giocare la seconda partita di campionato S. P. contro Zuliano.

ATLETICA LEGGERA

L'incontro Italia - Francia sarà effettuato?

PARIGI, 20.

L'«Auto» riferisce che il comitato permanente del consiglio superiore degli sport ha esaminato le domande di sovvenzione presentate dalla federazione in previsione degli incontri internazionali della stagione in corso decidendo di respingere quelle interessanti gli incontri franco-italiani per qualsiasi categoria di sport. Questa decisione, commenta l'«Auto» interessa principalmente l'incontro Francia - Italia di atletica che era previsto per il 18 giugno a Venezia. La federazione di atletica francese aveva chiesto una sovvenzione di 41 mila franchi e salvo decisione contraria del Ministro della Educazione nazionale gli atleti francesi non andranno dunque a Venezia a meno che la Federazione Francese trovi altre risorse ed ottenga l'autorizzazione del ministro degli esteri.

PALLACANESTRO

Le squadre udinesi prendono posizione

Un'altra giornata di intensa attività si prepara domani per la pallacanestro friulana. Le tre squadre udinesi, che si stanno battendo più che onorevolmente nei ranghi della prima divisione, dovranno darci nelle partite in cui saranno impegnate domani, la esatta misura del loro valore.

I due quintetti del Comando Federale, quello femminile e quello maschile, saranno di scena sul rettangolo di gioco di via Girardini per misurarsi rispettivamente con le unità di Gorizia e di Pola, mentre gli universitari affronteranno la trasferta veneziana. Compito facile, almeno apparentemente, dunque per i compagni di Pellizzari e per la squadra della De Marchi che domenica scorsa hanno conquistato due significative affermazioni.

Per i giovani fascisti si inizierà il girone discendente e quindi la necessità di entrambi i punti in palio costituisce un miraggio troppo allettante per poter pensare che essi vogliano tenere in scarsa considerazione la volitiva compagine istriana. E' con senso di vivo compiacimento che gli appassionati friulani hanno potuto rilevare il graduale e sensibile miglioramento avvenuto nelle file dei bianco neri, più che mai decisi a concludere vittoriosamente questo combattuto torneo

Ancor più facile ci sembra il compito delle cestiste, impegnate con le giovani camerate isontine Vittoriose a Fiume, le atlete udinesi non dovrebbero faticare per aver ragione delle giocatrici avversarie, largamente battute domenica scorsa sul terreno amico dalle rosso-alabardate triestine.

Frattanto è stato appreso con viva soddisfazione la conclusione degli accertamenti effettuati dal comitato veneziano in ordine all'incontro non effettuato con la G.I.L. di Trieste per la ritardata presentazione in campo del quintetto triestino Alla squadra udinese è stata pertanto accordata la vittoria col punteggio di due a zero, mentre alla compagine avversaria non è stato assegnato alcun punto in classifica

Un compito ben più arduo spetta domani ai goliardi del G U F friulano che saranno ospitati dai cadetti veneziani della Reyer. Mentre è atteso con giustificato interesse l'esito del reclamo sporto dai concittadini in seguito agli errori tecnici rilevati domenica scorsa, durante lo incontro con il Cotonificio la trasferta veneziana costituisce un motivo di viva curiosità in quanto ci sarà consentito di valutare in via definitiva le possibilità dei compagni di Benedetti in questo campionato nel quale hanno finora tenuto un comportamento veramente ammirevole.

Automobilisti!

Rispettare scrupolosamente tutte le norme di circolazione significa far presto.

SCI

Il campionato dopolavoristico di fondo

Per domenica 29 il calendario escursionistico del Dopolavoro Provinciale mette in programma la più importante gara individuale di fondo patrocinata dall'Ente Provinciale per il Turismo che l'ha dotata di premi di eccezione.

Il tempo che sembra rimettersi favorevole alla attività sciatoria è sperabile non intralci anche questa gara. In occasione della interessante manifestazione maschile il Dopolavoro provinciale farà pure svolgere sul campo Duca d'Aosta, una gara di discesa femminile che avrà carattere di preparazione per la prova nazionale che sarà disputata a Tarvisio il giorno 26 febbraio.

Ecco il regolamento del Campionato provinciale individuale di fondo per dopolavoristi, valevole per la assegnazione della «Coppa del Turismo».

La partecipazione alla gara è libera a tutti, purchè muniti di tessera dell'O.N.D. per l'anno XVII. Restano comunque esclusi dalla partecipazione gli iscritti alla F.I.S.I.

Le iscrizioni gratuite devono essere inviate al Dopolavoro Provinciale entro il giorno 26 gennaio. Trascorso tale termine, le iscrizioni saranno senz'altro respinte.

La gara si svolgerà su di un percorso di km. 14, su terreno vario e con un dislivello di m. 400 circa. Saranno classificati soltanto i concorrenti che avranno compiuto il percorso in un tempo non superiore di 20 minuti a quello registrato dal vincitore.

La riunione dei concorrenti è fissata per le ore 8.30 precise sul Campo «Duca d'Aosta». La partenza sarà data con inizio alle ore 9.

Il sorteggio per l'ordine di partenza sarà fatto alle ore 21 di sabato 28 gennaio presso la sede del Comitato organizzatore - Municipio di Tarvisio.

I partecipanti alla gara saranno assicurati a cura del Dopolavoro Provinciale di Udine.

Per tutto quanto non contemplato nel presente regolamento vigono le norme tecniche della F.I.S.I.

Il verdetto della Giuria è inappellabile.

Premi individuali

1. Cronografo da polso e diploma di «Campione friulano dell'O.N.D» per l'A. XVII. — 2. Portasigarette di argento e diploma. — 3. Penna stilografica d'oro e diploma. — 4. Matita d'oro e diploma. — 5. Medaglia similoro e diploma. — 6. Medaglia d'argento grande e diploma. — 7. Medaglia d'argento media e diploma. Dall'ottavo al quindicesimo medaglia di bronzo.

Premi di rappresentanza

1. «Coppa del Turismo al Dopolavoro o Società che avrà la miglior classifica per somma di tempi con i tre atleti meglio classificati. — 2. «Coppa del Dopolavoro Provinciale di Udine» al Dopolavoro o Società che avrà il maggior numero di classificati in tempo massimo. — «Coppa Città di Tarvisio» al Dopolavoro o Società che avrà il maggior numero di escursionisti presenti a Tarvisio in occasione del Campionato suddetto.

SPORT INVERNALI

Il campionato di marcia e tiro rinviato

Il comitato organizzatore fatti gli opportuni sopraluoghi lungo il percorso prescelto per il campionato provinciale di marcia e tiro per pattuglie e constatato che lunghi tratti di esso erano completamente scoperti da neve e constatata quindi la impossibilità di un regolare svolgimento della prova è venuto nella determinazione di rinviare la gara.

Alla prova avevano aderito più di venti squadre per un complessivo di oltre cento concorrenti.

La manifestazione predetta avrà svolgimento in data che a suo tempo sarà resa nota. Per la formazione della pattuglia destinata a rappresentare il Dopolavoro Provinciale alla prova zonale che avrà svolgimento a Monte Nero d'Idria, la commissione sportiva provinciale provvederà eventualmente di ufficio.

ATTI UFFICIALI

F. C. I.

Direttorio III e IV Zona (Veneto e Venezia Tridentina)

Comunicato n. 4 del 17 gennaio 939-XVII.

Congressino regionale. — Si ricorda agli interessati che il 29 gennaio p. v. avrà luogo a Vicenza, al Palazzo del Littorio, via San Marco, il Congressino dei Fiduciari e dei Dirigenti.

Tutti i convenuti dovranno indossare la divisa fascista. E' consigliabile, nel frattempo, inviare al Direttorio il calendarietto sociale delle gare da svolgersi durante l'anno, onde provvederà tempestivamente al coordinamento delle attività, evitando la concomitanza di date.

Campionati provinciali ciclo-campestri della G.I.L. — Il 29 corrente i Comandi Federali della G.I.L. faranno disputare i Campionati Provinciali di corsa ciclo-campestre. Per tali gare occorre il prescritto nulla-osta da parte del Direttorio. I relativi moduli dovranno essere rimessi almeno entro il 22 corrente. La F.C.I. ha già provveduto a spedire ai Comandi Federali i moduli di licenza per GG. FF. Di conseguenza ogni corridore dovrà presentarsi alla gara con la tessera. Caso contrario gli verrà inibita la partenza.

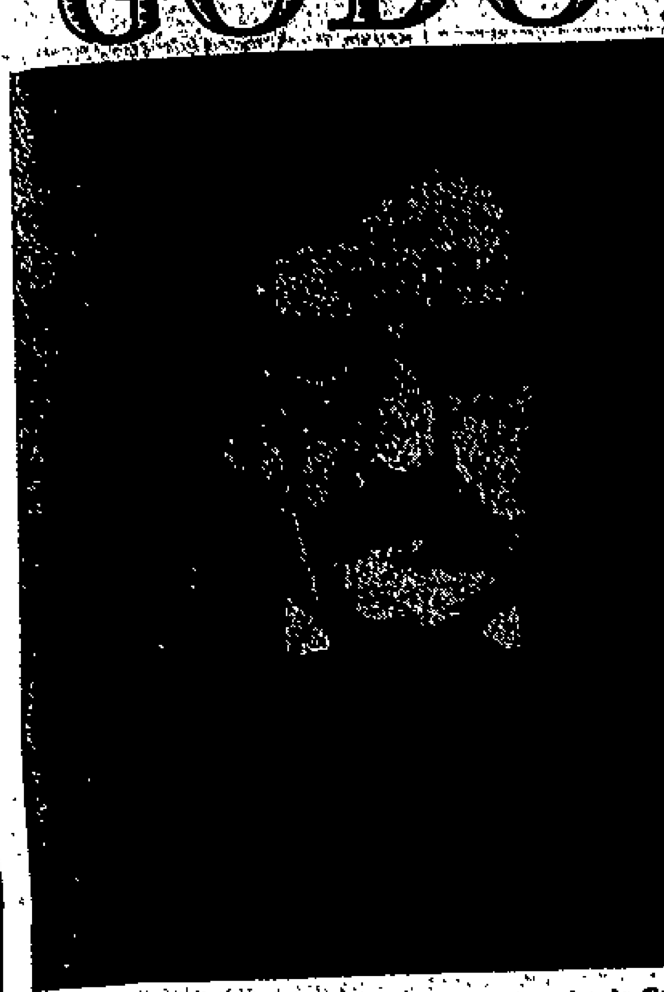
Campionato Provinciale ciclo-campestre. — Il Dopolavoro Ferroviario di Vicenza organizza per il 26 febbraio p. v. il campionato veneto ciclocampestre. Il vincitore di detta gara verrà invitato al Campionato Nazionale e allo stesso la F.O.I. rimborserà la spesa di viaggio con la riduzione del 50 per cento.

ANNUNCI ECONOMICI

Annunci sanitari

RICORDO DI UN POETA INCREDIBILE

GODOY



Armand Godoy, ultra - cinquantenne, cubano, francese d'elezione, italianisant nel senso più completo della parola, cattolico ferventissimo al punto da apparire persino papiste vieux style, ammiratore incondizionato di Mussolini, lo conobbi a Milano, in pieno periodo sanzionista.

Era venuto da poco in Italia, e — credo — più che altro allo scopo di rendersi compiutamente conto delle ragioni e dei torti di quel particolarissimo e criticissimo evento, scaturito dalla cieca, inguaribile incomprensione ginevrina. Non tardò a capire che la ragione era da una parte sola — la nostra — e si come fecero non pochi spiriti illuminati di ogni Paese, non esitò ad abbracciare la nostra causa con entusiasmo da poeta, scrivendo articoli nella sua Phalange e tentando, con ogni mezzo, di resuscitare in Francia, nei cosidetti milieux artistiques et litteraires, quella comprensione delle cose nostre che non si è manifestata, nè aggiornata, mai più, dal lontanissimo novembre 1918.

Francese d'elezione e, sopratutto, latino di razza, di mente, di cuore, si mostrò rattristato, con me, ma non scoraggiato, per l'avversione malcelata della Francia ufficiale nei confronti della impresa africana volgente oramai al vittorioso epilogo.

— Vedrete — mi disse, ritmando quasi le sue parole con leggeri, ma intenzionalmente energici pugni sul tavolo, — che la Francia si ricrederà; sul vostro conto. Anzi, la vera Francia, è già con voi. J'en suis sûr!... Dopo quasi tre anni, questa certezza fa più sorridere che mai.

Non volli lasciargli scorgere neppur l'ombra di quello scetticismo col quale, da tempo, siamo usi accogliere le troppo platoniche distinzione che sogliono fare i cosidetti italianisants quando parlano di vera Francia (che sarebbe quella che si vede e non s'ode) e di falsa Francia, la ufficiale, che si vede e che s'ode anche troppo, specie in questi giorni. E lasciai cadere il discorso.

Si parlò d'altro. Si parlò di lettere, d'arte, di poesia; anzi, lasciai che Godoy parlasse di lettere, d'arte, di poesia; sopratutto della sua poesia. E come la sua poesia è strettamente legata alla sua vita, così ne venne fuori un racconto tanto interessante da meritare di essere rievocato.

* * *

Fu certamente il savio detto latino primum vivere deinde philosophari a suggerire a Robert Burns il precetto ancor più pratico e preciso: «l'artiste doit avant toute chose assurer son independance».

Probabilmente, Armand Godoy, ancora adolescente, ma già poeta, non attinse dal proverbio latino e neppure dal precetto di Burns l'ispirazione di abbandonare famiglia, studi e poetiche fornicazioni per mettersi a lavorare in una banca di Piura — piccola città peruviana — con lo scopo preciso di guadagnare e di conquistare quanto più presto possibile l'agognata indipendenza economica.

E non fu facile, la conquista. Tempi più facili allora, di quanto non lo siano oggi; tuttavia, il cammino del poeta fu aspro e duro. Da Piura egli tornò a Lima, presso la famiglia; poi fu all'Avano, e negli Stati Uniti, e a Cuba... Anni di lotte, di speranze, di alternativa sfibranti. E, finalmente, quando la giovinezza è sfiorita, e la maturità avanza, e i capelli s'inargentano, e il corpo si fa greve, ecco il successo, l'indipendenza economica. Ora, il poeta può rileggere i primi versi scritti nell'adolescenza, e riprendere il filo interrotto laggiù nella piccola banca di Piura, e cantare, cantare ancora sui ritmi severi della prosodia.

Il suo primo canto è di liberazione:

Vuelvo a ti come entonces, divina Poesia
Vuelvo a ti palpitando de pasion y de ensueños...».

Non è facile cosa ricominciare la vita dopo i quarant'anni, col corpo e con l'anima provati da tante lotte e vagabondaggi e peripezie. Pure, Armand Godoy volle e seppe mutar corso alla propria esistenza e crearsi una mentalità, una atmosfera e una mèta nuove: mentalità, atmosfera e mèta fondentisi in una parola, magica, quasi favolosa: Poesia.

* * *

Fin qui la vicenda di questo poeta cubano è abbastanza originale, quasi incredibile. Ma il vero incredibile cominciò il giorno in cui Godoy avvertì che la lingua spagnola, pur così sonora e pittoresca, non era sufficiente, adatta diremmo meglio, ad accogliere e tradurre l'empito delle sue ispirazioni. Il metallo dei suoi versi doveva temprarsi a ritmi più dolci e profondi, più classici, forse; il crogiolo linguistico doveva essere quello di François Villon, di Baudelaire; sopratutto di Baudelaire i cui Fleurs du mal erano stati negli anni oscuri della lotta per la conquista dell'emancipazione economica, il tormentoso e dolce viatico del tenace e paziente venturiero.

Fu così che Godoy divenne poeta francese. Altri si erano già convertiti all'idioma di Francia da José M. de Hereida a Moréas, da Stuart Merrill a Canudo, da Cantacuzène a Viele-Griffin; ma erano state conversioni lunghe e difficili. Armand Godoy, invece, si impadronì della lingua di Baudelaire con facilità e rapidità sorprendenti, per vocazione irresistibile. Concepite e scritte in francese, apparvero ben presto le prime opere dell'incredibile criollo: le Chansons Créoles *(1925)*, Triptyque (sur trois tableaux de Beltran Masses); Stèle pour Charles Baudelaire *(1926)*, Triste e tende *(1927) e via via, sino al* Monologue de la tristesse et de la joie *(1928), alle* Litanies de la Vierge *(1930), a* Ite, missa est *(1933), al* Trois poèmes de Saint Jean de la Croix *(1936), al* Bréviaire *(1937). Contemporaneamente, il Godoy — strettosi in grande fraterna amicizia con Jean Royère — fonda e dirige a Parigi la Phalange, rivista di poesia e di cattolicesimo, attorno alla quale si raggruppano tanti nobili spiriti di Francia, compresi i suddetti superstiti italianisants.*

L'italianismo di Godoy è vivo e operante. Egli viene più volte in Italia; promuove scambi e intese artistico-letterarie, riesce ad avvicinare il Papa, il Re Imperatore, il Duce, è preso dalla più viva ammirazione per le grandi realizzazioni del Fascismo, vibra di entusiasmo per la nostra, ultima grande impresa africana, ravvisa in Italia il clima adatto per la conservazione della tradizione di una Poesia e di un'arte genuinamente latine, riverberate dalla grande luce del Cattolicesimo.

Gli entusiasmi, i vaticini e gli atteggiamenti di Armand Godoy mi sono apparsi sempre così ingenuamente puri che, confesso, non ebbi mai il coraggio di contraddirlo o anche semplicemente di esprimere delle riserve, specie in merito alla consistenza di tante conclamate amicizie fraternelles d'Oltralpe.

Ma alla sincerità di Godoy dobbiamo credere, come dobbiamo credere alla sua fede e alla sua poesia. Dal Triste et tendre, che è per taluni aspetti il suo poema migliore, egli ha fatto parecchia strada, in dieci anni, anche se, mano a mano che procede, sembra scostarsi sempre più dal suo modello baudelairiano per librarsi nell'empireo della più rigorosa e sovrumana mistica cattolica. Scriveva dieci anni or sono, di Baudelaire:

«Depuis que je t'ai découvert
Ton livre jamais ne me quitte:
Il vit en moi toujours ouvert
Comme un missel de cénobite...».

Nel '34, l'epoca del Cantique des cantiques *l'ispirazione godoyana non attinge più la sua linfa del* Madrigal triste *o da* Le vin de l'assassin, *ma s'ispira al più acceso misticismo cristiano:*

Ah! pouvoir fuir la vie et respirer le ciel
Dans ton regard de feu, dans ta bouche de miel,
Dans tes mains où palpite un pur lys irréel,
Dans tes pieds qu'ont polis les roses de l'autel,
Dans tes bras devinés par les chants d'Israël,
Dans ton sein double, tiède, odorant d'arc-en-ciel!

I due o tre lustri di poesia di Godoy costituiscono una parabola che, partendosi dall'umano, troppo umano d'un crepuscolarismo da poètes maudits, s'inciela nella contemplazione fervente d'un misticismo assoluto. Pure, non si ravvisa soluzione di continuità fra le prime chansons créoles, e le prières del Bréviaire 1937. Gli è che in tutta l'opera di Godoy c'è un'unità poetica difficilmente riscontrabile in altri poeti, anche fra i più celebrati.

Ricorderò infine come questo poeta incredibile abbia acquistato, rispetto alle lettere francesi, la grande benemerenza di essere diventato uno dei più profondi conoscitori e manipolatori (nel senso buono della parola) della lingua e della poetica di Francia. Osserva, infatti, André Devaux, autore di una intelligentissima e ricercata monografia su Armand Godoy, come il nostro sia stato «molto aiutato dall'incontro fatto con Jean Royère il quale era dedito, allora, a stenti di estetica che dovevano trovare il loro compimento e coronamento nelle opere Clarté, pur la Poésie *e* Musicisme. *Vent'anni di anatomia letteraria sulle opere di Boileau, La Fontaine e Baudelaire, avevano permesso al degno continuatore di Mallarmé di penetrare gli arcani del linguaggio, assai meglio, forse — del poeta dell'Après-midi d'un faune. Royère possedeva ormai tutti i segreti del verbo»; e fu ben lieto di spartire questo suo pane della Poesia e del Sapere con Armand Godoy. Ora, che il cubano, vero poeta incredibile, debba una parte di merito alla fraterna assistenza del Royère, è cosa che interessa fino a un certo punto il lettore dell'opera godoyana la quale, copiosa vibrante e linguisticamente perfetta com'è, costituisce indubbiamente una delle più nobili e significative espressioni della letteratura moderna.*

Alberto Bertolini

Genii a tavola
e in cucina

La storia racconta di una serie di donne che hanno dimostrato di avere un notevole appetito. Con stupore si legge ciò che usava consumare Anna Bolena per colazione, quanti chili di arrosto divorava a pranzo la regina Elisabetta e che Caterina di Russia mangiava in un giorno quanto sarebbe sufficiente oggi a sfamare per una settimana intera una famiglia di quattro persone. La storia insegna, è vero, che vi sono stato anche delle donne ad inventare delle nuove e saporite pietanze, quali la «pesca alla Nelly Melba», il «contorno di legumi alla Dubarry», la «minestra di crema alla Pompadour», il «gelato di cioccolata alla imperatrice Maria Luisa» e la «minestra di purè di fagioli alla Maria Stuarda». Ma, in generale, sulle liste delle vivande brillano più nomi maschili che femminili e son stati assai più uomini ad inventare delle leccornie e dei manicaretti celebri che non donne. Eccezione sia fatta per Carlotta Hoyer, dal 1809 al 1811 cuoca presso il signor von Goethe, e, sopratutto, per l'ateniese Aspasia, amante e più tardi sposa di Pericle.

«Il mangiare ed il bere con sapienza sono due arti che non s'imparano da oggi a domani» ha detto Alessandro Dumas (padre). Egli può dirsi un competente in materia chè pochi son stati nei secoli provetti conoscitori dell'arte di mangiar bene come Alessandro Dumas. Per l'autore del «Conte di Montecristo» e dei «Tre Moschettieri» la cucina valeva di più che non il suo scrittoio e non erano rari i casi in cui si trasferiva in cucina per dettare i suoi romanzi, tenendo d'occhio, fra un periodo e l'altro, la pentola sul fuoco. «Il mio maggior desiderio — diceva Dumas — è quello di coronare la mia opera letteraria di 500 volumi con un libro sull'arte del cucinare». Ed infatti il suo libro sulla culinaria comprende mille pagine e contiene una infinità di ricette per rendere saporite le più eterogenee pietanze, dal filetto di canguro agli zamponi di elefante, dai 65 metodi di cucinare le uova ai 31 modi di apprestare i carpioni. Soltanto una ricetta manca e cioè quella dei maccheroni alla Rossini. Rossini, oltre ad essere immortale per le sue 39 opere, è passato ai posteri per la sua sapienza nell'arte culinaria. Fino all'età di 37 anni si dedicò alla musica e poi, per gli altri 39 anni che gli rimasero da vivere, rinunziò agli allori e si dette ad approfondirsi nei segreti della cucina. I suoi «tornedoss», i suoi gustosi filetti con fegatini e tartufi, inaffiati di salsa al vino Madera, sono passati ai posteri. Le sue insalate sono dei veri poemi. Ma il suo piatto forte erano i maccheroni. E siccome Alessandro Dumas, che di tutto mangiava fuorchè i maccheroni, si era sempre rifiutato di assaporare questa pietanza nazionale italiana ulteriormente nobilitata dall'arte sapiente di Rossini, questi, offeso nel suo più vivo orgoglio, si rifiutò recisamente di partecipare a lui la sua celebre ricetta, quando l'autore del «Conte di Montecristo» gliela chiese per aggiungerla alle altre nel suo libro sull'arte del cucinare. Ed è così che appunto vi manca quest'unica e tanto importante ricetta. E' impossibile menzionare tutti i grandi uomini che si dedicarono alla cucina, dal marchese di Béchamel al conte Puckler, dal poeta e diplomatico Chateaubriand al Maresciallo Villerol, al principe Stroganoff ed al ministro delle finanze Colbert. «Per l'umanità — scrisse Brillat-Savarin — è di maggiore importanza la scoperta d'una nuova pietanza che non la scoperta di un nuovo pianeta»!

Mascagni ha compiuti settantacinque anni
ma è sempre ventenne

Pietro Mascagni, il più giovanile tra i grandi musicisti italiani, ha compiuto in questi giorni, come tutta la stampa ha rammentato riferendo delle simpatiche attestazioni d'affetto, di simpatia, di ammirazione che dal mondo intiero gli sono venute per la circostanza, i suoi settantacinque anni.

Lo avete visto, voi, amici lettori, sul podio, in questi ultimi tempi? Se lo avete visto, inutile ch'io vi dica come le settantacinque primavere del magnifico Maestro paiano essersi sommate insieme per rappresentare, a traverso la sua imbattibile giovinezza, la primavera costante. La sua agilità direttoriale, la vigoria della sua bacchetta che nulla ha perso di quella dinamicità che un tempo fu proverbiale, sono sempre in piena «forma». E chi ricorda — quelli che di noi sono più anziani eccoli a testimoniare questa verità — l'energetismo direttoriale di Mascagni trentenne, dalla capigliatura in... rivoluzione nei momenti più... movimentati degli spartiti, traccia il parallelo. Nulla di variato: la stessa foga, il medesimo ardore, un dinamismo non diverso, ora, da quello di allora.

Col progredir degli anni il ciuffo, il famoso ciuffo mascagnano che dette perfino il nome a una foggia di pettinatura maschile inventata dal Maestro per... mandare in archivio la «guglielma» allora in gran voga (e la pettinatura «alla Mascagni» è tutt'oggi in piena efficienza), s'è diradato un po': ma in compenso son rimasti la gagliardia piena del Maestro, il suo dinamismo di compositore e di direttore: e «Zanetto» e «Cavalleria», e «Silvano», e «Ratcliff» e «Fritz» e «Isabeau» e «Lodoletta» e «Piccolo Marat» e «I Rantzau» e «Iris» e «Nerone» e «Maschere» avranno ancora — tutto ce lo fa sperare — nuovi magnifici fratelli.

* * *

Qualche mese fa abbiamo trovato Pietro Mascagni tra i pittori, i letterati, i musicisti della novarese «Brigata degli Artisti». Non abbiamo voluto perdere l'occasione propizia che ci si presentava per intervistarlo. Ed ecco che cosa ci ha detto il maestro illustre e sempre giovane e giovanile che ha compiuti in questi giorni settantacinque anni:

— Io mi trovo a mio agio — ci ha confidato S. E. Pietro Mascagni — sopra tutto tra gli artisti giovani di qualsiasi arte e di qualsiasi tendenza.

Quanto ai movimenti d'avanguardia, Mascagni ha detto poi che, quando questi sono suggeriti da una assoluta onestà d'intenti, sono da ammirarsi e da vedersi con intelligenza di discernimento. Quindi nessun dilettantismo, nessuna morbosità di arrivare, quando le basi non sono formate, devono inquinare il vino generoso dell'arte vera.

Abbiamo chiesto, poi, al Maestro le sue idee sui fattori determinanti il vero artista, cioè colui che dà affidamento di portare un reale contributo allo spirito universale.

Tra il serio ed il faceto, Mascagni ci ha risposto che un esatto fattore non esiste; ma la sua lunga esperienza gli suggerisce che i cattedratici, cioè coloro che ritengono di «imparare» l'arte solamente con l'andare a scuola, con l'apprendere tecnicamente quello che gli altri hanno fatto, sono pessimi artisti sotto tutti i punti di vista.

— Però, Eccellenza, sappiamo che voi avete studiato molto e che la vostra coscienza d'artista si è formata attraverso il lungo tormento della preparazione.

— E' vero. Ma voglio dirvi quando fu che io mi reputai veramente studente. E' un ricordo tra i più cari della mia vita d'artista. Prima del 1900 io diressi a Genova. Gli studenti di quella Università, che popolavano ogni sera il loggione in maniera inverosimile, vollero farmi loro collega onorario con una grande cerimonia d'investitura. Molto prima di arrivare sul luogo del convegno, una folla tumultuante nella quale erano rappresentate tutte le facoltà fermò la mia carrozza, ne staccò i cavalli, trascinando poi il veicolo, tra canti ed evviva, per le vie della città. Sopra la carrozza ero io con un grande cappello goliardico datomi honoris causa da una commissione di laureandi. Quel cappello studentesco è tra gli oggetti più cari che io conservi.

Dopo questa goliarda definizione data dal Maestro al proprio spirito giovanile, che si conserva ancora tale, nonostante il lungo cammino percorso, gli abbiamo domandato che cosa pensi dell'attuale situazione musicale nel mondo.

S. E Mascagni ci ha risposto elegantemente con un'altra domanda:

— Voi credete che le opere che si danno ora sul teatro siano migliori di quelle che non si dànno più?

A questo punto il Maestro ricorda un grande compositore dimenticato dai più: Umberto Franchetti, che scrisse opere come il Cristoforo Colombo, La figlia di Jorio, *ecc. Il Franchetti ha dato alla musica veri capolavori.*

* * *

Mascagni ci ha poi confessato la sua inestinguibile passione per il podio direttoriale. Passione di cui il pubblico gli è profondamente grato. La sua bacchetta, ch'egli non abbandona mai, lo segue da quarant'anni come un essere fedele di cui il Maestro non possa fare assolutamente a meno.

Essa ha conosciuto i teatri di tutto il mondo, si è chinata sul petto del Maestro sotto lo scrosciare degli evviva pronunciati in tutte le lingue, ed è divenuta ormai un oggetto caratteristico dell'ambiente musicale mascagnano. Le future generazioni la osserveranno come cosa fantastica dalla quale sono uscite tutte le armonie della gioia e del pianto.

— Quali sono, Maestro, gli elogi che vi hanno fatto più piacere?

— In via di massima, l'elogio dei giovani per me è stato sempre il più gradito perchè il più sincero. La gioventù non ha preoccupazioni diplomatiche da osservare e ti dice sul viso quello che pensa.

La vita del Maestro, nonostante l'età in cui altri si concedono meritato riposo, è ancora e sempre imperniata sulle necessità del teatro. Quando deve mettere in scena, egli prova nel pomeriggio con una infaticabilità che ha del miracoloso.

Alla sera dirige con una energia che bene ricorda i suoi trionfi di trent'anni fa. Dopo la recita, all'una, egli si mette a tavola, dove pranza parcamente a base di brodo, qualche uovo, pane espressamente confezionato in ciambelline, ch'egli si porta sempre con sè nei suoi viaggi, caffè tagliato da latte denso e vino bianco meridionale.

* * *

Verso le tre di notte, dopo avere conversato con gli amici, con gli ammiratori e con i giornalisti, per i quali egli ha una viva simpatia di affetti e di ricordi, il Maestro si ritira nel suo appartamento dove gioca a carte con la sua inseparabile compagna, la consorte Monna Lina, aspettando le cinque o le sei, ora in cui si mette a letto.

Alle quattro del pomeriggio la vita riprende. Tra le sue minute passioni quella di una fumata di toscano non lo abbandona mai. Il Maestro è un fumatore eccezionale che affida il proprio buonumore al buon tabacco.

Abbiamo detto: un fumatore eccezionale. Ma — chi non lo sa, del resto? — oltre ad essere un fumatore eccezionale, un musicista di fama universale e un autentico «sempregiovane», è anche il più celebre giocatore di «scopone» del mondo.

Ignazio Scurto

NOTIZIARIO LETTERARIO

Mondadori pubblica *Vita selvaggia* di Vittorio Beonio Brocchieri. Sono avventure di terra mare e cielo raccontate da uno scrittore che è stato otto volte a nord del Circolo Polare, che ha compiuto varie volte il giro del mondo, che alternando la professione di filosofo e docente universitario a quella di giornalista, «globe trotter», aviatore, rompicollo costituisce un tipo nuovo nella storia di tutte le letterature contemporanee. Il senso delle grandi lontananze, l'atmosfera dei climi tropicali, la nostalgia delle isole remote creano altrettanti sfondi scenici sui quali si agitano personaggi straordinari e prodigiosi, figure di uomini ardimentosi e di donne passionali travolti dal flutto irruente del destino.

*

Nella mondadoriana collezione «Enciclopedia del Libro» diretta dal Segretario del P.N.F. esce in questi giorni una *Breve storia del commercio librario* di Umberto Dorini. Libro interessantissimo, pieno di particolari gustosi nei quali si riflettono, il costume e l'indole, di tante genti e paesi. Ecco il sommario: *Il commercio dei libri nella antichità — Il commercio dei libri durante la decadenza di Roma e nel Medioevo — Il periodo umanistico — L'invenzione della stampa e il libro nei secoli XV e XVI — Il commercio dei libri nel secolo XVII — Il commercio librario nel secolo XVIII — Il commercio librario dell'Ottocento e dopo — Bibliografia.*

*

Mondadori ha pubblicato una nuova edizione di *Seconda guerra* di Franco Ciarlantini, volume che sostituisce una delle più alte testimonianze poetiche, della impresa etiopica.

*

Le 24 pagine che questo «Libro di Casa 1939» elegantemente edito dalla Domus, dedica ad illuminare le massaie sullo sfruttamento della energia elettrica per ogni comodità della propria casa e della propria igiene personale, dalla cucina allo scaldabagno, dal ferro da stiro all'arriccia capelli, indicano il tono essenziale e fondamentale a cui si sono ispirati l'Editore e i compilatori.

Formare cioè un libro agile e di piacevole lettura che inviti quotidianamente ad una concezione moderna della propria vita, ad una organizzazione moderna della propria casa, in armonia con quanto, in un campo più vasto, fanno gli artefici della prosperità della nazione.

Ognuna delle innumerevoli notizie che sono distribuite nel volume, riflettenti i temi più svariati, di carattere pratico, economico, culturale, è coordinata e predisposta allo scopo di indirizzare chi segua il libro, lo legga, e lo scriva giorno per giorno segnando sulle 365 pagine, a tale scopo destinate, le entrate e le uscite del proprio bilancio, verso una comprensione di quel complesso di attività che riguardano la propria vita intima, la propria famiglia, la propria casa, in pieno accordo con il carattere dinamico e disciplinato del nostro tempo.

*

La Casa Editrice *Nemi* di Firenze pubblicherà in questi giorni la II. edizione della vita di Gioacchino Murat scritta da Arturo Lancellotti per la sua «Piccola Collezione Napoleonica». Come molti sanno, questa monografia è, pur nella sua sintesi, la più completa di quante se ne siano scritte finora a scopo divulgativo. Essa comincia dallo studiare il carattere del personaggio, la sua figura fisica, i primi passi della sua carriera militare, e viene, a poco a poco, ai prodigiosi atti di valore ch'egli compie accanto a Napoleone I. di cui presto sposerà una delle sorelle più ambiziose, Carolina. Il buon cuore di Murat è illustrato da più di un episodio e così pure il suo gusto pel vestire chiassoso, la sua mania spenderecia, e la sua infedeltà verso il grande cognato e protettore. Quando Murat ottiene il trono di Napoli, non sta più in sè dalla gioia, quantunque avrebbe voluto e preferito quello di Spagna, e presto rivela nuovo valor militare, conquistando l'isola di Capri.

Tutto il periodo burrascoso del regno di Napoli coi suoi episodi più diversi e spesso più piccanti, è esposto in questo libro da cui si vede infine come Murat sobillato dalla stessa sorella di Napoleone si pone contro di lui. Ma ciò non basta a salvargli il regno, che presto perde e poi tenta di riconquistare in un pazzo tentativo sventato dai traditori a Pizzo di Calabria, dove egli cade senza tremare sotto una scarica di moschetti del plotone borbonico di esecuzione. Il libro del Lancellotti si legge con l'interesse di un romanzo e rappresenta un notevole contributo alla diffusione della verità sopra uno dei più tormentati periodi napoleonici.

*

Con la puntualità e l'accuratezza a cui la Zanichelli ha ormai abituato i fedeli di Carducci, esce in questi giorni il secondo volume dell'Epistolario.

Le lettere in esso comprese sono quelle degli anni che vanno dal 1859 al 1861, anni che furono per il Carducci ricchi di vicende e di lavoro. Attraverso le lettere, dirette per la massima parte al Chiarini, al Gargani e ai familiari, è facile notare come, per i doveri e le responsabilità dell'insegnamento, la esuberanza giovanile si plachi ed assuma un ordine ed una quadratura che accompagneranno il letterato per tutta la lunga vita. Affetti familiari teneri e profondi, amicizie leali e tenaci, fervore di studi amorosamente e acutamente seguiti, affiorano da queste lettere in cui l'anima del poeta si specchia in una immagine di umana e luminosa fierezza. Riprova questa del fatto che Giosuè Carducci può essere annoverato tra i pochissimi artisti che possano uscire vittoriosi dalla difficile prova che è costituita dalla conoscenza della loro vita privata.

*

Col volume ventottesimo che in questi giorni vede la luce, curato col consueto amore, per i tipi della Casa Zanichelli, l'Edizione Nazionale delle opere di Giosuè Carducci si avvia ad essere compiuta.

Questa terza serie di «Ceneri e Faville» comprende una produzione che può dirsi minore, sebbene vi si notino alcuni studi pregevolissimi. E' da rilevarsi tra l'altro un saggio di carattere storico-bibliografico sulle rime del Petrarca, saggio da citarsi a modello completo e perfetto del genere.

Il volume interessantissimo specie dal punto di vita biografico, pone in rilievo l'attività del Carducci nel campo dei suoi rapporti col mondo letterario, politico, giornalistico. Ogni spunto, ogni articolo, ogni lettera è riprova di una nobiltà d'animo, d'una dignità d'intendimenti, di una sincerità d'idea, li, degne di essere additate ad esempio alle nuove generazioni.

CINEGIORNALE

L'incitamento del Duce Vitalità del monopolio Produzione italiana

Una domanda: vi siete accorti che è ormai un bel pezzo che da noi vige il regime di monopolio? E avete visto forse i cinematografi chiudersi per mancanza di pellicole da proiettare o il pubblico disertare le sale a causa della ormai scomparsa produzione di film appartenenti alle quattro Case americane che hanno chiuso le loro agenzie in Italia? Nulla di tutto ciò, vero?

Infatti dal 1° gennaio, data dell'entrata in vigore del monopolio per l'importazione dei film dall'estero, l'esercizio in tutta l'Italia non ha subito, nè subirà alcun contrattempo nello svolgimento della sua normale attività.

Proprio in questi giorni — come abbiamo dato notizia — il presidente del monopolio, marchese Paolucci di Colboli, ha riferito al Duce sui primi risultati dell'applicazione della legge che, necessariamente contemperando gli interessi privati ai fini superiori della Nazione, consente alla finanza una notevole riduzione nella esportazione valutaria e nel congelamento dei crediti, mentre determina nel campo dell'industria un fervore di private iniziative che si risolverà anche in un potenziamento della produzione cinematografica nazionale.

Il compiacimento e le direttive del Duce formano per i nostri produttori un impegno d'onore: rendere quantitativamente maggiore e qualitativamente migliore la produzione nazionale.

Anche con il ritiro dal mercato del gruppo di film appartenenti alle quattro Case americane ben conosciute, il fabbisogno è ugualmente coperto, oltre che dalla produzione italiana pronta per la visione ed in corso di realizzazione, da ben duecento film che il monopolio ha già impegnati.

Fra questi, numerose sono le pellicole americane delle Case «United Artists», «New Universal», «Columbia», «R.K.O.», «Republic» e «Monogram», dirette ed interpretate da famosi registi ed attori. Oltre che su queste pellicole, si può ancora contare su di un ragguardevole gruppo di film italiani ai quali le condizioni del mercato — fino al 31 dicembre scorso — non hanno consentito un adeguato e completo sfruttamento.

La materia prima non manca, dunque.

E dire che i giudei di Hollywood cullavano in cuor loro la speranziella di un nostro ritorno sulle decisioni prese...



I principali interpreti di «Orgia di sole» durante la ripresa di una scena a Cinecittà

E' stato concluso un importante accordo fra la «Colosseum», il «Consorzio italiano noleggiatori» e la «Manenti Films».

In base a tale accordo — che rientra in quel piano di coordinamento tanto auspicato perchè le migliori energie del nostro Cinematografo siano convogliate verso una fattiva e continuativa attività — si avrà un incremento sostanziale della produzione italiana e nello stesso tempo il suo sfruttamento più razionale.

Le tre Ditte consorziate, pur conservando ferme ed integre le rispettive prerogative attribuite loro dalla nomina di Agenti distributori del Monopolio, nonchè l'autonomia commerciale ed industriale che ciascuna può esercitare secondo i rispettivi statuti sociali, contano di unificare e potenziare i loro circuiti di distribuzione per garantire il miglior rendimento di tutti i film italiani e stranieri costituenti i loro programmi. I quantitativi annuali per ora previsti, saranno in complesso di circa 35 film tra stranieri e italiani; questi ultimi saranno prodotti sia direttamente che in compartecipazione di altri produttori e su tale piano già importantissime combinazioni sono state impostate. Il nuovo organismo, destinato ad essere una delle forze più vitali nel campo della produzione e del noleggio, trarrà il suo primo vantaggio dalle ben note qualità dei dirigenti le tre ditte, uomini che hanno già dimostrato la loro seria preparazione produttiva e organizzativa, mentre usufruirà di un ufficio centrale di controllo edizione e lanciamento per quanto riguarda la distribuzione. Per la produzione italiana sarà creato un apposito ufficio per lo studio dei soggetti, e altri uffici per la coordinazione dei piani di produzione annuale, per le trattative con l'estero in relazione alle versioni straniere e le vendite relative. Il lancio pubblicitario sarà curato in modo particolare prima e durante la lavorazione dei film.

L'accordo, che entrerà nella sua fase fattiva senza indugi, è fra quelli che vanno salutati con piena simpatia e fiducia perchè poggiato su una serietà d'intenti e una evidente volontà di azione che si inserisce nel quadro delle nuove direttive autarchiche per un fecondo e continuativo lavoro.

Val.



Una recente fotografia di Isa Pola, interprete de «La Vedova» di Simoni

Le novità dello schermo

* La visione privata di «Batticuore» alla quale sono intervenute personalità politiche e cinematografiche di primo piano, ha riconfermato in pieno le previsioni del grande successo che attende questo film dell'Era, la Società produttrice di cui è presidente Vittorio Mussolini. Per giudizio unanime degli intervenuti alla visione privata di «Batticuore», si tratta di una produzione che risponde appieno al rinnovato ritmo di creazione della cinematografia nazionale, ed alle necessità dello schermo italiano, su cui porta le migliori doti nostrane di schiettezza e di spontaneità, congiunte ad una tecnica che non ha nulla da invidiare ai più perfetti prodotti stranieri. Con l'assicurarsi l'esclusività di «Batticuore», subito dopo il grandioso successo di «Luciano Serra, pilota», la Generalcine ha di nuovo dimostrato in quale efficace modo questa giovane società distributrice fiancheggi la produzione nazionale e come meriti il posto conquistato sul mercato nazionale.

* Il soggetto di «Grandi magazzini», ideato da Mario Camerini tende ad illustrare, nel quadro di un grande magazzino, la vita il lavoro, e i sentimenti delle commesse e sopratutto le aspirazioni di queste ragazze, verso il matrimonio e la famiglia. Corre in tutta la vicenda un intreccio d'amore fra una commessa (Assia Noris) e un furgonista della ditta, e a questa delicata storia d'amore, si affianca a triste vicenda coniugale di un'altra commessa (Luisella Beghi), sposata a un vetrinista (Andrea Checchi), che in seguito l'abbandona e torna a lei solo quando il sorriso di un bimbo viene ad allietare la loro casa. Il film ha inizio col primo incontro tra il furgonista (Vittorio De Sica) e la commessa (Assia Noris) e col sorgere del loro idillio, che viene però ben presto turbato da una lunga serie di equivoci e di ostacoli. Ma infine, naturalmente, tutto si accomoda.

* *Film sulla Regina Vittoria.* — Già due film sulla Regina Vittoria sono stati realizzati in Inghilterra, ambedue per la interpretazione di Anna Neagle e Anton Walbrook. Acesso la Regina Vittoria apparirà anche in un film francese tratto da «Intesa cordiale» di Aldré Maurois. Abel Hermant è stato incaricato di scrivere i dialoghi del film che sarà interpretato da Gaby Marlay nel ruolo della Regina, e da Victor Francen in quello di Enrico VII. Altro interprete: Pierre Richard Willm. Dirigerà Marcel L'Herbier con la superrevisione di Max Glass.

* *Due duelli.* — Due film con lo stesso titolo appaiono in questa stagione in Francia. Vi è infatti, già realizzato, «Il duello» tratto da Alexander Pushkin, che è stato diretto da René Barberis, su sceneggiatura di Juttke e Compancez, Raymond Rouleau. E' ora annunciato «Il duello» dalla commedia di Henry Lavedon, interpreti Yvonne Printemps e Pierre Fresnoy che sarà anche il regista del film, sceneggiato da H. G. Clouzot e J. Villard.

* *Produttori generosi.* — La Universal ha regalato alla Durbin, per il suo compleanno, un organo elettrico del valore di cinquantamila lire.

* *Sarah Bernhardt rediviva.* — Nel film «I tre valzer» di Ludwig Berger, Sarah Bernhardt è rievocata sullo schermo da Colette Regis, l'attrice francese che fa molto parlare di sè nella «Bête humaine» con Simone Simon, diretta da Jean Renoir.

* *Guadagni del colore.* — Il Tecnicolor ha denunciato al fisco americano un guadagno di un milione e duecentomila dollari per il 1938, raddoppiando il guadagno dell'anno precedente.



Andree Leeds nel film «Follie di Holliwood»

Il Maggio musicale di Firenze

Le manifestazioni del V Maggio Musicale Fiorentino che è posto sotto l'alto patronato di S. A. R. la Principessa di Piemonte si svolgeranno dal 27 aprile al 6 giugno dell'anno XVII.

Il calendario delle rappresentazioni è il seguente:

Al Teatro Comunale 27 aprile, inaugurazione con l'opera il «Trovatore» di Verdi diretta dal Maestro Gui che sarà ripetuta il 30 aprile e il 4 maggio.

Dell'opera sarà protagonista il tenore Lauri Volpi che quest'anno canterà in Italia soltanto al Maggio Fiorentino.

28 aprile - 12 maggio: Grandi concerti sinfonici.

29 aprile: Prima rappresentazione assoluta dell'opera «Re Lear» di Vito Frazzi diretta dal maestro Gui e che sarà ripetuta il 3 maggio.

6 maggio: Nona sinfonia di Beethoven e Salmo Nono di Petrassi.

7 maggio: «La resurrezione di Cristo» di Perossi e Alcesti di Salvucci, con orchestra e coro dell'Augusteo di Roma diretti dal maestro Molinari.

9-11 e 14 maggio: «Guglielmo Tell» di Rossini sotto la direzione del maestro Marinucci.

Il 13 e 23 maggio sarà eseguita nella Basilica di Santa Maria Novella la Messa di requiem di Verdi, sotto la direzione del maestro de Sabata.

16 e 22 maggio: Spettacoli dei balletti di Monte Carlo.

17 e 18 maggio: «La passione» secondo San Matteo di Vach con il complesso di Berlino diretto dal maestro Furtwaengler.

19 e 21 maggio: «Le astuzie femminili» di Cimarosa nella trascrizione di Restivi (al Teatro della Pergola).

20 maggio: «Persefone» di Stravinski diretta dall'autore.

25 e 27 maggio: «Il Vascello fantasma» di Wagner in tedesco con artisti tedeschi diretta dal maestro Elmendorff.

26 e 28 maggio: L'«Enfant et les sortileges» di Ravel, e l'«Anfiparnaso» di Vecchi (al Teatro della Pergola).

31 maggio e 6 giugno: «La Strega» di Graziani (all'aperto nella Piazzetta dei Peruzzi).

1, 3 e 4 giugno: «Aminta» di Tasso con musiche di Glugk (all'aperto nel Reale giardino di Popoli).

Dal 29 aprile al 3 maggio si svolgerà il IV Congresso Internazionale di Musica.

Pubblicazioni

E' uscito il numero 96 del «Giornale delle Meraviglie» settimanale di divulgazione a colori in rotocalco, contenente: Scorci: «I Galeoni»: F. Sandri: «Il volto specchio dell'Anima»: Calegari: «Elica o ruota?»: Manfredi: «I pesci della Cina»; V. Mel: «I mondi invisibili»: F. Poch: «La centrale dell'Isarco»: Della Venera: «Dalla vaniglia alla Vaniglina». Completano l'interessantissimo numero, la copertina di Albertarelli e delle pagine contenente interessantissime rubriche di: Martina, Della Giovanna, Vian, Donizzetti, Cordero.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefono: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15. Amministrazione 8-80 - Ufficio pubblicità 9-59

FEDERAZIONE DEI FASCI DI COMBATTIMENTO

Riunione del Direttorio Federale

Presieduta dal Segretario Federale ieri alle 10.30 ha avuto luogo presso la Casa del Littorio la riunione del Direttorio Federale.

E' stata presa in esame la situazione politica ed economica della Provincia e, tra l'altro, si sono anche studiate le misure più adatte per provvedere alla sollecita sistemazione di coloro che rimpatriano dall'estero e dei reduci dall'A.O.I. e dall'O.M.S. che siano tuttora senza occupazione.

E' stato altresì stabilito il turno dei gerarchi che dovranno prestare servizio alla sede della Federazione Fascista nei giorni festivi.

La riunione ha avuto termine alle ore 12 col saluto al Duce.

Rapporto del Federale agli Ispettori di zona

Nella Casa del Littorio il Segretario Federale ha tenuto ieri alle 15.30 rapporto agli Ispettori Federali, presenti la Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili, il Capo di S. M. del Comando Federale della G.I.L., il Segretario del Dopolavoro Provinciale e il Segretario Provinciale dell'Ente Radio Rurale.

Gli Ispettori hanno riferito sulla situazione delle rispettive zone e sulla efficienza delle Organizzazioni del P.N.F.

Il Segretario Federale riassunta la discussione ha impartito dettagliate disposizioni per il maggior potenziamento delle Organizzazioni dipendenti.

Col saluto al Duce, il rapporto si è concluso alle ore 18.

Udienza del Federale

Il Segretario Federale ha ricevuto ieri il Presidente dell'Ente della Rinascita Agraria delle Tre Venezie.

Fascio di Udine

Gli squadristi a Roma per il 23 marzo XVII

Gli appartenenti al Fascio di Combattimento di Udine che hanno fatto parte delle Squadre d'Azione e che desiderano partecipare all'adunata degli Squadristi il 23 marzo a Roma, sono invitati a ritirare subito presso la Segreteria del Fascio gli appositi moduli che dovranno essere restituiti compilati non oltre il 25 corrente.

Gli Squadristi che sono già in possesso dei moduli, sono tenuti a restituirli compilati entro il termine surricordato.

G. I. L.

La conversazione di cultura fascista

Anzichè alle ore 17.15 di oggi, la terza «conversazione» di cultura fascista per giovani fascisti e avanguardisti, sarà antecipata alle ore 16.30, sempre nella sala delle adunanze della Casa del Littorio.

« Apoteosi di Olimpia » per gli organizzati

Domani domenica, alle ore 10 precise, verrà proiettata al cinema «Odeon» per gli organizzati della Gil, la superba realizzazione cinematografica di «Apoteosi di Olimpia».

La splendida rassegna, che tanto successo ha ottenuto durante le normali rappresentazioni per il pubblico, potrà essere seguita dai giovani previo acquisto di speciali biglietti posti in vendita da oggi presso l'ufficio sportivo del Comando Federale (Casa della Gil) al prezzo unico di lire 1 per biglietto.

Il carattere del film, che attraverso una impareggiabile realizzazione artistica esalta i valori educativi dello sport quale mezzo di elevazione morale e fisica, non mancherà di richiamare l'entusiastico intervento alla rappresentazione di gran numero di organizzati.

Corsi di pianoforte e violino

Con la prima settimana di febbraio si iniziano presso la Casa della Gioventù Femminile del Littorio i corsi di pianoforte e violino, che verranno tenuti da due valenti insegnanti.

Le lezioni saranno bisettimanali e comprenderanno pure teoria e storia della musica.

Le iscrizioni sono aperte fin da ora presso la Casa della Gioventù Femminile del Littorio di via Asquini e la quota da versarsi alla fine di ogni mese è di lire 15.

Lettini per la Colonia «Principi di Piemonte»

Per onorare la memoria del commend. dott. Francesco Sabbadini il cav. uff. Daniele Moro ha versato lire mille per lettini alla Colonia «Principi di Piemonte». Da parte di diversi sono pervenute all'Ente lire 500 per l'intestazione di lettini al nome di Angela Di Bert ved. Cita, madre del cav. Ernesto Cita.

La partenza per Roma dei battaglioni della Milizia

I quadrati battaglioni della Milizia fascista friulana sono partiti ieri per Roma dove parteciperanno con le Legioni di tutta l'Italia al grandioso raduno in occasione del sedicesimo annuale di fondazione della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale.

Il 63. ed il 55. battaglione si sono ammassati alle 13 in via Caterina Percoto dinanzi al Comando del 15. Gruppo Battaglioni e, al comando del console Mariano Spangaro valoroso reduce della Spagna e comandante il 55 battaglione alpino, hanno formato la colonna che si è diretta, marziale e ordinata, per via Gorghi, piazza Garibaldi, piazza XX settembre e via Cavour, verso piazza Vittorio Emanuele. I battaglioni, in linea di colonna, erano preceduti dai due labari e dalle musiche del 2. Fanteria e della X Legione controaerei. In piazza Vittorio Emanuele i militi del 63. che indossavano l'elmetto e i militi del 55. che avevano il cappello alpino, hanno reso gli onori del saluto al Tempietto dei Caduti per la Patria ove è stata posta una corona d'alloro dedicata dalle Camicie nere del 15 Gruppo battaglioni.

La formazione ha proseguito per via Vittorio Veneto e via Aquileia sostando sul piazzale della stazione.

Erano quivi convenuti a porgere il saluto il Vice Prefetto, il generale Fiorenzuoli per S. E. il comandante il Corpo d'Armata, il Segretario Federale, il Questore, il console Mossi, il console Valerio, numerosi ufficiali dell'Esercito e della Milizia e rappresentanze delle associazioni combattentistiche e di arma. Dopo gli onori ai due labari, i battaglioni sono entrati in stazione ed i militi hanno preso posto nel treno speciale. La partenza è avvenuta tra vivo entusiasmo e alte acclamazioni al Duce, mentre le musiche suonavano gli inni della Patria.

Milizia contraerei
Adunata per istruzione

Per le ore 9 di domani 22 corrente, sono chiamati presso il Comando della 10. Legione Milizia Controaerei i seguenti reparti: tutte le squadre mitraglieri; i graduati della 121. batteria; i grafisti della 122 batteria; i telemetristi e goniometristi della 123. batteria; i capi pezzo, puntatori e 1. aiutanti puntatori della 124. batteria.

Le CC. NN sprovviste di cappotto o mantellina sono autorizzati a presentarsi in abito civile.

Per gli ufficiali istruttori è obbligatoria l'uniforme di marcia.

ISTITUTO DI CULTURA FASCISTA

«Partito popolo e Stato»

Di alto interesse la conferenza detta ieri sera dal prof. dott. Ivo Forni sul tema. « Il Partito, il popolo e lo Stato ». Dopo qualche efficace accenno alla evoluzione storica del concetto di Stato, il chiaro conferenziere ha precisato che, se il popolo è, insieme col territorio e con la potestà, elemento sempre presente nello Stato, variano invece nella Storia quei sentimenti o valori che, agendo come forze di coesione e continuità, creano veramente e mantengono in vita lo Stato, senza i quali gli elementi necessari — popolo, territorio e potestà di imperio — potrebbero si esistere ma privi di unità.

Dalla « polis » dei Greci, dall'Impero dei Romani all'Impero romano-cristiano-germanico, ai grandi Stati dell'epoca moderna si può via via riconoscere la presenza e la natura di quei valori e anche rendersi conto del perchè essi si andarono sostituendo nelle varie epoche.

Lo Stato moderno, nelle epoche della sua formazione, passò attraverso innumeri e profondi travagli di popolo che rappresentavano quasi una affannosa ricerca di quei valori.

Non per la prima volta ma con nuovo significato, la parola « libertà », consacrata dalla Rivoluzione francese, fu pronunciata dai popoli. Ma, accanto a questo fenomeno, una più precisa affermazione destinata a trionfare nella nuova storia illuminò le coscienze: il principio di nazionalità. Il sorgere dei partiti politici è indice appunto delle crisi di coscienza attraversate dal popolo nel rivolgimento dei principi politici.

Dal liberalismo al socialismo, i movimenti che si verificarono in Europa ebbero una base comune; la concezione meccanica dello Stato: la Società intesa come semplice somma di individui non poteva avere scopi diversi da quelli degli individui stessi. Queste dottrine che si possono definire anti-storiche avevano premesse molto lontane e non potevano soddisfare le esigenze dei nuovi tempi. Così i partiti che nei singoli Stati le rappresentavano.

Bisogna giungere all'epoca nostra per vedere superate quelle concezioni nel Fascismo che non è soltanto dottrina, come non è soltanto realtà politica.

Nello Stato fascista « popolo » non significa, come nelle democrazie, maggioranza, numero, di fronte alle esigenze politiche, ma qualità. E di più non la Nazione genera lo Stato, ma in un certo senso è creata dallo Stato che, come afferma il Duce, « dando al popolo una volontà, gli dà una esistenza ».

E' chiaro che nello Stato fascista il Partito rappresenti una realtà molto diversa da quella dei partiti. Se conta la volontà del popolo in quanto esso è inteso qualitativamente, lo Stato dà valore di vita spirituale alle volontà dei singoli. Così intesi rispettivamente il « Popolo e lo Stato, il Partito », lungi dall'essere un organismo estraneo a questi, realizza la loro spirituale fusione. Niente quindi dualismo — conclude l'oratore — nella pratica politica, fra Stato e Partito: la legge 9 dicembre 1928 fa del Gran Consiglio del Fascismo uno degli Organi costituzionali dello Stato.

Il genio del Duce e la rispondente sensibilità del popolo italiano hanno creato la forma di Stato più perfetta di fronte alle esigenze dei tempi nuovi.

Un foltissimo pubblico, tra il quale numeroso era l'elemento goliardico, ha coronato con fervidi applausi la dotta conferenza del giovane e valente prof. Forni, che ha svolto l'importante argomento con solide argomentazioni e con opportuni riferimenti storici.

ESONERI MILITARI

Il Municipio comunica:

Coloro che si trovano nelle seguenti condizioni:

di avere perduto da meno di tre mesi uno dei genitori o la moglie;

di avere altro fratello alle armi;

di avere un sicuro impiego;

di dover dare esami per impieghi;

e che aspirano a conseguire eventuali esoneri dal richiamo alle armi per istruzione, si presenteranno subito all'Ufficio Leva del Comune per le necessarie informazioni in merito.

La conferenza dell'on. Coceani « Tunisi »

Rammentiamo che stasera alle 21 nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico (piazza Garibaldi), l'onor. Bruno Coceani, deputato al Parlamento terrà l'annunciata conferenza sul tema: «Tunisi e l'Italia imperiale». L'ingresso è libero.

Il tema, di vivissima attualità, e la rinomanza dell'oratore attireranno certamente un pubblico di eccezione.

Nuove pubblicazioni dell'Accademia

E' stato pubblicato in questi giorni il volume III della serie VI degli Atti dell'Accademia che contiene pregevoli studi.

A cura dell'Accademia è stato pure pubblicato una nuova monografia del ciclo: « Il Friuli nel dopoguerra »; « Il rinnovamento delle Istituzioni ospedaliere in Friuli nel dopoguerra » del prof. Azzo Varisco. Pure a cura dell'Accademia è uscita la commemorazione dell'insigne storico Antonio Battistella tenuta dal prof. Vincenzo Marchesi. Il volumetto è fornito di una riuscita fotografia dello scomparso e di una completa bibliografia delle pubblicazioni di lui (circa 200).

La manifestazione colombofila

Sul piazzale del Castello e precisamente di fronte alla Casa della Contadinanza, ieri si è visto un insolito raggrupparsi di curiosi tutti intenti ad ammirare il carro colombaia mobile che l'XI Reggimento Genio ha inviato per allestire la Mostra illustrativa della utilità dell'allevamento del colombo viaggiatore e del suo sfruttamento in pace ed in guerra.

Infatti sotto il porticato della Casa della Contadinanza, per gentile concessione del Podestà, la Società Colombieri Friulani, con gli auspici della Federazione Colombieri d'Italia, sta allestendo una modesta Mostra, nella quale il pubblico potrà ammirare magnifici esemplari di colombi, un tipo di colombaia economico e razionale; tutto il materiale occorrente per un razionale allevamento dei colombi viaggiatori in dotazione dell'Esercito In quadri, gentilmente inviati dalla Federazione, si potranno ammirare esemplari di telegrammi autografi inviati durante la guerra dalle trincee.

Questa mostra servirà di coronamento alla manifestazione che domenica 22 corrente si svolgerà sul piazzale del Castello, durante la quale S. E. l'Arcivescovo Mons. Nogara impartirà la benedizione di Dio ai preziosi volatori allevati in provincia.

Alla fine della cerimonia propiziatrice, dopo la vista da parte delle autorità alla Mostra, verrà effettuato il lancio di parecchie centinaia di colombi.

Partenza per Carbonia di 80 operai friulani

Ieri sera col diretto delle 20.8, partivano dalla nostra città ottanta operai reclutati a cura dell'Unione lavoratori dell'Industria. Trattasi di un primo contingente di operai friulani chiamati a prestare la loro opera a Carbonia, in Sardegna, la nuova città creata dal Fascismo per volere del Duce. A salutare i partenti alla stazione c'erano oltre ai famigliari loro, anche alcuni dirigenti sindacali i quali a tutto hanno provveduto affinchè il viaggio riuscisse loro agevole.

Teatro Puccini

La Compagnia del Teatro di Venezia

Stasera e domani avremo sul palcoscenico del «Puccini» dei vecchi e cari amici troppo vicini nel ricordo e nella simpatia del nostro pubblico perchè se ne debba lungamente parlare a mo' di presentazione: la Compagnia del Teatro di Venezia.

E giungono con essi due fra i nostri maggiori dell'antico Teatro Italiano: Carlo Goldoni e Giacinto Gallina, nomi grandi e usi a trionfi consacrati da generazioni intere di ammiratori e di buongustai dell'arte scenica. «Una delle ultime sere di carnevale» del primo, e «Mia fia» del secondo son cose troppo note e troppo vedute perchè agiscano da unico richiamo per i molti che non mancheranno alle due ghiotte serate, ma c'è Carlo Micheluzzi, c'è il Baseggio, il Baldanello, la Carli e tutti i loro bravi compagni, pronti a soddisfare ogni esigenza di chi il teatro dialettale ama e vorrebbe più di frequente sulle nostre scene.

Si può quindi essere ben certi che la compagnia di Alberto Colantuoni avrà il successo cui è usa e che si merita.

Stasera si dà la commedia del Goldoni e domani quella del Gallina.

Il concerto Bormioli-Semprini

Assai viva è l'attesa per l'annunciato concerto Bormioli - Semprini che avrà il suo svolgimento la sera del 26 corrente al Teatro Puccini La preparazione della serata che comprende pure una esecuzione sinfonica da parte d'una apposita orchestra che in questi ultimi giorni ha portato a termine la preparazione sotto la direzione del maestro e concertatore camerata Ezio Vittorio, del quale sono note le belle doti di compositore ed animatore dinamico di ogni bella e seria manifestazione d'arte, è stata curata e quasi ultimata con passione ed intelligenza da parte di tutti i collaboratori. Le prenotazioni — presso il botteghino del Teatro — sono già state iniziate e lasciano prevedere fin d'ora un successo di pubblico.

Il violinista Odnoposoff agli Amici della Musica

Lunedì 23 c. m. alle ore 21, nella Sala del Palazzo della Provincia, il violinista Riccardo Odnoposoff, con la collaborazione pianistica di Giorgio Favaretto, sosterrà il quinto concerto della corrente stagione per gli Amici della Musica.

Il programma della serata allinea composizioni di Brahms, Ysaye, Paganini, Flocco, Kreisler.

SCHERMI

« Adorazione »

Un soggetto così drammatico ed umano come quello del romanzo di Giuseppe Kessel « L'equipaggio », già portato sullo schermo anni or sono collo stesso nome dal cinema francese non poteva essere dimenticato da quello americano, che, come tutti sanno, è oggi piuttosto privo di soggetti veramente buoni. Così eccoci « Adorazione », interpretato da Paul Muni, Miriam Hopkins, e Luigi Hayward, nei tre ruoli primi, cioè in quelli di Maury, Elena, e Jean, contornati da una schiera di comprimari di primissimo piano. Sfondo dell'opera cinematografica, come del romanzo, è la vita di una squadriglia da bombardamento, sul fronte francese, durante la guerra mondiale Da questa materia viva e corale ad un tempo, il regista Litvak ha tratto una serie di immagini stupende ed indimenticabili di guerra e di morte, di vita e di amore... Il dramma si fonde e si concreta rappresentativamente e psicologicamente in questo ambiente, e i non pochi che hanno letto il romanzo del Kessel o ricordano il vecchio film francese, sanno già quale disperato e tragico contrasto umano nasca ed avvampi nel cuore dei due aviatori amici e rivali ad un tempo perchè innamorati della stessa donna che è la moglie legittima di uno di essi, e come il dramma si chiuda con la morte di uno di essi, Jean, l'amante riamato e la guarigione del marito, Maury nell'alone di un sogno infranto e di un perdono sovrumano. Paul Muni è il marito: l'Hopkins la moglie, lo Hayward, l'amante La loro interpretazione è superba, anche se il Muni è talvolta istrionico, forse per causa del momento e del gioco scenico. Detto questo, è detto tutto, perchè tutto il resto è all'altezza del tema e della realizzazione. La ricostruzione ambientale del 917-18 è molto curata e veritiera.

All'« Odeon ». Camza

« Il messaggio ».

Chi ebbe la fortuna di vedere indimenticabili film quali « La Bandera », « L'allegra brigata » o « Il Bandito della Casbach », non mancherà mai ad una proiezione che abbia per protagonista Jean Gabin. E farà bene.

E' il Gabin uno degli attori più interessanti della moderna cinematografia. Non è, per temperamento, attore che si adatti facilmente a disparate interpretazioni; anzi il suo è un recitativo piuttosto uniforme, ma di una intensità, spontaneità e trasparenza psicologica assolutamente eccezionali. Jean Gabin, meglio che recitare, « vive » la sua parte. La sua maschera facciale, nel gioco impercettibile dei muscoli e con la straordinaria efficacia espressiva degli occhi, chiari e penetranti, traduce in superfice i più delicati sommovimenti dell'animo, senza brusche accentuazioni, senza forzature, semplicemente e naturalmente.

Ma non si speri di trovare in questo « Messaggio », anche se si tratta di un film sotto ogni aspetto molto buono, un compagno da collocare sullo stesso livello del formidabile terzetto cui ho accennato più su Regista di quei tre film era il Duvivier, e con ciò è detto tutto Di più, essi potevano vantare delle trame intensamente drammatiche, quindi assai favorevoli al lavoro di un regista e di attori che sapessero il fatto loro. Questo film, invece, svolge un tema molto trito e niente complicato. Ma è forse appunto perciò, perchè c'era ben poco da strafare, che ancora una volta ne risaltano le qualità interpretative di Gabin

Gli stanno accanto, senza scapitare, Gaby Morlay, bruttina ma brava e il giovane Jean Aumont, in una difficile parte smaltita benissimo Raimond Rouleau, regista fin qui poco noto (almeno ch'io sappia) da un bell'esempio di regia accurata ed intelligente Per quel che concerne la fotografia, siamo alle solite dolenti note di tutti i film francesi: sbiadita, scadente.

Al « Cecchini ». B.

Riunione del Comitato per l'assicurazione vita fra gli agricoltori

Convocati dal presidente del comitato si riunirono presso la sede dell'Istituto nazionale delle associazioni i camerati comm. dott. E Marchettano presidente e rappresentante l'Ispettorato Agrario; cav. geom. Freschi rappresentante la Unione provinciale fascista agricoltori: cav. Cavani rappresentante la Cassa di Risparmio; rag. Tosoni rappresentante del Sindacato fascista lavoratori agricoltura; rag. Del Turco rappresentante del Consorzio enti agrari.

Assenti giustificati il comm. Rolatti rappresentante del Sindacato fascista tecnici agricoli; comm. rag. Carboni rappresentante dell'Ente nazionale della cooperazione.

Assistevano il segretario del comitato comm. dott. Raffaello Pagani agente generale dell'I.N.A. ed i funzionari dell'Istituto preposti all'organizzazione della polizza del rurale e della polizza dell'agricoltura.

Il comitato presa visione dei brillanti risultati ottenuti nei primi mesi di lavoro fra le categorie degli agricoltori, ha tracciato le direttive per l'ulteriore azione da svolgere facendo voti che strati sempre più larghi di agricoltori, sia datori di lavoro che prestatori d'opera, aderiscano alle forme di assicurazione istituite dall'I. N. A. rappresentando esse la migliore e più moderna forma di risparmio accoppiato alla previdenza.

I convenuti stabilite le direttive per l'azione di propaganda da svolgere nel prossimo esercizio hanno assicurato la collaborazione degli Enti e organizzazioni rappresentate con la certezza che l'anno in corso segnerà un rilevante progresso nello sviluppo di queste forme assicurative che hanno ottenuto l'alta approvazione del Duce.

Trattenimento della Gil al Dopolavoro Beltrame

Domani 22 corrente alle ore 16 avrà inizio il trattenimento danzante organizzato dal Comando G.I.L del Gruppo Rionale Beltrame e che si svolgerà nella sala-teatro del Dopolavoro, sito in via Cividale 33, angolo via Pisino.

Il Comando organizzatore ha preparato delle sorprese che riusciranno certamente gradite a tutti gli intervenuti. L'orchestrina si presenterà con gli ultimi ballabili.

Inoltre la Società Tramvie del Friuli, ha gentilmente concesso che sia intensificato l'orario dell'autocorriera che per domenica nel pomeriggio osserverà il seguente orario: partenze via Manin ore 15,45; 16,15; 16,45 ecc.

Il Dopolavoro Beltrame, rende noto che i trattenimenti per dopolavoristi avranno il solito svolgimento nelle giornate di sabato e domenica.

Si ferisce una mano tagliando canne di granoturco

Il quindicenne Angelo Cencigh da Manzano, nel tagliare delle canne di granoturco, accidentalmente lasciava cadere il grosso coltello sull'indice della mano sinistra, in modo da riportare la resezione del tendine. Salvo complicazioni è stato giudicato guaribile all'Ospedale in 15 giorni.

Colpito all'addome dal calcio di un mulo

Luigi Nonnino di 61 anni da Pasian di Prato, veniva accidentalmente colpito dal calcio di un mulo mentre si apprestava ad attaccarlo ad un carro per recarsi ai lavori campestri. Riceveva il colpo all'addome perciò doveva più tardi farsi ricoverare all'Ospedale dove i sanitari giudicarono guaribile la lesione in una decina di giorni.

Bisogna mandare i figli a scuola

Antonio Centis fu Paolo da Tomba di Mereto è stato denunciato al Pretore perchè non ottemperava agli obblighi dell'invio della figlia Maria alla scuola La bimba doveva frequentare la quinta classe elementare e non è stata iscritta malgrado i richiami del maestro e la ammenda inflittagli di 20 lire.

Una dozzina e mezza

L'altra notte ignoti vuotavano il pollaio di Giuseppe Biasutti a Nogaredo di Coseano di ben diciotto galline. Nessuna traccia dei ladri.

Cronaca mesta

Funebri Antonio Cremese

Ieri nelle prime ore pomeridiane si sono svolti i funebri del compianto cav. Antonio Cremese, spentosi dopo una esistenza esemplarmente spesa, con rettitudine e con senso veramente altruistico. Aveva inviato una corona di fiori freschi la Società Operaia di Mutua Assistenza della quale l'estinto era stato per molti anni animatore e sostenitore. Sulla bara posavano i fiori delle figlie e dei generi Reggevano i cordoni gli amici Vittorio Rocco, Angelo Tonini, Giuseppe Seitz, cav. Aristide Caneva. Seguiva il feretro i famigliari amici e conoscenti dell'estinto e di famiglia, numerosi tipografi colleghi dello scomparso Notata una rappresentanza con vessillo della Società Operaia di M. S. e della Tipografia Cooperativa Friulana. Le esequie sono state celebrate nella Parrocchiale di San Giorgio Maggiore. Poscia la salma è stata accompagnata al Camposanto.

Alla famiglia, ai parenti tutti, rinnovate espressioni di cordoglio

Si è spento Lucio De Gleria

Largo e sentito compianto susciterà la notizia della scomparsa, ieri avvenuta, di Lucio De Gleria, noto e stimato possidente della nostra città. Egli è stato partecipe all'attività di alcune aziende industriali ed ha dato il suo appoggio a varie iniziative cittadine.

Alla sua memoria un reverente saluto, ai famigliari vive condoglianze.

IL GIORNO

Sabato, 21 gennaio (21-344)
S. Agnese, vergine

STATO CIVILE

Nascite. Legittimi: Candidi Tommasi Nerina di Alcide; Pagano Eddi di Michele; Stringari Marisa di Vittorio.

Pubblicazioni di matrimonio: Merlino Cesare falegname con Brianti Antonietta casalinga; nob. dei Marchesi Buzzi Langhi Mario tenente R. E. con Biasutti Nada civile.

Morti: Lenussa Angelica fu Pietro anni 67 casalinga; Cecotti Pietro fu Dionisio Pietro anni 59 elettricista; Cristin Sara di Ferruccio di mesi 4; Regis Pietro di Luigi anni 57 pensionato; De Gleria Lucio fu Luigi anni 32 possidente.

NOTE STATISTICHE del giorno 19 gennaio XVII

Emigrati n. 15; immigrati n. 9; ricoveri ospedalieri n. 10; tessere sanitarie permanenti n. —; tessere sanitarie provvisorie n. —; certificati rilasciati dall'Uff demografico n. 180; libretti di lavoro a minorenni n. 2; libretti di lavoro a maggiorenni n. 4; operai collocati al lavoro n. 14.

IL TEMPO

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Ancora leggermente perturbato sulle regioni settentrionali e sull'adriatico, con cielo nuvoloso e qualche breve precipitazione. In ulteriore miglioramento sull'Italia centrale. Discreto altrove, salvo qualche manifestazione residua di instabilità.

IN CUCINA

Conserve di pere dette « Martin sec » alla casalinga. - Si pelano lisce due chili di pere « Martin sec », se ne taglia il picciuolo a metà, si leva loro un po' di torso facendo un piccolo buco e si pongono in un tegame sul fuoco, coperte d'acqua con una quinta parte di vino bianco o nero, un po' di cannella o scorza di limone. Si coprono e si fan cuocere adagio finchè tenere. Aggiungasi 2 etti di zucchero, si continua a cuocere finchè ridotte a sciroppo e si servono.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: pasta al ragù; minestra in brodo; pasticciata di manzo; Trippe; contorni.

Sera: zuppa di piselli; pasta al sugo; vitello ai ferri; contorni.

Oggi alla radio

EIAR. - Da tutte le stazioni radio del Regno. Ore 7.45: Ginnastica da camera. — Ore 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio — 17: Estrazione numeri del lotto. — 20.20: Commenti dei fatti del giorno.

Roma I, Bari I, Bologna, Bolzano Napoli II, Milano III, Torino III Tripoli

Ore 21: Trasmission: dal Teatro « G. Verdi » di Trieste: « Amelia al ballo », opera buffa in un atto, libretto e musica di Giancarlo Menotti. — 22,35 circa: « Salomè », dramma in un atto dal poema di O. Wilde, versione ritmica di Ottone Schanzer, musica di Riccardo Strauss. — Indi, musica da ballo.

Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Palermo, Catania, Firenze II, Roma II

Ore 21 (escluse Palermo, Catania): « In fondo al cuore », tre atti di Guglielmo Zorzi. — Programma delle stazioni di Palermo e Catania, ore 21: « La custode ideale », commedia in tre atti di Ettore Moschino.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II Milano II, Torino II, Genova II, Ancona, Roma (Onda ultracorta)

Ore 19,20: Concerto bandistico. — 20.30: Fantasia nuziale di Giuseppe Pettinato. — 21,10: « La leggenda dello sci », scena di Ernesto Caballo.

Giovane friulano denunciato a Torino per tentato omicidio

Abbiamo notizia da Torino che il feritore della tabaccaia di corso Galileo Ferraris, Ettore Vercelli fu Felice, è stato interrogato dal giudice istruttore nelle carceri di Susa, dove ancora trovasi per rispondere anzitutto di porto abusivo di rivoltella, dopo di che sarà trasferito alle nostre carceri giudiziarie. Si ricorderà che il giovinastro, poco prima del delitto, cenò senza pagare in una trattoria di via Bellini, insieme all'amico Luciano Povoledo, nato a Montereale Cellina nel 1919 e residente a Torino, cameriere sfaccendato. Mentre il Vercelli riuscì ad eclissarsi per andare a commettere il delitto il Povoledo non sfuggì al trattore che lo acciuffò e lo consegnò agli agenti di Monviso.

Ora il Vercelli ha dichiarato di avere concertato il misfatto insieme al Povoledo e di avere ricevuto da lui la rivoltella con la quale ferì la tabaccaia Pertanto il Povoledo, già in istato di arresto, è stato denunciato per concorso nel duplice tentato omicidio. La tabaccaia ferita, sempre degente al Mauriziano, presentava ieri mattina un lievissimo miglioramento.



Onorificenza

Il comm. Attilio Grossi, nostro concittadino largamente conosciuto e stimato, attualmente ragioniere capo dell'impresa Del Fante di Roma, è stato in questi giorni nominato Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro. Vivissime felicitazioni.

Ringraziamento

Compio il dovere di porgere vivi sentiti ringraziamenti alla Spett. Società Italiana di Assicurazioni sulla Vita « ALLEANZA » di Milano, con Agenzia in Udine, per la sollecita liquidazione e pagamento de' capitale assicurato dal compianto marito mio **ANTONIO TRISTANO.**

Guerriero Sofonisba ved. Tristano

Gara di briscola

Domenica 22 corrente presso la Osteria al Leon D'Oro di Feletto Umberto grande gara di briscola con ricchi premi in denaro. Sarà offerta la cena alle copple vincenti.

STATO CIVILE DI UDINE

20 gennaio 1939 XVII

Nati	3
Morti	5
Matrimoni	zero

G. U. F.

Ballo accademico

Il Comitato festeggiamenti del Guf Friulano organizza questa sera sabato 21 corr. nelle Sale del Palazzo Piatco in via Marinoni n. 14 l'annuale ballo Accademico.

Le sale sono addobbate riccamente per raccogliere tutti quelli che desiderosi di allegria e di brio interverranno alla serata.

A mezzanotte sarà offerto un rinfresco di cibi freddi e dolci inaffiati con vini tipici friulani.

Ferroviere infortunato

Ieri mattina il capo squadra cantoniere Valentino Themel di 39 anni da Dogna, manovrando due carrelli nel tratto di linea ferroviaria Dogna-Pontebba, rimaneva impigliato accidentalmente con le dita pollice e medio della mano destra fra il freno di un carrello ed una traversa ferroviaria perciò riportava l'amputazione della prima falange delle due dita. E' stato trasportato al nostro Ospedale ed ivi accolto guaribile in 15 giorni.

Un bimbo ustionato dalla minestra bollente

Il piccino Oscar De Paoli di appena un anno, dimorante a Cussignacco, accidentalmente faceva rovesciare il piatto della minestra bollente che stava sulla tavola appresso al quale stava seduto. Conseguentemente riportava ustioni alla faccia ed alla mano sinistra. E' stato accolto all'Ospedale e giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI - Compagnia Città di Venezia: *Una delle ultime sere di carnovale*, di Carlo Goldani.

CINEMATOGRAFI

ODEON - **ADORAZIONE**. La più accesa ed appassionata storia d'amore, vissuta da due aviatori in guerra. Superba interpretazione di Paul Muni, Miriam Hopkins, Louis Hayward. Colosso mondiale. Ore 17.

SAVOIA - **NAPOLI TERRA DI AMORE**. L'eterno incantesimo di Napoli ritorna in tutta la sua seduzione nel più suggestivo romanzo passionale. Con il tenore Tino Rossi, Viviane Romance, Michel Simon. Ore 17.

IMPERO - **ULTIMO SCUGNIZZO** - Dramma di viva umanità e di ardente passione, con Raffaele Viviani, Dria Paola. Novità.

CECCHINI - **IL MESSAGGERO**. Capolavoro d'avventure e di forti passioni, con Jean Gabin, Gaby Morlay. Novità. Ore 17.

REX - **IL PASSO DELLA MORTE**. Dramma di avventure sensazionali ed emozionanti, interprete principale Jack Holt, Successo. Ore 18.

S. GIORGIO - **LA RAGAZZA DI PARIGI**. - Tre astri che giungono tra esplosioni di ritmo, canzoni romantiche, battute esilaranti. Con Lily Pons Gene Raymond, Jack Oakie. - Ore 19.

TRATTENIMENTI

DOPOL. BALDASSERIA. - Questa sera dalle ore 20.30 grande serata danzante. La sala sarà abbellita per l'occasione. Suonerà distinta orchestra.

DOPOL. PRADAMANO. - Domani alle ore 19 e tutte le domeniche trattenimento danzante con distinta orchestra. Sala addobbata.

SALA OLIMPIA - Domani dalle ore 14.30 alle 19 abbonamento L. 2. - Ore 20 con orchestra. Servizio tram fino alla sala.

Pordenone

La conferenza odierna all'Istituto di Cultura Fascista

Questa sera alle ore 18 al Teatro Garibaldi, come annunciato, il camerata avv. Ugo E. Imperatori terrà la conferenza sul tema: «Il rimpatrio degli emigrati».

L'ingresso è libero. Si raccomanda al pubblico la massima puntualità.

Nel Fascio

Ieri sera nella sede si è riunito il Direttorio del Fascio di Combattimento, che ha preso varie deliberazioni di ordine organizzativo. La riunione si è aperta e chiusa nel nome del Duce.

Agli Squadristi

Per le ore 20.30 di questa sera, sono convocati presso la sede tutti gli squadristi.

Ai fascisti

Il Fascio di Combattimento invita i camerati tutti ad intervenire alla conferenza che questa sera saranno, alle ore 18 precise, al Teatro Garibaldi, ad iniziativa della locale Sottosezione dell'Istituto di Cultura fascista, l'avv. Ugo E. Imperatori terrà sul tema: «Il rimpatrio degli emigrati».

Riunione al «Don Bosco»

Commemorazione di Don Signorini

Lunedì prossimo 23 corrente al Collegio Don Bosco sarà tenuta alle ore 16.15 la riunione mensile delle Patronesse salesiane che assumerà una particolare importanza, poichè il Direttore del Collegio rev. cent. dott. Francesco Carpenè commemorerà il defunto suo predecessore cav. prof. don Mario Signorini.

In memoria dello scomparso sarà poi fatta celebrare a cura del Comitato delle Patronesse il giorno 24 gennaio alle ore 8 nella cappella del Collegio una Messa di suffragio. Tutte le patronesse sono invitate a intervenire.

SACILE

Nozze

Oggi si giureranno fede di sposi in questa Cattedrale il professore Bonaventura Piatti, insegnante in questo Istituto magistrale superiore, e l'avvenente signorina Maria Corocher.

Alla coppia felice che partirà poi per un lungo viaggio di nozze le nostre più vive felicitazioni.

Cinema Zancanaro

Stasera alle ore 21 e domani domenica dalle ore 16 in poi, la Manenti-film presenterà sullo schermo del Cinema Teatro Zancanaro la spumeggiante operetta dalla musica deliziosa di John Gilbert: «Cara Susanna» con Raimu; Meg Lemonnier, Henry Garat. Fuori programma: l'interessante incontro di calcio Italia-Francia.

Farmacia di turno

Domani domenica, e per tutta la settimana entrante, presterà servizio di turno la farmacia Stradiotto del dott. Gregolin, posta in via Roma.

SPILIMBERGO

Grave incidente stradale

Due feriti

Un serio incidente stradale si è verificato ieri mattina sulla strada provinciale che da Spilimbergo porta a Dignano. L'autocarro della Società Anonima fratelli Fioretto Cozzi, proveniente da Latisana con un carico di granoturco, appena oltrepassato il ponte sul Tagliamento, a causa della rottura dello sterzo, malgrado ogni disperato tentativo dell'autista Giuseppe Chittilò, si rovesciava sulla scarpata sinistra della strada.

Il secondo autista Angelo Maiutti, riusciva a salvarsi, gettandosi dalla macchina, mentre il Chittilò e il facchino Antonio Sovran, che pure era sull'autocarro, riportavano varie lesioni tanto da dovere essere trasportati d'urgenza nell'Ospedale. Il prof. Guido Catastini riscontrava al Chivilò la frattura della tibia sinistra e abrasioni e contusioni in varie parti del corpo, guaribili in giorni 50; al Sovran probabile sub-lussazione della seconda vertebra cervicale, abrasioni e contusioni multiple, guaribili in 30 giorni.

Nel grave incidente l'autotreno è rimasto quasi sfasciato.

Grande Veglia danzante

Stasera alle ore 20.30 nella rinnovata sede del Dopolavoro, si svolgerà l'annunciata Grande Veglia danzante con gare di valtzer a premio.

Pro Assistenza

A favore dell'assistenza invernale nel settore di Baseglia è stato raccolto quanto segue: kg. 285 di pannocchie; kg. 36 di patate e lire 4. Il comitato ringrazia gli oblatori e i camerati che si sono interessati per la raccolta delle offerte.

CASARSA

Trattenimenti al Dopolavoro Ferroviario

Oggi 21 corr. (dalle ore 20) e domani 22 corr. dalle ore 14 alle 19 (orario continuato) avremo al Dopolavoro Ferroviario di Casarsa la proiezione del brillante film Columbia «L'Adorabile nemica» con Irene Dunne, Melvyn Douglas.

Al suddetto Dopolavoro, dalle ore 20 in poi di domani 22 corr. sarà tenuto un trattenimento danzante in cui vi suonerà una distinta orchestra ad archi.

Saranno ammessi i dopolavoristi con le loro famiglie.

Al Dopolavoro Comunale

Domani 22 corr. dalle ore 15, sarà tenuto al Dopolavoro Comunale (Palazzo Leon d'oro) un trattenimento danzante, con distinta orchestra ad archi, al quale potranno partecipare i dopolavoristi con le loro famiglie.

VALVASONE

Legionario ferito in Spagna

Al locale Segretario del Fascio è pervenuta, dal Segretario Federale di Udine, la notizia che il legionario camerata Pietro Del Net di Giovanni (frazione di Arzene) è rimasto ferito il giorno 31 dicembre u. s. in una importante azione che si stava svolgendo nella Catalogna.

Al valoroso combattente volontario le Camicie nere valvasonesi rivolgono i voti più fervidi per una sollecita e completa guarigione.

CERVIGNANO

Nella Gil

Con recente disposizione il camerata C. M. Vittorio Serra è stato nominato al Comando del Battaglione dei Giovani fascisti ed il camerata C. M. rag. Antonio Parmeggiani al comando del battaglione premarinari.

Refezione scolastica

In questi giorni ha avuto inizio nella Casa della GIL la distribuzione della refezione scolastica agli organizzati bisognosi. Oltre sessanta ragazzi indigenti usufruiscono così di un pranzo caldo ed una quarantina di una colazione fredda. La distribuzione ha luogo giornalmente nell'ampio refettorio della Casa della GIL in via Roma.

Questa benefica iniziativa della GIL viene seguita con simpatia e con vivo interesse da tutta la cittadinanza.

Infortunio

Giovanni Maronda di Beniamino di 50 anni, operaio alle dipendenze dell'impresa Marchioro per la costruzione di strade, nel montare un escavatore, si è preso l'indice della mano sinistra fra due pezzi di ferro, riportando contusioni e lesioni guaribili in giorni 10 s. c.

GONARS

Solennità religiosa

Martedì a Gonars si è svolta la tradizionale solennità di S. Antonio Abate, alla quale hanno partecipato numerosi fedeli e molti sacerdoti. Ha officiato nella Messa solenne il parroco don Repezza e ha esaltato le magnanimi virtù del Santo il cappellano di Castello.

Nel pomeriggio si svolgeva una processione per le vie del paese.

Gemona

In memoria di Antonio Nais

Per onorare la memoria del sotto ten. Antonio Nais, Pretore e funzionari della R. Pretura, hanno inviata un'offerta alla Casa di Redenzione Sociale per dimessi dal carcere in Niguarda (Milano).

Oblazioni

L'on. Beniamino Donzelli, presidente della S. A. Cartiere B. Donzelli, ha offerto a nome della Società stessa, la cospicua somma di L. 800 per la refezione scolastica, organizzata dal locale Comando della GIL.

— Per onorare la memoria della compianta signora Angelica Pontotti Piemonte, il marito avv. Leonardo Piemonte, ha offerto al locale Comando della GIL la somma di lire 500. Tale somma è stata assegnata al Patronato pro Refezione scolastica.

— All'Ente comunale di assistenza sono pervenute le seguenti offerte: avv. Leonardo Piemonte in memoria della moglie Angelica Pontotti lire 1500 — Antonio ed Amelia Masotti, Pozzuolo del Friuli, in memoria della signora Angelica Pontotti 50 — Giacomo Castellani, Venzone, in memoria della signora Angelica Pontotti 25 — Michele Rodaro, in memoria del sig. Arturo Armellini 10 — Remigio Amira pro assistenza invernale 100.

Gli Enti beneficati sentitamente ringraziano i generosi oblatori.

Mercato a premi

Malgrado il tempo poco rassicurante, abbiamo notata una discreta affluenza al mercato del terzo venerdì del mese.

Fra i proprietari di bovini sono stati estratti 11 premi in denaro che furono così aggiudicati: 1. premio da lire 50 a Giovanni Londero fu Pietro, da Gemona; altri 10 premi da lire 10 ciascuno ad Antonio Londero fu Pietro, Giacomo Baldissera fu Giuseppe, Pietro Sangol fu Leonardo, Antonio Iob di Antonio, Pietro Serafini di Valentino, Giovanni Cargnelutti di Francesco, Marco Padovan di Giuseppe, Valentino Gubiani di Antonio, Eugenio Londero di Antonio, Antonio Cucchiaro di Giacomo, tutti da Gemona.

Mortale disgrazia

Annega in un canale

L'altro ieri è stato rinvenuto in località Lessi, nel canale costeggiante la strada provinciale, il cadavere di Luigi Ellero fu Angelo, di 74 anni, di qui.

I carabinieri si recavano subito sul posto. Dalle indagini esperite dal nostro maresciallo, è stato accertato che la morte dell'Ellero è avvenuta accidentalmente. Risulta infatti che l'Ellero si allontanava da casa per portarsi in Lessi a conferire con quel Capo borgata; quindi consumava varii bicchieri di vino a stomaco vuoto e verso le 19 e 30 lasciava l'abitazione del Cargnelutti per rincasare, portandosi sulla sinistra della strada. Si suppone quindi che la disgrazia sia avvenuta causa della fitta nebbia che rendeva impossibile la visibilità dell'orlo stradale: l'Ellero, continuando il suo cammino, cadde nel canale, dove, colto da improvviso malore ed impossibilitato a muoversi per avere, durante il giorno, abusato del vino, annegava.

Dopo le constatazioni di legge il cadavere è stato rimosso e trasportato alla propria abitazione.

Tarcento

Ai Commercianti

La Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti ricorda alle ditte associate che hanno alle proprie dipendenze personale impiegatizio (impiegati, commessi, ecc.) soggetto alla imposta di R. M. categoria C. 2 che esse debbono entro il 31 corrente presentare all'Ufficio Distrettuale delle Imposte la denuncia degli stipendi, assegni, gratifiche corrisposti al detto personale durante l'anno 1938. Si precisa che l'obbligo di tale denuncia sussiste anche se durante lo scorso anno nessuna variazione sia intervenuta nelle persone dei dipendenti o nei rispettivi redditi. Si informa inoltre che la denuncia va compilata sull'apposito modulo da richiedersi all'Ufficio delle Imposte.

Pro assistenza

All'Ente comunale di assistenza sono state offerte: lire 10 dalla famiglia Brusaferro, per onorare la memoria della signora Severina Da Rin — lire 100 dal cav. Gregorio Iob — L. 50 dal sig. Romano Iob e L. 10 dal dott. Giacomo Mugani in morte di Celio Iob.

LUSEVERA

Scuola professionale in Pradielis

Con una prolusione del comm. Alberto Calligaris, è stata tenuta la lezione inaugurale della Scuola Professionale di disegno in Pradielis, testè istituita per l'interessamento podestarile.

Nell'ampia sala, recentemente restaurata, avevano preso posto, il Podestà cav. Ceschia; il Commissario del Fascio dott. Selleri; il rev. don Fior, presidente della Scuola e Vicario di Pradielis; la Segretaria del Fascio Femminile camerata Scollo; il Segretario del Comune; il prof. Macor, incaricato dell'insegnamento; e una stipatissima folla di alunni, invitati e pubblico, di cui buona parte, per mancanza di spazio, non ha potuto entrare nella pur vasta sala.

Il Podestà ha accennato brevemente, come fosse sentito da tempo il bisogno di valorizzare i bravi operai del nostro Comune, che hanno dato, e danno dovunque, tante prove della loro capacità tecnica e del loro amore al lavoro; si è detto lieto, perciò di adempiere oggi al non facile impegno assuntosi, con la consegna di un Istituto che tornerà a decoro del Comune e a beneficio di tutti coloro che, avendone le capacità, troveranno un più agevole collocamento e una migliore retribuzione, come operai qualificati.

Presentato dal cav. Ceschia, il comm. Alberto Calligaris fervente animatore dell'istruzione tecnica e professionale, ha esordito additando alla riconoscenza dei compaesani il Podestà, che con tenacia e perseveranza ha creato per il benessere di tutti e superando non lievi difficoltà, questa scuola che, come le molte altre di cui si vanta il Friuli, darà al Paese un buon nerbo di operai di qualità, elementi indispensabili per vincere l'ultima battaglia impostata dal Duce, che ha nome autarchia. La nostra terra ed il Friuli in ispecie, non ci elargisce le ricchezze che hanno fatto la prosperità di popoli più fortunati, ma ha dato i natali in ogni tempo a uomini che il mondo conosce e ci invidia in ogni campo dello scibile. Poichè questa è la nostra ricchezza, ha soggiunto l'oratore, nel campo delle nostre fatiche, di artigiani provetti, noi dobbiamo conquistarci con l'ingegno e con la tecnica, quel benessere a cui abbiamo diritto. A tali fini, ha concluso il comm. Calligaris rivolgendosi ai giovani, la istruzione che vi sarà impartita dal valente insegnante prof. Macor, ma perchè buoni frutti maturino, occorrono per parte vostra tre anni di assiduo e silenzioso lavoro.

Dopo il comm. Calligaris — applauditissimo — ha pronunciato parole di incitamento ai giovani e di lode all'iniziativa, anche don Fior. Col saluto al Duce ha avuto termine la simpatica cerimonia.

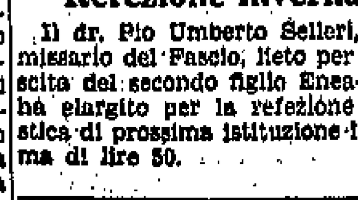
Corso di taglio e cucito

Patrocinato dalla camerata Giacomuzzi, Ispettrice del P. N. F. di Tarcento e per l'interessamento della Segretaria del Fascio Femminile locale, camerata Scollo, si è iniziato in Lusevera un corso gratuito di taglio e cucito, libero a tutte le ragazze del paese, che in due o tre mesi le metterà in grado di divenire anche in questo campo abili e provette. Poichè la utile iniziativa ha riscosso un numero di adesioni veramente lusinghiero, tra qualche giorno, un corso analogo, sarà istituito in un'altra frazione (Vedronza o Pradielis da destinarsi in ragione del maggior numero di iscrizioni).

Le iscrizioni che sono — ripetiamo — completamente gratuite, si ricevono alla sede del Fascio. L'orario di lavoro per il nuovo corso, sarà presumibilmente fissato tra le 13.30 e le 16.30 dei giorni feriali.

Refezione invernale

Il dr. Pio Umberto Selleri, Commissario del Fascio, lieto per la nascita del secondo figlio Enea-Silvio, ha elargito per la refezione scolastica di prossima istituzione la somma di lire 50.



Cividale

Nomina

Il capitano di complemento per agr. Mario Fantino Comandante il Centro Premilitare di Cividale è stato dalle competenti autorità scolastiche e militari nominato insegnante di cultura militare presso il R. Istituto Magistrale di S. Pietro al Natisone.

Funebri Tomaselli

Ieri, con un concorso rilevante di amici e conoscenti, si sono svolti i funerali della compianta signora Angelina Sambuco ved. Tomaselli deceduta, come abbiamo annunciato, all'età di 82 anni dopo aver sopportato con santa rassegnazione una malattia che da lungo tempo la affliggeva.

La cara salma, dopo le esequie celebrate nella parrocchiale è stata deposta nella tomba di famiglia nel cimitero di Rualis, accanto a quella del marito che di pochi anni l'aveva preceduta nella tomba.

Alla famiglia Tomaselli e ai parenti tutti rinnoviamo il nostro vivo cordoglio.

Beneficenza

Il cav. dott. prof. Arturo da Villa ha offerto alla Società di S. Vincenzo de' Paoli, per onorare la memoria del fratello del sig. cav. geom. Giuseppe Rosa direttore del Consorzio Acquedotto Polana lire 10 e per onorare la memoria della signora Angelina Sambuco ved. Tomaselli lire 10.

La insegnante Maria Vanone per onorare la memoria della compianta mamma Teresa Zorzenone ha offerto alle opere assistenziali la somma di lire 100.

I preposti sentitamente ringraziano.

Veglionissimo cacciatori

Mancano sette giorni pel tradizionale veglionissimo Cacciatori, organizzato dalla locale fiorente Sezione Cacciatori, che avrà svolgimento nel Teatro Comunale «A Ristori» il 28 corrente mese. Certamente l'esito sarà lusinghiero dato il favore che ha incontrato negli scorsi anni e per il rilevante numero di richieste di barcaccie e di biglietti.

L'addobbo, curato in ogni suo piccolo particolare e la caratteristica orchestra glazzo, che allieterà la serata contribuiranno indubbiamente al buon esito della stessa.

S. PIETRO al NAT.

Cultura fascista

Si è inaugurata la scorsa settimana, per disposizione del Comando della Gil, un ciclo di conferenze di cultura fascista, inteso ad illustrare le realizzazioni italiane dall'intervento in guerra al giorno di oggi. La prima di queste conferenze, tenute sotto l'auspicio della locale Sezione Fascista della Scuola Media e riservate ai soli Avanguardisti e Giovani Fascisti, è stata tenuta dal Preside del R. Istituto magistrale, cav. prof. Alberto Rufo, che ha parlato di Mussolini e l'intervento, suscitando vivo entusiasmo fra i giovani.

L'altro giorno il prof. Giorgio de Zuccoli ha tenuta la seconda conferenza, parlando, applaudito, del trattato di Versaglia e dei partiti politici del dopo guerra.

L'Istituto Magistrale visitato dal Provveditore agli Studi

S. Pietro al Natisone ha avuto ospite graditissimo il R. Provveditore agli Studi, comm. prof. Ciro Bortolotti, che ha visitato il nostro R. Istituto magistrale, accolto dal Preside e dal Corpo insegnante.

Gli alunni inquadrati nell'aula magna, hanno ascoltato con entusiasmo la viva e incitatrice parola del Provveditore, che ha ricordato con affetto questa scuola ov'egli aveva incominciato la sua nobile carriera di insegnante.

La breve cerimonia si chiuse col canto degli inni nazionali, eseguito dal coro degli alunni, sotto la direzione del prof. Agostino Cozzarolo.

Alla fine il Provveditore ha rivolto al Preside e ai suoi collaboratori il suo vivo compiacimento.

REMANZACCO

Audace furto a Orzano

L'altra sera, verso le 20, ignoti si sono introdotti nell'abitazione del possidente Gio. Batta Dominutti fu Giuseppe, nella frazione di Orzano, mentre tre uomini della famiglia si erano recati al corso serale agricolo che si tiene nella Latteria e le donne si trovavano nella stalla. I ladri, evidentemente pratici delle abitudini e della casa dei Dominutti, salivano nella camera da letto, dalla quale, servendosi di due travi, calavano una vecchia cassapanca. Quindi, discesi a loro volta e recatisi in un campo contiguo, scassinavano la cassapanca e da essa toglievano una cassetta contenente 18 mila lire.

L'audace furto, che è stato scoperto poco dopo dalle donne della famiglia Dominutti, allorchè si ritiravano nella camera da letto, è stato denunciato ai carabinieri di Cividale.

S. Daniele

Agli Avanguardisti

Oggi alla Casa della Gil, avranno luogo le esercitazioni del sabato fascista. Gli avanguardisti della prima coorte sono convocati per le ore 14.30.

Munifiche elargizioni per onorare un Caduto

Il Fascio femminile locale ha elargito lire 500 a beneficio delle sue organizzate bisognose, ricoverate nell'Orfanotrofio di S. Daniele, per onorare l'eroica morte del valoroso aviatore serg. magg. Ugo Zannier (fratello della Giovane fascista Nella Zannier) perito in terra di Spagna col nome d'Italia sulle labbra e nel cuore per l'ideale della civiltà fascista e latina insieme.

Per lo stesso scopo e per la medesima istituzione il dott. Gino Penasa e la consorte, signora Cleo, hanno elargito lire 50.

L'Ente ringrazia.

Attività della Gil

Oggi, avrà svolgimento la terza conversazione di cultura fascista per Giovani Fascisti ed Avanguardisti. Parlerà un camerata designato dal comandante della Gil locale tema preparato dalla Federazione.

zione.

Grave caduta da un carro

Il bimbo Angelo Rinaldi fu Valentino, della tenera età di due anni, da Sedegliano, ritornava in paese con la madre su di un carro allorquando è precipitato dall'alto del veicolo al suolo. E' stato d'uopo ricoverarlo d'urgenza nel civico ospedale. Ivi il primario chirurgo dott. Gino Penasa, gli ha riscontrata la frattura del collo chirurgico del femore sinistro. E' stato giudicato guaribile in 40 giorni s. c.

COSEANO

Rapporto del Fascio

Domani 22 corrente alle ore 15 precise nella sede del Fascio sarà tenuto il rapporto annuale.

Tutti gli iscritti al Fascio locale sono tenuti ad intervenire in perfetta divisa.

FAGAGNA

Pro Gil

Persona che ha voluto conservare l'anonimo ha fatto pervenire al Segretario del Fascio la somma di lire 200 pro Colonie locali della Gil. Il Segretario del Fascio ringrazia il generoso oblatore.

MERETO DI TOMBA

Dati demografici

Diamo i dati demografici dell'anno 1938: Nati in Comune vivi 82, fuori Comune 4. Totale nati vivi 86. Nati morti; nessuno. Morti in Comune 53, fuori Comune 8. Totale morti 61. Matrimoni 25 Popolazione presente al 1° gennaio 1939 N. 3357.

Latisana

Cerimonia fascista a Gorgo

Ieri nel pomeriggio alla presenza del Segretario del Fascio, della Segretaria del Fascio Femminile, della fiduciaria comunale delle piccole e giovani italiane, nella sala delle scuole comunali della frazione di Gorgo si è svolta la cerimonia della distribuzione dei pacchi della Befana fascista agli organizzati di quella frazione.

La preparazione della festa è stata curata in ogni particolare dal Corpo insegnante di Gorgo sotto la direzione del capo settore camerata Ferruccio Sellenati. Il Segretario del Fascio prima di passare alla distribuzione dei pacchi ha rivolto ai presenti fervide parole di circostanza. Sono stati distribuiti circa 30 pacchi agli organizzati più bisognosi.

La bella e semplice cerimonia fascista è terminata con entusiastici applausi e segni di riconoscenza all'indirizzo del Duce.

Agli Artiglieri

Si è aperto il tesseramento per l'anno 1939 per tutti gli artiglieri in congedo della sottosezione di Latisana.

Tutti gli interessati potranno, presso il loro comandante camerata Dante Pilutti, ritirare le nuove tessere.

Nel Dopolavoro

Grazie al vivo interessamento del presidente del Dopolavoro con domenica 22 corr. verranno riprese le festine familiari nella sala del Dopolavoro del Viale Stazione.

Corso di motoaratura

Col 30 c. m. avrà inizio presso la sezione di Latisana dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura un corso di motoaratura e meccanica agraria.

Tutti gli agricoltori che ne abbiano interesse possono partecipare a detto corso inscrivendosi presso lo ufficio di Latisana dell'Ispettorato o presso i Circoli Agrari della zona. L'orario delle lezioni verrà stabilito all'inizio del corso.

Ciclisti!

Allorchè un'automobile è dietro di voi, non cercate di gareggiare in velocità con essa, ma spostatevi subito al margine della strada: una eventuale caduta vi sarebbe altrimenti fatale.

Cade da un albero

Il ragazzo Girolamo Sinel di Giovanni di 12 anni, salito sopra un albero per tagliare dei rami, accidentalmente cadeva a terra. Nella caduta riportava una lussazione alla spalla destra. Guarirà in 20 giorni. L'incidente è avvenuto nei pressi della frazione Pozzi.

Beneficenza

Per onorare la memoria di Felice Faleschini i fratelli Trevisan fu Giuseppe hanno devoluto la somma di lire 25 a favore della Casa di Ricovero.

Funebri Paron

E' mancato all'affetto dei suoi cari, colpito da morbo crudele, il giovane Giulio Paron di 19 anni di Cesarolo.

Le esequie funebri sono riuscite imponenti per la totale partecipazione di tutti i suoi paesani dei componenti la banda cittadina di Latisana, nella quale l'estinto per diverso tempo aveva militato, e dei camerati del complesso orchestrale della «Tilaventus» di cui il povero Giulio faceva parte.

La banda cittadina ha partecipato in numero compatto al mesto corteo e al suono delle note funebri la bara, portata a spalle dai componenti della «Tilaventus», ha avuto degna sepoltura.

Alla famiglia Paron, così duramente colpita, vivissime condoglianze.

TRICESIMO

La nota calcistica

(S. F.) — Anche domenica scorsa i nostri giocatori sono stati avversati dalla più nera sfortuna. L'incontro ha visto bensì una superiorità netta degli azzurri ma il punteggio finale non li ha premiati come meritavano. Scossi dal punto subito dopo 25 secondi e ancor più dai due calci di rigore sbagliati, essi hanno reagito, ma senza convinzione. Durante il monologo sotto la porta sacilese, essi hanno tentato con tiri da vicino e da lontano di conseguire il pareggio ma il pallone veniva sempre respinto o dai pali o dai difensori rossi i quali alle volte liberavano anche senza accorgersi. Dove sarebbero ora in classifica gli azzurri senza la sfortuna che li ha perseguitati negli incontri con il S. Daniele, l'Udinese B, la Triestina ed il Sacile?

Vogliamo però sperare che i nostri riscattino quanto prima questa battuta d'arresto; l'occasione c'è: domani gli azzurri renderanno visita alla Sangiorgina. La partita è molto difficile; ma appunto per questo essa oltre al Tricesimo la possibilità di dimostrare il suo reale valore.

Anche in questa occasione il Dopolavoro organizza un'autocorriera per i sostenitori che vogliono seguire l'undici. La partenza è fissata per le ore 12.45 di domenica; la quota di lire 8 si può versare presso la macelleria Bertoli.

Siamo certi che molti saranno gli sportivi i quali, convinti che la sconfitta di domenica non è da attribuirsi allo scarso rendimento della squadra, si recheranno a San Giorgio per animare i beniamini azzurri che si propongono di ottenere un onorevole risultato.

MORTEGLIANO

Solennità patronale

La solennità patronale di S. Paolo, che a Mortegliano ha antiche tradizioni, si celebrerà anche quest'anno con la consueta pompa.

La celebre e rinomata cantoria si produrrà con musica classica e farà certamente onore alle sue mai smentite tradizioni.

La Messa solenne sarà celebrata alle 10.30 ed i Vesperi alle 2.30 pomeridiane.

Tolmezzo

Munifica elargizione

Il comm. ing Aristide Petsalys consigliere delegato della Cartiera di Tolmezzo, con gesto veramente munifico, in occasione della sua venuta a Tolmezzo ha elargito lire 2000 a beneficio delle famiglie povere del Comune che hanno a carico numerosi figli. I preposti ringraziano sentitamente il munifico oblatore.

Spettacoli

Cinema Don Bosco — Oggi e domani «Taras Bulba», emozionante attraente spettacolo italiano di grande successo. Seguirà Topolino a colori.

Cinema De Marchi. — Oggi e domani «Taras Buba», emozionante visione di guerra e amori di cavalieri della Steppa. — Mercoledì e giovedì: «Un dramma al Circo», sensazionale spettacolo di audacia umana.

PASIAN DI PRATO

In suffragio di Benedetto Degano

A cura del Fascio sarà celebrata oggi alle ore 8.30 nella chiesa parrocchiale una funzione funebre alla memoria del legionario Benedetto Degano, nel trigesimo della sua eroica morte in Spagna.

Parteciperanno tutte le autorità e le rappresentanze.

CASTIONS di STRADA

Nel Dopolavoro

Si sono iniziati i trattenimenti danzanti per dopolavoristi e loro famiglie. Detti trattenimenti avran no svolgimento in tutte le domeniche di Carnevale dalle ore 16 alle ore 24.

Nelle prime ore di stamane è improvvisamente spirato

LUCIO DE GLERIA

PARENTI ed AMICI ne dànno il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno domani sabato 21 corrente alle ore 16 muovendo dalla casa dell'estinto in via Gemona n. 39.

Udine, 20 gennaio 1939 XVII.

Il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ed i SINDACI della Società Anonima Industria del Freddo annunciano con dolore la improvvisa morte del Collega ed Amico

LUCIO DE GLERIA

Udine, 20 gennaio 1939 XVII.

Il CONSIGLIO di AMMINISTRAZIONE ed i SINDACI della Società Anonima Spiaggia Friulane annunciano con dolore la improvvisa morte del Collega ed Amico

LUCIO DE GLERIA

Udine, 20 gennaio 1939 XVII.

57

ULTIME

Udine Via Carducci, 7

Il Popolo del Friuli

NOTIZIE

Telefoni 8-80 - 1-15

Omaggi augurali a Maria di Savoia

ROMA, 20

S.A.R. la Principessa Maria di Savoia ha ricevuto il preside della provincia di Roma il quale, nel rinnovare l'espressione della commossa letizia e del fervido augurio della popolazione della provincia per le imminenti nozze, ha presentato in loro nome all'augusta Principessa due pregevoli statue d'argento, artisticamente simboleggianti i mari Tirreno e Adriatico. S.A.R. ha in particolare modo gradito il gentile omaggio augurale e ha espresso al preside il suo grato, vivissimo compiacimento, pregandolo di rendersene anche interprete presso le popolazioni della provincia, sempre tanto care a suo cuore.

In augurale omaggio a S.A.R. la Principessa Reale Maria di Savoia il Podestà di Niscemi ha deliberato di concedere un premio di nuzialità a tutte le coppie che in quel Comune si uniranno in matrimonio nel giorno delle auguste nozze.

S.A.R., compiaciuta della gentile benefica iniziativa, ha fatto pervenire al Podestà l'espressione dei suoi ringraziamenti.

Anna d'Aosta a Napoli

NAPOLI, 20

Col piroscafo «Po», proveniente da Massaua, è giunta stamane S. A. R. la Duchessa Anna d'Aosta.

Re Boris a Roma

ROMA, 20.

Questa sera alle ore 22 è giunto a Roma S. M. il Re Boris dei bulgari, accompagnato dalle LL. AA. RR. i Principi Cirillo e Eudossia.

Udienza del Sovrano al Duca di Coburgo

ROMA, 20.

Questa mattina S. A. il Duca di Coburgo, presidente del comitato internazionale dei combattenti, accompagnato dal dott. Smogorzewski, segretario del comitato stesso è stato ricevuto in udienza dal Re e Imperatore.

Oggi S.A.R. il Duca di Coburgo ha partecipato ad una colazione offerta in suo onore dal sottosegretario alla Guerra, svoltasi al circolo delle Forze Armate. In serata alle 19.10 l'ospite ha lasciato Roma, salutato alla stazione Termini dal reggente dell'Associazione Mutilati e Invalidi on. Delcroix, dal presidente dei Combattenti on. Amilcare Rossi e da altre personalità.

Fierissime parole del padre di un eroe

BOLZANO, 20.

Il padre del legionario Rodolfo Jank, giovane fascista meranese caduto in questi giorni in combattimento nella Spagna, ha indirizzato al Prefetto Mastromattei che gli aveva espresso i sentimenti di solidarietà anche a nome della provincia di Bolzano, la seguente fiera lettera:

«Vivamente Vi ringrazio per le gentili parole che Vi siete degnato di rivolgermi per sollevare il mio animo. L'olocausto del mio giovane Rodolfo mi ha nel contempo addolorato ed inorgoglito; la sua adorata figura è ora più vicina, più legata a me, il suo sacrificio per il trionfo della civiltà fascista mi rende orgoglioso. Il mio pensiero affettuoso lo ha seguito da trincea in trincea, di lotta in lotta ed io ho subito ora la sua perdita con la stessa forza con cui egli ha offerto la sua fiorente vita. Le Vostre parole hanno in me attenuato quel dolore che il vuoto di un figlio può lasciare. Nel ringraziarVi nuovamente mi permetto di inviarVi una fotografia del mio Rodolfo fatta in terra di Spagna alcune settimane prima della sua morte. In questo suo sorriso io lo ricorderò sempre, forse anche nell'ultimo istante un sorriso gli avrà sfiorato le labbra e lo avrà confortato assieme al pensiero della Patria lontana e della madre. Ossequi devotissimo *Rodolfo Jank*».

Funk sostituisce Schacht alla Reichsbank

BERLINO, 20.

Il Fuehrer in data odierna ha esonerato il dott. Schacht dalla carica di presidente della Reichsbank, affidando quest'ultima al ministro dell'economia Funk. Il dott. Schacht rimane membro del Gabinetto del Reich come ministro senza portafoglio. Il Fuehrer ha inviato una lettera al dott. Schacht per ringraziarlo dell'opera da lui svolta in questo primo periodo del Regime Nazional-socialista, riconoscendo le alte benemerenze da lui acquistate nell'opera di ricostruzione economica e del riarmo della Germania.

IL TERRORISMO IN IRLANDA E IN INGHILTERRA

Tentativo per far saltare gli edifici dell'aerodromo di Hendon

Attentato contro un treno postale

LONDRA, 20.

Poco prima della mezzanotte centinaia di agenti di polizia e di soldati sono stati inviati all'aerodromo di Hendon per uno speciale servizio di vigilanza poichè i dirigenti di Scotland Yard erano stati informati che durante la notte sarebbe stato fatto un tentativo per far saltare gli edifici ed i depositi dell'aeroporto

La forza pubblica con automobili e motociclette ha perlustrato tutta la zona di Hendon, mentre dall'aerodromo si facevano funzionare i riflettori.

Numerosi reparti di polizia sono stati impiegati in servizio speciale alla stazione ferroviaria di Euston in seguito ad informazioni telegrafiche ricevute dai funzionari della ferrovia su un attentato che sarebbe stato compiuto per far saltare il treno postale diretto dell'Irlanda, partito da Londra ieri sera.

Secondo il Daily Telegraph, *parecchi membri dell'Ulster sarebbero prossimamente a Londra per esaminare insieme al Gabinetto britannico i provvedimenti da prendere per impedire il ripetersi degli attentati terroristici degli ultimi giorni.*

Due audaci furti a Roma

ROMA, 20.

Nella scorsa notte è stato commesso un audace furto nella gioielleria di piazza S. Claudio di proprietà Ubaldi. Dopo le prime indagini è risultato che i ladri si sono portati sul posto con una Fiat 1500, targata 19030-Bologna, rubata poco prima. Poi dopo avere fatto saltare il lucchetto di sicurezza col cricco della automobile, a mezzo di un cacciavite hanno forzato la serratura della vetrina. Gli oggetti asportati sono: 25 braccialetti d'oro e d'argento ed ammontano ad un valore di L. 8000

Un altro episodio ladresco, avvenuto nella stessa zona e nella medesima notte, lascia supporre sia in relazione col furto di gioielli. Le guardie notturne hanno visto verso le quattro due automobili che si rincorrevano a forte velocità per corso Umberto I. All'angolo di via del Parlamento una macchina con una manovra improvvisa voltava e si dileguava. Quelli che si trovavano a bordo dell'automobile inseguitrice hanno denunciato poco dopo alla Questura di essere stati derubati di una pelliccia da coloro che si trovavano nella macchina scomparsa.

Muratore che si uccide cadendo da una ciminiera

SIENA, 20.

Mentre era intento a lavorare su di una ciminiera di una fabbrica di nuova costruzione a Castellina in Chianti (Scalo), il muratore Marco Albertuzzi di Carlo, di anni 39, da Castelfiorentino, precipitava al suolo da una altezza di venticinque metri. Trasportato prontamente al nostro Ospedale il disgraziato che aveva riportato ferite mortali decedeva quasi subito.

La rapina e l'arresto di cinque precoci delinquenti

SAVONA, 20.

Nella vicina Pietra Ligure, ieri mattina verso le ore 4, il panettiere Romolo Tortarolo, era intento al suo lavoro quando cinque precoci malviventi, entrati nel locale del forno, col pretesto di comperare del pane, approfittando della notte tempestosa, lo colpivano ripetutamente al capo e alle mani con una grossa lima. Uno di essi intanto rovistando nei cassetti del pancone ne asportava una piccola somma di denaro ivi contenuta. Indi tutti si dileguavano rapidamente. Informati i carabinieri questi riuscivano dopo rapide ricerche ad arrestare tutti e cinque i furfanti, che rispondono ai nomi di: Leverato Marco di Carmelo di anni 16, Bianchi Vincenzo di Ettore di anni 18, Piras Antonio di Giovanni di anni 17, Ponte Aldo di Alessandro, Verace Aldo di Otello, ambedue sedicenni, tutti residenti a Genova. Lo aggredito ha riportato varie ferite al capo e alle mani giudicate guaribili in 20 giorni.

Movimentata caccia a un contrabbandiere

COMO, 20.

La scorsa notte alcuni agenti del nucleo di polizia tributaria della R. Guardia di finanza intimavano il fermo a una grossa automobile pilotata dal trentenne Francesco Rampoldi, ad essi noto per la sua attività contrabbandiera.

Anzichè ubbidire, il Rampoldi premette sull'acceleratore, e l'auto saettò per le vie deserte della città inseguita dagli agenti.

Ad un certo punto il fuggiasco, visto aperto un grosso portone, vi si infilò con l'auto, ma veniva scorto dagli agenti che lo seguivano a poche decine di metri.

Rimasto chiuso in trappola, il Rampoldi offrì docilmente i polsi alle manette. L'automobile, sulla quale si trovavano tre quintali di caffè contrabbandato, è stata sequestrata unitamente al carico.

Un cavallo in fuga per le strade di Como

CMO, 20.

Mentre il vetturino Francesco Fusi era intento a far riparare una ruota della carrozza, il cavallo riusciva a liberarsi dal laccio col quale era stato assicurato a una finestra, in viale Cesare Battisti, lanciandosi al galoppo per le strade della città.

Fra il panico dei passanti che badavano a porsi in salvo, l'animale giungeva in piazza Cavour dove un animoso vigile urbano lo affrontava, riuscendo a fermarlo.

Le direttive alle norme razziali in materia nuziale

ROMA, 20.

In attesa del regolamento per l'applicazione del R.D.L. 17 novembre 1938-XVII recante provvedimenti per la difesa della razza italiana, il Ministero degli Interni, dopo le necessarie intese con gli altri Ministeri interessati, ha emanato una circolare contenente direttive precise ed uniformi agli uffici ai quali sono assegnati compiti per l'attuazione dei provvedimenti in parola e impartendo le norme per l'esecuzione. Dopo aver avvertito che tutte le disposizioni contenute nel capo primo, concernenti i provvedimenti relativi al matrimonio, sono di immediata attuazione, la circolare chiarisce che la sanzione di nullità stabilita dall'art. 1, tenuto conto del divieto fatto all'ufficiale di stato civile di celebrare matrimoni in contrasto col divieto contenuto nell'articolo stesso, può riferirsi unicamente ai casi eccezionali, in cui non risultando, per difetto delle necessarie cautele da parte dell'ufficiale di stato civile o anche senza sua colpa, l'appartenenza dei nubendi a razze diverse, l'ufficiale predetto abbia proceduto alla celebrazione. Ad eguale risultato di inefficacia civile del matrimonio si giunge anche nel caso che il matrimonio fra persone appartenenti a razze diverse sia celebrato da un ministro del culto cattolico, perchè lo articolo 6 della legge fa divieto di trascrivere tale matrimonio. Se per avventura la trascrizione avvenisse, essa dovrebbe essere annullata. Nell'uno e nell'altro caso la nullità può essere fatta valere anche d'ufficio dal Pubblico Ministero.

Circa l'obbligo del preventivo consenso del Ministero per gli Interni per i matrimoni fra cittadini italiani e persone di nazionalità straniera, si precisa che non possono ritenersi di nazionalità straniera gli italiani non regnicoli, quelli cioè che, pur non avendo la cittadinanza italiana, siano originari di territori etnicamente italiani, ma politicamente non facenti parte del Regno, e gli italiani per nascita, anche se avessero acquistato la cittadinanza straniera. Devono invece considerarsi di nazionalità straniera coloro che, stranieri di origine, abbiano successivamente acquistato la cittadinanza italiana.

In materia è evidente che non dovranno essere accolte le istanze dalle quali chiaramente risulti che il matrimonio dovrebbe avvenire in contrasto col divieto di cui all'art. 1 della legge e quelle dalle quali non risultasse in modo indubbio la nazionalità italiana di entrambi i nubendi a termine dell'art. 4 della legge. Nei casi dubbi le istanze dovrebbero essere sempre inoltrate al Ministero.

L'obbligo imposto all'ufficiale di stato civile è accertato indipendentemente dalle dichiarazioni di razza e di stato di cittadinanza di coloro nei cui riguardi si chiedono le pubblicazioni di matrimonio, allo scopo di fornire all'ufficiale predetto gli indipendenti elementi di giudizio per stabilire se è il caso di ricorrere all'applicazione degli art. 1 e 2 della legge.

L'ufficiale di stato civile che abbia dubbi circa l'appartenenza di una persona ad una determinata razza deve prospettare il caso al Ministero degli Interni, Direzione generale per la demografia e la razza trasmettendo ogni utile documento prodotto dalle parti.

Nell'accertamento dello stato di cittadinanza dovrà aversi riguardo non solo della situazione attuale, ma anche del modo di acquisto della cittadinanza affinchè si possa dedurre con esattezza la nazionalità delle parti. Gli accertamenti da parte degli uffici di stato civile devono essere preceduti dalla dichiarazione da parte di coloro che richiedono la pubblicazione circa la razza e la cittadinanza degli sposi

Ai fini dell'applicazione dell'articolo 6 della legge l'ufficiale di stato civile il quale riceve per la trascrizione gli atti relativi al matrimonio religioso che non sia stato preceduto dalle pubblicazioni, deve, prima di procedere alla trascrizione, fare gli accertamenti di cui al primo comma dell'articolo 5 e non procedere alla trascrizione nel caso di matrimonio che risulti celebrato in contrasto con l'art. 1, mentre procederà alla trascrizione facendo la denuncia di cui all'art. 7 e informandone il Prefetto della Provincia in caso di matrimonio che risulti celebrato senza l'osservanza dell'art. 2.

Nelle disposizioni recate nel capo razza ebraica, la circolare fa rilevare fra l'altro che i criteri contenuti in questo articolo per determinare la appartenenza alla razza ebraica hanno carattere fondamentale e conseguentemente sono di portata più ampia dell'attuale provvedimento. Ad esso pertanto occorre fare riferimento nell'applicazione di qualsiasi disposizione di legge che presupponga la nozione di appartenenza alla razza ebraica. Per la lettera a), chi discende da genitori entrambi ebrei è ebreo egli stesso, qualunque sia la religione professata. In questo caso quindi il fatto religione non può modificare le disposizioni razziali.

Incidente aereo

ROMA, 20.

Il giorno 17 corr. un apparecchio dell'Aeroporto di Bari, pilotato dal sergente Antonio Garibaldi è precipitato per cause imprecisate in prossimità del campo. Il pilota che non ha fatto uso del paracadute è deceduto.

Ancora altri arresti per lo scandalo Imianitoff

BRUSSELLE, 20.

L'inchiesta sullo scandalo Imianitoff ha portato ad altri arresti. Tra gli arrestati sono un agente di polizia privato ed un altro suddito inglese che sembra siano implicati nella fabbricazione dei falsi documenti.

Motonave stroncata

NEW YORK, 20

Durante una violentissima tempesta che ha imperversato nel medio e nord Atlantico, la motonave norvegese «Jaguar» è stata spezzata in due. La nave «Guala» è riuscita a salvare 37 uomini dell'equipaggio.

Il "Vulcania,, supera una violenta bufera

NEW YORK, 20

Il «Vulcania» è giunto con ritardo dopo aver affrontato per quattro giorni una violentissima tempesta nel medio Atlantico. I passeggeri unanimi esaltano la bravura del comandante Martinoli e la magnifica assistenza di tutto l'equipaggio.

Miliziano ladro arrestato in Francia

ALBY, 20

La polizia è riuscita ad acciuffare un altro ex miliziano delle brigate internazionali, certo Gomez, che, ritornato in Francia, aveva commesso una serie di furti in varie città del mezzogiorno.

L'inizio del «Palio della neve»

CORTINA DI AMPEZZO, 20.

La manifestazione sportiva per il «Palio delle Dolomiti» promossa dalla società sportiva Parioli di Roma, ha avuto inizio stamane alle ore 10,20 a Campo Cantore.

La corsa sciistica, che si svolgerà su di un percorso ad anello suddiviso in nove tappe con tre giornate di riposo, si concluderà a Cortina di Ampezzo il 31 gennaio ed interesserà i seguenti centri sportivi: Cortina d'Ampezzo, Misurina, Dobbiaco, Manguelfo, Brunico, Ortisei, Canazei, Pieve di Livinallongo, Cortina di Ampezzo.

Le partenze ai 35 atleti partecipanti alla gara sono state date dal Federale di Belluno. Intanto i concorrenti sono impegnati per la prima tappa sul tratto Cortina d'Ampezzo-Misurina attraverso il passo Tre Croci. La loro corsa è resa assai faticosa dalle condizioni della neve sciroccosa e da una neve sottile che da questa mattina cade sull'intera plaga delle Dolomiti.

Confinati politici graziati nell'Impero

ASMARA, 20.

Il governatore dell'Eritrea si è recato all'isola di Nocra di fronte a Massaua ove è uno stabilimento penitenziario che accoglie i confinati politici provenienti da tutti i territori dell'Impero e da comuni eritrei. Per incarico del Duca d'Aosta il Governatore ha esaminato la situazione di 60 confinati politici, concedendo a nome del Viceré la liberazione ad alcuni di essi e riducendo la durata del confino ai rimanenti. Ha disposto inoltre per la liberazione di 37 detenuti che erano stati graziati dal Viceré e per la revisione delle situazioni particolari di circa 600 detenuti per reati comuni che hanno dato prova di buona condotta nel penitenziario. La decisione del Viceré è stata appresa dagli indigeni con una manifestazione di riconoscenza e profonda devozione. S. E. Daodiace ha esaltato la forza e la potenza del Governo di Roma ed ha rilevato che appunto per questa forza e per questa potenza il Viceré riteneva usare un atto di clemenza verso un gruppo di sudditi confinati.

Bollettino militare

ROMA, 20.

Ufficiali in S.P.E. - Ufficiali generali. — Quarto è promosso tenente generale e nominato capo del Corpo e ispettore dei servizi commissariato generale.

Arma CC. RR. — Ufficiali fuori quadro: Col. Spicacci 3. Brigata Firenze CC. RR. cessa dal richiamo e sarà assunto in forza comando zona militare Firenze. Ten. col. Dardanelli legione Alessandria e Cannone legione Genova cessano dal richiamo

Arma di Fanteria. — Ruolo Comando. — Col. Baccari isp. truppe cel. nom. comando Corpo Armata Roma per incarichi speciali; Abbondanza com. 49. Fanteria nom. com. 80; Pelrolo com. 80. fanteria nom. com. 49; ten. col. Milazzo comando Corpo S. M. è iscritto con grado ed anzianità ruolo ufficiali di complemento. - Ruolo mobilitazione: col. Maggiora Vergano cessa dalla carica di giudice supplente presso trib. mil. Torino. - Ufficiali fuori quadro: col. Cascino comando C. A. Alessandria, destinato C. A. Firenze. - Ufficiali fuori organico: ten. col. richiamati in temporaneo servizio effettivo: Demari comando zona militare Bari destinato comando distretto Barletta; Marioni comando zona militare Istria id. id. La Viola dal comando zona militare Bari al comando Cifesa Palermo; Pardi dal comando zona militare Milano al comando distretto Forlì; Crema dal comando zona militare Milano al distretto Reggio Emilia; Tiberi comando distretto Rovigo; Dappolloni comando distretto di Messina; Fasi comando distretto Ferrara; Baiglia comando difesa terr. Roma; Andreucci comando distretto Siena; Chinotto dal comando zona militare Verona al comando distretto Verona.

Corpo sanitario militare. — Ten. col. Cei dall'ispett. sanitario Torino all'ospedale militare Torino.

Il *Giornale militare* pubblica una circolare concernente le annotazioni sui documenti matricolari del R. Esercito del servizio prestato dal 1935 in poi presso enti mobilitati dell'Esercito stesso, da funzionari civili in qualità di assimilati al grado militare. Per far luogo alla annotazione anzidetta gli interessati debbono inoltrare apposita domanda, allegandosi i documenti probatori e precisando la natura e la durata di tali servizi, il grado di assimilazione, l'ente mobilitato del R. Esercito e le località dove il servizio stesso venne reso; le date e località d'imbarco e sbarco nei casi di servizi prestati oltremare.

Sono indetti per il 1. aprile 1939 corsi di allievi sottufficiali per le varie armi e specialità nel R. Esercito. Detti corsi cui non possono concorrere i cittadini di razza ebraica avranno la durata di 10 mesi.

Notizie brevi

L'Università di Basilea inaugurerà prossimamente un busto al suo fondatore Papa Pio II, Enea Silvio Piccolomini.

Due minatori francesi che lavoravano in un pozzo di petrolio, sono stati schiacciati da un blocco di ghiaccio staccatosi da un impianto frigorifero e sono rimasti uccisi sul colpo.

Le autorità turche hanno ritirato il permesso di soggiorno ad un certo numero di giudei muniti di passaporto tedesco. Essi lascieranno il Paese nei prossimi giorni.

Gli oggetti d'oro che sono stati ceduti al Governo dal pubblico giapponese dall'inizio del conflitto cinese, ascendono a tutto oggi ad un complesso di 100 milioni di yen.

Il ministro di Francia a Praga sarà sostituito, come pure il ministro a Bucarest.

Altra cronaca

GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza del 20 gennaio 1939 XVII. Presidente: cav. uff. Della Bianca - Giudici: cav. uff. Santomaso e dr. Casalotti. - P. M.: dott. Valussi - Cancelliere: cav. De Bonis.

Coniugi in lite

Fra i coniugi Emilio Fabris fu Giovanni di 43 anni e Giovanna Buiatti non era possibile andare d'accordo, per una serie di motivi più o meno gravi a seconda del punto di vista di ciascun coniuge. Unico punto sul quale si trovarono perfettamente d'accordo è stato quello di dividersi: uno per una strada e l'altra per un'altra. L'uomo ha scelto la via dell'Africa Orientale, la donna la maniera di vivere esercendo un bar in via Vittorio Veneto. Dopo un paio d'anni il Fabris ritornava e sembra che allora abbia espresso il desiderio di rappacificarsi con la moglie, ma invano. Decideva quindi di ritornare in Africa e prima di ripartire si recava in casa della moglie, sita in via Vittorio Veneto, per salutare i figli; naturalmente s'incontrava anche con la Giovanna e fra i due c'è stato scambio di parole: alla fine del colloquio il Buiatti afferrava la donna per i capelli e la colpiva ripetutamente con sodi pugni producendole lesioni guarite in otto giorni. Il Fabris veniva arrestato e denunciato per lesioni personali gravi Ieri in giudizio egli ha spiegato la sua non lieta vicenda coniugale Il Tribunale concedendogli l'attenuante di aver agito in istato d'ira, lo riteneva colpevole e lo condannava a due mesi e 20 giorni di reclusione coi benefici di legge. (Dif avv. Fattorello).

Una baruffa a Cividale fra due ubriachi

La sera del 30 luglio scorso, a Cividale, tali Gino Zuccolo fu Giuseppe di 27 anni e Pietro Braidotti fu Luigi di 31 anni entrambi del luogo, sono stati sorpresi da un ufficiale dei carabinieri mentre litigavano vivacemente fuori di una osteria. Sembravano alquanto alticci e molto eccitati e perciò l'ufficiale riteneva opportuno dividerli. Ma invano perchè la ostinazione caratteristica degli ubriachi era assai forte

Sono stati allora richiesti i carabinieri della vicina stazione i quali subito accorrevano e nel mentre uno afferrava il Braidotti per accompagnarlo in caserma, l'altro fermava lo Zuccolo, il quale, contrariamente all'amico suo, volle protestare e oltraggiare i tutori dell'ordine opponendo vivace resistenza. Tanto lo Zuccolo che il Braidotti comparivano ieri in Tribunale per rispondere il primo di oltraggio, resistenza e violenza ai carabinieri, entrambi di ubriachezza. Zuccolo è stato condannato a sei mesi di reclusione e lire 100 di multa coi benefici di legge; Braidotti il quale ha dichiarato di non essere stato ubriaco, di non aver litigato collo Zuccolo, ma di essersi trovato sul posto per puro caso, è stato assolto per insufficienza di prove. (Dif. avv. Sartoretti per il primo e avv. Sandrini per il secondo).

Ferisce il fratello con un colpo di falce

Ragioni d'interesse, dividevano da tempo i fratelli Paolo e Pietro Comelli fu Francesco da Nimis; infatti fra loro — pur abitando vicini l'uno all'altro — non si scambiavano parola, troncando ogni rapporto. Il 14 luglio scorso, il Pietro si avvicinava al fratello che era intento ad accomodare una falce, chiedendogli a presto un attrezzo agricolo. L'altro rispondeva che fintanto fra loro non fossero sistemate le cose, non avrebbe prestato nulla. Fra i due si accendeva una disputa durante la quale il Paolo feriva il Pietro al braccio sinistro con la falce producendogli una lesione guarita in giorni dieci. Ritenuto responsabile di lesioni personali, con l'attenuante dello stato d'ira, il feritore è stato condannato a tre mesi di reclusione coi benefici di legge. (Dif. avv. Di Gaspero Rizzi).

Cerca l'elemosina e ruba i pantaloni

Faceva freddo il mattino del 12 dicembre scorso. Alla canonica dell'arciprete di San Daniele mons. Larice bussava un tizio chiedendo tutto tremante dal freddo l'elemosina. La perpetua, commossa, faceva entrare nell'andito il poveretto e poi si ritirava in cucina per prendere qualche cibo da offrire al mendicante. Costui nella breve attesa, adocchiava un paio di pantaloni di proprietà del giovane Ovidio Bernardis, fratello di un sacerdote ed ospite in casa del monsignore Senza indugio li afferrava e rapidamente guadagnava la porta dileguandosi. Ma per poco, perchè dopo una mezz'ora veniva pescato e condotto alla caserma dei carabinieri. Trattasi di Giacomo Bonutto di 39 anni da Spilimbergo, il quale ieri dinanzi al Tribunale ha dichiarato di essersi impossessato dei pantaloni perchè aveva freddo. E' stato condannato a nove mesi di reclusione ed a lire 900 di multa. (Dif. avv. Antonio Allatere).

IN PRETURA

Udienza del 20 gennaio 1939 XVII Giudice: Pretore cav. Bina - P. M.: avv. Mario Pettoello junior - Cancelliere: Mori.

La coppia notturna

La sera del 26 luglio, verso le ore 22 un caposquadra della Milizia ed un milite scorgevano in una aiuola del Parco delle Rimembranze, una coppia in attitudine tale da offendere il luogo ove essa si trovava e la morale pubblica. Pertanto i due sono stati arrestati e passati alle carceri. Ieri seguiva il processo dinanzi al Pretore. Trattasi del trentacinquenne Aldo Mauro detto Alceo di via Tarcento e di Maria Del Bianco di 45 anni di via Polveriera i quali essendo in quella sera di luglio molto ubriachi non ricordano precisamente come si sono svolti i fatti. Glieli ricorda il Pretore il quale poi conclude condannando ciascuno a tre mesi di reclusione e lire 150 di ammenda, concedendo il beneficio della condizionale solamente al Mauro.

Motociclista senza licenza

Dante Romano Pittino di Carlo di 24 anni di via Polveriera veniva dichiarato in contravvenzione e conseguentemente condannato a 30 lire di ammenda con Decreto Penale perchè circolava in motocicletta sprovvisto della prescritta licenza di circolazione. Il Pittino faceva opposizione al decreto che ieri il Pretore però confermava condannando il ricorrente alle maggiori spese.

Una targa illeggibile

I Vigili Urbani elevavano contravvenzione di lire 1000 a Mario Moretti fu Antonio di 31 anni da Tarcento, sorpreso sul piazzale Osoppo con la propria motocicletta munita della targa illeggibile perchè coperta dal fango. Il Moretto ricorreva al giudizio del Pretore, il quale, pur ritenendolo responsabile della contravvenzione, riduceva la pena a 150 lire di multa.

Questuanti ubriachi

I Vigili Urbani insistendo nell'opera di repressione dell'accattonaggio, sorprendevano in località diverse certi Giovanni Di Lenardo di Simeone di 41 anni da San Pietro al Natisone, Pietro Modotti di Gio Batta di 46 anni senza fissa dimora ed Angelo Urban fu Nicolò di 62 anni da Ronchi di Latisana, mentre in istato di ubriachezza, chiedevano la elemosina ai passanti, o nei pubblici esercizi. Il primo è stato condannato a 35 giorni di reclusione ed a 5 giorni di arresto, il secondo a 15 giorni di arresto ed il terzo ad un mese e 7 giorni di arresto.

La caldaia sparita

Gio Batta Germano di 50 anni da Terenzano, doveva constatare ieri mattina la sparizione di una caldaia di rame — del valore di un centinaio di lire — che teneva sotto una tettoia nel cortile di casa propria.

Il treno bianco

Gite sciatorie a Lulco e Tarvisio

La Società Alpina friulana del C.A.I. organizza per domenica due gite sciatorie. La prima ha per meta Tarvisio col treno bianco in partenza da Udine alle ore 6.52 e ritorno alle ore 20.50; la quota di viaggio è di lire 17 per i soci e di lire 18 per i non soci e le iscrizioni sono aperte fino a questa sera. Domani a Tarvisio avranno luogo le gare di sci di marcia e tiro per dopolavoristi.

La seconda gita ha per meta Lulco, dove si svolgeranno le gare di sci della V. Zona per tutti gli iscritti alla F.I.S.I. La partenza da Udine, Piazza Venerio, è fissata per le 7.15 con ritorno alle ore 18.45; la quota di viaggio è di lire 11 per i soci e lire 14 non soci e le iscrizioni sono aperte fino alle 14 di oggi.

Le iscrizioni alle due gite si ricevono presso la sede, via B. Stringher, l'Agenzia Paretti e Troian, il negozio Mocenigo in via Mercato vecchio, al Bar Cotterli piazza V. Emanuele e il negozio «Al Cantin» via Vittorio Veneto 6.

Beneficenza

Alle Orfanelle di via Rivis: Ermenegildo Semintendi, Emilio Giacobbi, Furio Furlanetto, Arrigo Baratti, Ermes Tabessa, Francesco Cotterli, Giuseppe Baschiera e Vittorio Angeli hanno offerto lire [illegible] per onorare la memoria di Angelo Pittana di Sedegliano.

Pescatori denunciati perchè adoperavano una licenza scaduta

Sono stati sorpresi l'altro giorno mentre pescavano nel Torre all'altezza di Zompitta di Reana, mediante una rete, i giovani fratelli Domenico e Terzo Comello di Fr... e tale Giuseppe Croatto di Antonio da Zompitta.

Alle richieste dell'agente dell'ordine, i tre esibivano tranquillamente una licenza scaduta. Sono stati tutti e tre denunciati per pesca abusiva.

Beve per la gioia e muore per sincope

Virgilio Piccini di 43 anni da Povoletto, avuta conferma della notizia della prossima partenza per la Germania, ingaggiato quale operaio, si dava per la gioia a bere qualche taglietto. Evidentemente ne ha bevuto troppo ed in modo da rimanere fulminato da una sincope mentre faceva ritorno alla propria abitazione. Veniva raccolto più tardi da alcuni paesani nel mezzo della strada.

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Appendice de «Il Popolo del Friuli» Puntata N. 329

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

— Non vengo con te ai Pini.

— Dove vuoi andare? Cosa hai intenzione di fare?

— Andrò alla stazione e col treno che vi passa a mezzanotte mi recherò a Parigi.

— M'abbandoni?

— Ci troveremo domani alla capitale, all'albergo d'Orléans.

Antonietta tentò di trattenere il figlio; ma questi le rispose bruscamente:

— Non hai alcun bisogno di me; io parto, e domani, ti ripeto, mi troverai all'albergo d'Orléans.

Detto questo s'allontanò senza che nè egli, nè sua madre avessero pensato ad abbracciarsi.

Era quasi la mezzanotte.

Invece però di dirigersi verso la stazione, Alfredo voltò l'angolo della via e a passo di corsa si recò al teatro, dove egli era certo di trovarvi la signora Lancelin e sua figlia le quali, in assenza del signor Lancelin e d'Augusto, che avevano dovuto recarsi a Parigi per un affare urgente, s'erano recate allo spettacolo non sapendo in qual altro modo passar la serata.

Dopo essersi assicurato che la loro carrozza le aspettava sulla piazzetta del teatro, Leone Picot entrò risolutamente in platea, donde scorse subito il palchetto ove stavano sedute le Lancelin.

Era giunto appena in tempo — chè già il sipario cominciava a scendere sulle ultime battute del coro finale della *Dama bianca*.

— Son venuto a Poitiers per farvi alcune compere, diss'egli alla madre di Elisa; e siccome sapevo che eravate a teatro, così mi son procurato il piacere di ritornare con voi al Castelletto — semprechè abbiate per me un posto nella vostra carrozza.

— Fu una bellissima idea la vostra, caro signor visconte.

Poi costui, approfittando del momento in cui la Lancelin s'era messa a discorrere con persone di sua conoscenza, si chinò verso Elisa, dicendole all'orecchio:

— Sono venuto a Poitiers appositamente per vedervi; bisogna che vi parli questa medesima notte; appena vostra madre si sarà coricata uscite dal Castelletto, e recatevi nel boschetto, dove l'altro dì, dopo avermi confessato il vostro amore, ci siamo scambiati i primi baci. Sarò là ad aspettarvi.

— Ma perchè codesto convegno notturno?...

— Ve lo dirò. Verrete, non è vero?

— Sì.

— Cara Elisa, vi ringrazio e vi amo!

Diede mano alle signore a salire nella carrozza, sedotte in faccia ad esse, tenendo loro compagnia fino al Castelletto; dove giunti, la signora Lancelin voleva a tutti costi che la carrozza lo conducesse ai Pini; ma egli rifiutò dicendo che la distanza non era grande e che avrebbe fatto volontieri la strada a piedi.

S'allontanò, ma appena s'avvide che le due signore erano entrate nella loro villa, tornò indietro, fece alcuni passi rasente il muro del parco, nel quale potè facilmente penetrare, il muro essendo assai basso.

Raggiunse ben presto il boschetto cui aveva accennato e in mezzo al quale si trovavano delle panchine e delle sedie rustiche.

Non erano passati quindici minuti, quando udì un lieve rumore di passi e il fruscio di una veste di seta e subito vide Elisa che non si era neppure cambiata d'abito, ma solo levatosi il cappello.

L'avventuriero l'accolse nelle braccia e le loro labbra s'unirono in un lungo bacio d'amore.

— Alfredo, cosa avete a dirmi di sì pressante?

— Ho avuto una questione grave con mio padre e mia madre; ho lasciato per ciò i Pini, e per molto tempo non vi ritornerò.

— Mio Dio! Ma a proposito di che vi siete bisticciati?

— Sempre a proposito della signorina Dubessy, potete bene immaginarvelo; ho detto loro chiaro e tondo che non l'amavo e, volessero o no, non l'avrei mai sposata. All'udir ciò mio padre è montato su tutte le furie; mia madre vi si è immischiata, sono andato in collera anch'io, e son partito dicendo loro che non mi avrebbero riveduto mai più.

— Alfredo mio, la cosa è grave assai.

— Sia pure; ma non hanno il diritto, converrete, d'impormi anche i sentimenti che vogliono loro. Siete voi che io amo, cara Elisa; voi sola che adoro, aggiunse il giovine stringendola fortemente al petto un'altra volta

— Anch'io vi amo! balbettò essa pazza di gioia.

— Sì, mi amate, e nessuno potrà impedirci d'essere felici.

— Caro Alfredo, ma che intenzioni avete?

— Di lasciare questo paese.

— Volete partire?

— Sì, con voi, mia adorata.

— Oh!...

— Partiremo questa stessa notte, da qui ad un'ora, il più presto possibile.

— Siete pazzo... non si può...

— Se mi amate, davvero, la cosa è fattibile.

— Vi amo, ma...

— Bisogna partire, Elisa.

— Ma è un rapimento?

— Ebbene, sì!... E per questo? Pensate che dopo nè i miei nè i vostri potranno porre ostacolo al nostro matrimonio, alla nostra felicità.

La giovine, turbata sino in fondo all'anima, tremava come una foglia.

— Ci recheremo al borgo di Viotte, continuò il briccone, ove conosco un vetturale che ci condurrà alla più prossima stazione della ferrovia. Da qui a Viotte vi sono due leghe; faremo la strada senza stancarci troppo. Andremo poi all'Havre o a Dieppe e di là passeremo in Inghilterra.

«Allora, diletta Elisa, scriverete ai vostri genitori, io ai miei, e aspetteremo che essi ci invitino al ritorno, consentendo alla nostra unione.

E stringendo Elisa fra le braccia, la divorava di baci ardenti, la inebbriava di carezze.

Alla disgraziata non passava neanche per la mente che il figlio dell'ex cameriera stesse preparandole un tiro birbone.

Dopo aver tanto a lungo invocato l'amore, credendosi amata finalmente, le pareva di toccare il cielo col dito; ed egli sentiva bene che essa non avrebbe avuto la forza di resistergli, e per assopirle la coscienza, distruggere i di lei scrupoli, la inebriava con parole e baci ardenti.

Quando la vide soggiogata, in piena sua balìa:

— Partirai con me, non è vero? le disse

— Sì, son tua, rispose essa smarrita portami teco, in capo al mondo

Seguì una pausa; poi raddoppiando di carezze, Leone riprese:

— Gli è che non ho denaro sufficiente per recarci sino a Londra.

— Ho i miei risparmi.

— Son molti?

— Duemila lire.

— E' qualche cosa, ma se dobbiamo soggiornare qualche tempo in Inghilterra non bastano.

— Mio Dio, come fare allora?

— Non potreste aprire il forziere di vostro padre, disse Leone abbassando la voce e affascinandola con nuovi baci.

— Sì.

— Vi sta rinchiusa la vostra dote.

Elisa era in un tale stato di sovreccitazione e di ebbrezza che non comprese che il furfante le consigliava di commettere un furto.

— E' vero, essa disse.

— Ebbene Elisa, mia dolcissima Elisa, andate e tornate presto.

E l'infelice andò infatti.

Entrata nella sua stanza, accese una candela, e senza far rumore traversò la sala e penetrò nello studio di suo padre; poi, avvicinatasi alla porta della camera attigua dove dormiva la signora Lancelin, e teso l'orecchio, udì che sua madre russava.

Potè quindi agire con sicurezza. Essa sapeva dove suo padre riponeva la chiave del forziere; la trovò subito; lo schiuse; indi aperse un tiretto a serratura segreta che essa conosceva; e nel quale stavano rinchiusi oro e titoli al portatore: una parte della sostanza di suo padre.

(continua)